Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2138 - Martedì 22 settembre 1953

BIBLIOTECA CIVICA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

GLI SVILUPPI DELL'AZIONE DIPLOMATICA ITALIANA

PELLA SI RECHERÀ AD ANKARA SU INVITO DEL GOVERNO TURCO

La prossima visita di Papagos a Roma completerà le consultazioni dirette a rinsaldare la posizione del nostro paese nei confronti del problema di Trieste - Nenni accetta il rinvio della discussione sul T. L.

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Pella, sta dedicando la maggior parte del suo tempo alla politica estera. Oggi ha praticamente trascorso l'intera giornata a Palazzo Chigi, dove in mattinata si è nuovamente incontrato con i tre diplomatici italiani rappresentanti il nostro paese ad Ankara, Belgrado ed Atene. E' stato così proseguito l'esame della situazione diplomatica in quei tre paesi, specialmente nei riguardi del problema triestino e della posizione jugoslava nei confronti dell'Occidente. Ma la notizia più importante è uscita nel pomeriggio dopo un colloquio fra Pella e l'Ambasciatore turco a Roma. Secondo un comunicato ufficiale il diplomatico turco ha portato a Pella l'invito del suo Governo per recarsi prossimamente ad Ankara ed il Presidente del Consiglio ha gradito l'invito, accettandolo e riservandosi di fissare la data di comune accordo col Governo turco.

Si rende così possibile una stretta consultazione fra Italia e Grecia e Italia e Turchia proprio mentre Tito cerca di fare ogni sforzo per giungere al più presto al Patto militare balcanico. Con i greci Pella avrà tutti i chiarimenti necessari ed utili in occasione della visita di Papagos e Stefanopulos a Roma; con i turchi ciò sarà possibile perchè sarà lo stesso Pella a recarsi ad Ankara per avere uno scambio di idee con quel Governo.

Come si vede, l'azione diplomatica italiana si sviluppa secondo linee sempre più chiare e definite, ed è sempre mossa dalla preoccupazione di porre sulle più salde basi gli interessi italiani nei confronti del problema di Trieste. Se da parte di alcune cancellerie si pensava che aspettando un po' le acque si sarebbero quetate e tutto sarebbe tornato come prima, si è commesso evidentemente un errore di valutazione e di visuale. Dandoci un po' di tempo prima di rispondere a precise richieste e proposte di parte italiana, si consente alla diplomazia del nostro paese di sviluppare un piano d'azione che non potrà non avere successo. E Pella ha dimostrato in queste poche settimane di presidenza di essere particolarmente portato per le rapide e concrete decisioni nel campo diplomatico e della politica estera.

Il problema di Trieste è stato anche oggetto di un lungo colloquio fra il Presidente del Consiglio e l'on. Nenni, che dopo molti anni risaliva per la prima volta lo scalone di Palazzo Chigi. Il colloquio è durato un'ora e alla fine l'on. Nenni ha fatto ai giornalisti, che lo attendevano impazienti, alcune dichiarazioni.

Nenni ha dichiarato di avere esaminato con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri il problema del prossimo esame parlamentare della questione triestina. L'on. Nenni ha detto di avere convenuto con l'on. Pella sulla opportunità che di tale questione si tratti ampiamente in occasione della discussione sul bilancio degli Ministero degli Esteri.

Rispondendo ad altra domanda dei giornalisti, l'on. Nenni ha affermato che ricade sul Consiglio di sicurezza dell'ONU la responsabilità della mancata applicazione del trattato di pace in riguardo al problema di Trieste. Infatti il Consiglio di sicurezza non ha mai proceduto alla nomina del Governatore del Territorio Libero. Un ricorso dell'Italia all'ONU, data questa situazione, è pienamente giustificato in diritto da tale mancata azione del Consiglio di sicurezza. L'on. Nenni ha soggiunto di ritenere che non è nell'interesse del maresciallo Tito sollecitare una discussione del problema triestino all'ONU, in quanto la maggioranza delle Nazioni partecipanti riconoscerebbe il buon diritto italiano.

In sostanza, dunque, Nenni ha riconosciuto l'opportunità di trattare il problema di Trieste nel quadro del dibattito sul bilancio degli Esteri, in quanto il Governo non ha avuto ancora alcuna risposta ufficiale dai Governi ai quali ha inviato il suo memorandum sul plebiscito e quindi non è in grado di dare alla Camera alcuna relazione ufficiale sull'atteggiamento che detti Governi intendono assumere nei confronti della proposta italiana. Nenni ha tuttavia confermato il suo desiderio di isolare il più possibile il problema di Trieste dalle questioni di politica estera allo scopo di realizzare su di esso il più vasto accordo possibile.

Si può dire che l'atteggiamento di Nenni si discosta alquanto da quello dei comunisti, rigidi all'applicazione letterale delle direttive moscovite. Nenni ha saputo mettere qualche accento lievemente patriottico nelle sue dichiarazioni e non ha nascosto che il Territorio Libero dovrebbe totalmente ritornare all'Italia. Tuttavia i suoi legami col partito comunista gli impongono come è noto alcuni obblighi ed in questo senso si può interpretare la sua richiesta o proposta di demandare tutto all'ONU. Nenni dice che all'ONU la proposta italiana troverebbe consensi: anche i comunisti probabilmente accetteranno la proposta di Nenni, perchè sanno invece che all'ONU col suo diritto di veto la Russia bloccherebbe qualsiasi proposta a vantaggio dell'Italia e farebbe risuonare le note stonate della applicazione integrale del trattato di pace.

In ogni modo merita di essere sottolineato: 1) la visita di Nenni a Pella, che continua così quell'opera di distensione iniziatasi col Governo «amministrativo» e che Nenni vuol coltivare, forse anche in vista di futuri sviluppi di quella che un tempo fu chiamata la «decantazione politica».

2) L'atteggiamento più nazionale e meno «indipendentista» dimostrato in questa recentissima occasione nei riguardi del problema di Trieste ed in parte in contrasto con le direttive comuniste.

Sono piccoli accenni di carattere politico che meritano di essere ricordati soprattutto in vista di futuri chiarimenti parlamentari.

Nenni ha poi riferito a Gronchi nella sua qualità di Presidente della Camera il colloquio con Pella per quanto riguarda la parte procedurale e parlamentare dell'interpellanza presentata sul problema triestino.

A Palazzo Chigi Pella ha anche presieduto una riunione preparatoria della conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri che si inizierà domattina a Villa Aldobrandini.

Il Presidente del Consiglio pronuncerà domani due discorsi: il primo a Villa Aldobrandini, la mattina, in apertura della conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri della Comunità europea, il secondo nel pomeriggio alla Camera, all'inizio della discussione dei bilanci finanziari. L'esposizione finanziaria dell'on. Pella sarà una sintesi di quella già fatta al Senato: non si esclude che trattando dell'andamento dell'economia pubblica il Presidente del Consiglio faccia anche un accenno alle attuali agitazioni sindacali e alle conseguenti manifestazioni di sciopero che provocano indubbiamente riflessi negativi sulla economia del paese.

Si ritiene che il dibattito sui bilanci finanziari si concluderà alla fine della settimana corrente e pertanto l'esame del bilancio degli Esteri dovrebbe iniziarsi martedì 29 settembre.

Questa sera a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare del MSI che ha deciso di mantenere nei confronti del Governo l'atteggiamento assunto in occasione della concessione della fiducia. Per gli altri bilanci sarà di volta in volta deciso l'atteggiamento da tenere in relazione agli sviluppi della situazione politica.

UN NUOVO SCIOPERO dei lavoratori poligrafici

Roma, 21

La Federazione lavoratori poligrafici e cartai (CGIL), la Federazione lavoratori del libro (CISL), la Federazione arte grafica e cartaria (UIL), in un loro comunicato, informano «di aver deciso un nuovo sciopero di ventiquattro ore facendolo coincidere con quello indetto per giovedì 24 settembre nel settore industriale.

«Di conseguenza mercoledì 23 sarà sospeso ogni turno di lavoro per le edizioni dei giornali del mattino di giovedì 24 e nello stesso giorno di giovedì sarà sospeso il lavoro di tutte le edizioni del pomeriggio e della sera. Il lavoro sarà ripreso la sera di giovedì ma solo per le edizioni dei giornali di venerdì 25 settembre».

Questa sera tra le organizzazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL e la Federazione albergatori italiani si è concluso l'accordo nazionale aggiuntivo per i lavoratori di albergo per il quale da mesi erano in corso le discussioni.

Invariata la contingenza per il prossimo bimestre

Roma, 21

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio per il prossimo bimestre ottobre-novembre — secondo quanto apprende l'«Ansa» — rimarrà invariata.

DI STEFANO RICEVUTO da Molotov a Mosca

Mosca, 21

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha ricevuto oggi l'Ambasciatore italiano Di Stefano.

A Mosca intanto oggi è giunto il nuovo Ambasciatore jugoslavo Dobrivoje Vidic, il primo che rappresenti la Jugoslavia nell'Unione Sovietica dopo la rottura con il Cominform. Dal 1949, la Jugoslavia e la Russia erano rispettivamente rappresentate da incaricati di affari. Erano ad attendere Vidic il Primo Ministro aggiunto della guerra, maresciallo Zhukov, ed il personale della Ambasciata jugoslava.

Si apprende intanto da Belgrado che il maresciallo Tito si è recato oggi nella regione di Zagabria dove ha assistito per due ore a diverse fasi delle grandi manovre d'autunno dell'esercito jugoslavo.

Il sottosegretario agli Esteri Ales Bebler ha ricevuto oggi gli Ambasciatori di Francia e di Granbretagna e l'Incaricato d'affari degli Stati Uniti. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato dopo il colloquio. L'agenzia ufficiosa «Jugo-Presse» informa tuttavia che il colloquio ha avuto per oggetto «i rapporti italo-jugoslavi e soprattutto il problema di Trieste». Sempre secondo l'agenzia belgradese, Bebler ha anche «illustrato le grandi linee della proposta jugoslava per l'intenazionalizzazione di Trieste».

L'agenzia dà infine notizia di una visita fatta stamane presso lo stesso Bebler dal Ministro d'Austria a Belgrado, Walter Wodak.

IL PIANO RUSSO DI DISARMO riproposto da Viscinski all'ONU

Per la prima volta viene citata la bomba all'idrogeno - Una intervista dell'Ambasciatore Luce sul problema di Trieste

New York, 21

Viscinski ha proposto davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite un piano per il disarmo atomico e della bomba all'idrogeno. La proposta sovietica era contenuta nell'ultima frase di un discorso durato un'ora e tre quarti e nel quale Viscinski aveva vigorosamente attaccato la politica americana.

Il piano per il disarmo atomico, che è il primo proposto ufficialmente dai russi dopo la morte di Stalin e dopo le esperienze con i congegni all'idrogeno sia da parte degli americani che dei sovietici, è basato su quattro punti: 1) Immediata e incondizionata abolizione delle armi all'idrogeno sotto il controllo del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. dove, com'è noto, la Russia può avere il diritto di veto. 2) Immediata riduzione di un terzo delle forze armate delle maggiori potenze mondiali, con una conferenza internazionale da tenersi in seguito per decidere la riduzione degli altri paesi. 3) Distruzione delle basi militari che le grandi potenze conservano attualmente nei paesi stranieri. 4) Condanna di ogni forma di propaganda tendente a stimolare la psicosi di guerra.

Il piano enunciato da Viscinski è un'indiretta risposta al discorso di Foster Dulles tenuto davanti alla stessa Assemblea giovedì scorso, nel quale il Segretario di Stato americano precisando le linee generali della politica americana nei riguardi della Russia, aveva sollecitato la ripresa dei negoziati per il disarmo atomico, affermando che gli Stati Uniti non saranno inflessibili sulle loro precedenti posizioni.

Il guaio è che la nuova proposta di Viscinski non è gran che diversa da quelle sostenute per tre anni dai sovietici in questa materia, e se gli americani si mostrassero più concilianti, senza che i russi facessero altrettanto, la situazione tornerebbe al punto di prima. Il contrasto sta in questo: i russi insistono nell'immediata distruzione delle bombe atomiche e dei congegni all'idrogeno; gli americani, prima del discorso di Dulles, insistevano per organizzare prima un sistema di controllo e poi procedere all'abolizione della bomba. Dulles, come abbiamo detto, ha lasciato capire che gli Stati Uniti sarebbero disposti a rivedere il loro piano, ma Viscinski oggi ha ribadito dal canto suo il concetto dell'immediata proibizione delle armi atomiche e all'idrogeno.

La novità sta intanto nella introduzione della bomba all'idrogeno entro il piano di disarmo e, forse, nell'indeterminatezza dell'ennunciazione di Viscinski che ha parlato genericamente di proibizione ed ha accennato ad un controllo da organizzarsi sotto gli auspici del Consiglio di sicurezza.

E' ancora poco per dire che anche i russi si avvicinano ad un compromesso, ma Viscinski parlava in sede di assemblea generale. La questione del disarmo verrà portata in questa sessione davanti ad un apposito comitato e solo allora si potrà vedere fino a quai punto il discorso di Viscinski sia una ripetizione dei vecchi temi o l'apertura di una via verso nuovi orizzonti.

Nelle altre parti del suo discorso Viscinski è stato del tutto negativo nella replica a Dulles. Egli ha insistito nel carattere aggressivo del Patto atlantico, sulla Germania riarmata dagli occidentali ed è tornato alla carica per la conferenza della pace in Corea dicendo che la Russia non accetterebbe il piano americano sulla composizione dei membri della conferenza benchè questo piano sia stato approvato dalle Nazioni Unite e che rimetterà tutto in discussione in questa sessione proponendo l'inclusione dell'India e di altri Stati neutrali.

Sull'Italia e sul diffuso sentimento italiano di un intervento alleato per una ragionevole soluzione di Trieste, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Booth Luce, ha concesso una intervista al settimanale politico americano «U. S. News and World Report». I punti salienti sono i seguenti:

1) Relazioni tra Italia e Stati Uniti: «L'amicizia degli italiani per l'America — ha dichiarato la signora Luce — sembra un fattore piuttosto costante nella equazione mondiale».

2) Trieste: «Al momento attuale quello che l'opinione pubblica italiana desidera più di ogni altra cosa è che gli Stati Uniti ed i suoi alleati diano la loro assistenza per una ragionevole soluzione della questione di Trieste». La signora Luce, la quale prevedeva che l'intervista non sarebbe stata pubblicata prima della riapertura del dibattito parlamentare sulla politica estera italiana, dichiarava: «Spero che da qui ad allora l'atmosfera si sarà chiarita e che saremo in grado di procedere ancor più rapidamente nel grande programma di difesa europea e di integrazione economica, perchè questa è l'unica cosa che ci darà una buona possibilità per la pace».

3) Circa le difficoltà ed i problemi italiani la signora Luce ha tenuto a porre in rilievo che il problema fondamentale è quello della sovrapopolazione non come fenomeno derivante da un eccesso di nascite ma come retaggio del passato. Interrogata circa le attuali difficoltà degli italiani, essa ha dichiarato: «Quello che più impensierisce gli italiani oggi è il retaggio di sovrapopolazione e conseguentemente la presenza di un gran numero di disoccupati totali o parziali. L'Italia è una nazione relativamente povera di risorse naturali e la sua attuale economia non le permette quindi di risolvere il suo problema principale della sovrapopolazione senza l'assistenza delle altre nazioni. Gli Stati Uniti potrebbero dare un grande aiuto se accettassero una parte adeguata dell'emigrazione italiana».

L'Ambasciatore ha citato le Nazioni come l'Australia ed il Canadà le quali hanno grandemente contribuito sotto questo riguardo ed ha affermato che «il Brasile sarebbe felice di accogliere assai più italiani di quanto non faccia» ed ha aggiunto che «però nel mondo moderno occorrono investimenti notevoli di capitale per impiantare emigranti in regioni arretrate.

«Vi sono molte Nazioni — ha proseguito la signora Luce — che potrebbero chiamarsi Nazioni potenzialmente recettive le quali hanno denaro per finanziare il trasporto, l'arrivo, la sistemazione e la colonizzazione degli emigranti che pur sarebbero desiderosi di ricevere. Molti sperano di vedere l'America prendere un'iniziativa vigorosa su livello mondiale per la soluzione di questo problema, non solo con il ricevere una parte adeguata di emigranti ma anche con il fornire una parte adeguata delle somme necessarie per finanziare ed operare un programma mondiale in cui tutte le Nazioni interessate collaborerebbero nello spostare i bisognosi in regioni dove essi potrebbero essere economicamente produttivi. La sovrapopolazione in Italia ed in altre Nazioni europee è il più grande problema umano che l'Occidente debba affrontare. La sua soluzione sarebbe a mio parere un colpo incalcolabile al comunismo in Italia ed altrove».

ANCORA NEL CAMPO DELLE IPOTESI LA NOTIZIA DELL'EVASIONE

Un emissario di Beria a Monaco avrebbe preparato la sua fuga dalla Russia

Le rivelazioni di un ex ufficiale del controspionaggio americano - Strana richiesta di un maggiore sovietico - Colpi di pistola nella notte - Le dichiarazioni di Mac Carthy - Tre nascondigli possibili: Turchia, Messico e Cile

Il colonnello addetto al servizio di controspionaggio americano durante la guerra, Ulio Amoss, appena rientrato nella vita civile ha assunto la direzione di un'associazione che raccoglie informazioni sugli eventi al di là della cortina di ferro, sfruttando e integrando le notizie raccolte durante il conflitto. Egli ha potuto così ricevere rapporti diretti su quanto è stato detto in Russia, fin dal primo momento, sulla fuga di Laurenti Beria dall'Unione Sovietica. Ecco quanto egli scrive sull'argomento:

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

«La mia duplice veste di presidente della «International Services Informations Foundation» e di direttore delle sue attività informative mi permette di mantenere i contatti con circa una dozzina di frazioni di gruppi clandestini. Non abbiamo un collegamento sistematico con i grandi movimenti partigiani, perchè in queste organizzazioni non di rado si infiltrano degli agenti sovietici. Faccio due o tre viaggi all'anno in Europa per prendere contatto diretto con le mie fonti informative e in ciascuno riesco abitualmente ad allacciare rapporti con diverse persone provenienti da oltre la cortina di ferro.

«Durante uno dei miei soggiorni europei, verso il giugno scorso, feci una breve sosta a Parigi e mi recai, quindi, a Monaco dove erano stati disposti alcuni miei incontri con i rappresentanti di diversi gruppi. Ad una delle riunioni di Monaco questo gruppo mi presentò un uomo il quale si qualificò come maggiore della polizia segreta sovietica.

«Egli mi riferì che dopo la morte di Stalin il Ministero della pubblica sicurezza era stato tolto a Beria e messo alle dipendenze di un certo generale Ignatiev. Aggiunse che Beria aveva considerato il provvedimento come una indicazione della sua prossima epurazione e senza porre tempo in mezzo era fuggito. Continuò il suo racconto specificando che Beria si era recato nel Caucaso e quindi nella sua provincia natale, la Georgia.

«Il maggiore, di cui non mi è stato mai fornito il nome, aggiunse di essere stato autorizzato a chiedermi se egli, Beria, poteva avere la garanzia della sicurezza personale e dell'asilo politico.

«Come privato cittadino non potevo garantire alcunchè e glielo dissi. Ma aggiunsi subito che era soltanto logico che se Beria si fosse fatto innanzi ed avesse offerto le sue informazioni sugli affari sovietici e sulla attività di spionaggio dell'Unione Sovietica negli Stati Uniti, il Governo degli Stati Uniti avrebbe avuto cura di lui. Il maggiore sembrò soddisfatto di quanto gli avevo detto e mi assicurò che avrebbe riferito la comunicazione, senza specificarmi a chi e dove».

«Il senatore Mac Carthy ha detto stamane di aver preso contatto indirettamente con una persona che asserisce di essere Laurenti Beria, già capo della polizia segreta sovietica, e di aver ordinato indagini per accertare se quella è la vera identità dell'individuo, specificando «di aver ricevuto ripetute notizie da fonti apparentemente attendibili che un uomo il quale pretende di essere Laurenti Beria, e certamente gli assomiglia, si trova in un paese non comunista.

«Nel momento attuale — ha aggiunto Mac Carthy — non sono convinto che egli sia Beria ed aggiungo che nessun funzionario stipendiato dal mio comitato si è incontrato con quell'individuo. Fino a questo momento non abbiamo speso fondi del comitato per le indagini. Ma sono estremamente interessato a sapere se si tratta dell'autentico Beria e non scenderò a particolari sulle indagini che stiamo compiendo per controllare chi egli sia veramente».

«Io non ho avuto ulteriori informazioni su Beria oltre a quelle raccolte in Germania quest'estate, non so nemmeno se le notizie pubblicate sul conto di Beria sono accurate o meno, ma sono indotto a credere, sulla base dei contatti avuti con gente che si è detta rappresentante di Beria, alla concreta esistenza della possibilità che Beria abbia potuto lasciare la Russia.

«Dopo le riunioni di Monaco mi recai a Düsseldorf, dove parlai con asseriti rappresentanti del maggiore russo, ed il valore di tali conversazioni fu soltanto quello di controllare quanto egli mi aveva detto.

Lasciando Düsseldorf alle undici di sera con un taxi per dirigermi all'aeroporto, ebbi due colpi di arma da fuoco sparati contro di me da qualcuno che si trovava nella macchina che seguiva la mia. Non ritengo che si trattasse di un tentativo di uccidermi, perchè il mio taxi si trovava a meno di quattro metri dalla macchina dello sparatore e non fui colpito. Poteva essere una specie di ammonimento e un gesto psicologico per indurmi a credere che stavo trattando con gente infida ai russi e che gli agenti sovietici già ne erano al corrente.

«La sparatoria mi rese ancora più riservato nei nuovi contatti che avevo stabilito, mi rese anche più cauto nella valutazione del gruppo che mi aveva dato l'informazione sul conto di Beria.

«Rientrato negli Stati Uniti, dovetti subito occuparmi, con i miei agenti, della possibilità della fuga di un'altra figura estremamente importante, da un territorio di oltre cortina di ferro.

«Quanto al paese non comunista dove il sedicente o l'autentico Beria si troverebbe, penso che esso potrebbe essere la Turchia o anche il Messico o il Cile. Del resto debbo aggiungere che, come ha significativamente riconosciuto stamane il Dipartimento di Stato, i comunicati ufficiali di Mosca sulla epurazione di Beria del 10 luglio scorso non hanno mai detto esplicitamente che il capo della polizia segreta russa si trovava in stato d'arresto. Nè Malenkov nel suo discorso dell'8 agosto al Praesidium del Soviet supremo disse che Beria era detenuto. Parlò di traditore e strumento degli imperialisti stranieri, che era stato ridotto all'impotenza. Due giorni dopo, lo stesso Malenkov annunciò ufficialmente che Beria sarebbe stato processato per tradimento ma non disse che l'imputato sarebbe stato presente in udienza».

ULIO AMOSS

L'Ambasciata sovietica «manda al diavolo» i giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Così ghiotta era la notizia della fuga di Beria che vari giornali londinesi stamane, pubblicandola con un titolo enorme su tutta la prima pagina, omisero il precauzionale punto di domanda. Nel pomeriggio qualche collega ha pensato di rivolgersi per informazioni alla fonte che sicuramente doveva sapere la verità: l'Ambasciata russa. Ha interpellato per telefono l'addetto stampa sovietico e la risposta è stata un laconico «vada al diavolo», in inglese. Il Foreign Office mostra di non prestare minimo credito alle informazioni sensazionali diffuse dall'entourage del senatore Mac Carthy. A chi voleva conoscere il suo pensiero con maggior precisione, il portavoce ha detto: «Riteniamo che ci sia una probabilità su un milione che Beria possa essere sfuggito dalle mani dei suoi compagni». Il commento della stampa della sera è seccato.

Più serie sono invece le notizie dalla Russia. Il discorso di Malenkov e l'annuncio di aiuti sovietici alla Corea nordista, inseriscono nel processo diplomatico in corso una fase nuova, della quale il meno che si possa dire è che appare destinata a bloccare ogni speranza di sistemazione politica del problema coreano. La conferenza politica che dovrebbe assolvere tale compito sembra ormai morta prima ancora di nascere, e il pericolo, chiaramente presente agli occhi dell'Inghilterra, è che Syngman Rhee, richiamandosi alle clausole dell'armistizio, denunci pertanto quest'ultimo e le ostilità ricomincino da capo.

Per Londra, l'elemento nuovo che emerge dal discorso di Malenkov è che per la prima volta la Russia si inserisce ufficialmente nelle vicende della Repubblica nordista. Non che sia deplorevole dal punto di vista umano, vedere l'Unione Sovietica entrare a sua volta in gara nell'opera di ricostruzione della penisola semidevastata, ma l'assistenza russa riveste un significato particolare perchè segna un ritorno in Corea della diretta influenza sovietica.

C. T.

Scetticismo a Washington sulla fondatezza delle voci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Se vi è un uomo che può fuggire dalle prigioni russe questo è Beria. Se vi è un uomo che non può fuggire dalle prigioni russe è lo stesso Beria. Per quanto opposti, sia il primo che il secondo, questi postulati potrebbero essere veri se si pensa che in tanti anni di controllo della polizia Beria può essersi costruito una «organizzazione» propria e destinata proprio a rimediare ad «infortuni» come quello che gli è capitato e che in regime sovietico sono tutt'altro che imprevedibili.

Al polo opposto c'è il fatto che Malenkov e gli altri vincitori devono aver pensato anche alla possibilità che Beria si fosse preparato tale organizzazione di emergenza ed abbiano preso delle contromisure che si traducono in superprecauzioni contro una fuga dalla Lubianka.

La «fuga» di Beria è stata l'argomento-sensazione del «week end», sbandierata nei titoli di prima pagina di alcuni giornali, discussa con prudenza nelle pagine interne di altri.

Fin dall'inizio gli ambienti responsabili del Dipartimento di Stato e la Central Intelligence Agency hanno dimostrato un marcato scetticismo nei riguardi della voce proveniente dal sottocomitato presieduto dal sen. Mac Carthy secondo cui il deposto «leader» sovietico sarebbe riuscito a fuggire di prigione e riparare in una Nazione neutrale d'Europa dove avrebbe avuto dei contatti con agenti della stessa commissione senatoriale ed avrebbe espresso il desiderio di ricevere asilo negli Stati Uniti. In compenso avrebbe «vuotato il sacco» su tutto quello che sapeva, il che naturalmente include anche i segreti sulla capacità produttiva sovietica di bombe nucleari e termonucleari, cioè atomiche ed «H».

Si aggiungeva che «Beria» aveva posto una condizione: egli avrebbe parlato soltanto ad Eisenhower o a Nixon o al sen. Mac Carthy. Già in questo c'era qualche cosa che ha fatto insospettire. Tuttavia durante tutta la domenica la voce ha continuato ad arricchirsi di qualche particolare: la fuga in aereo, il timore di fare la fine di Trotzky, quindi il segreto del nascondiglio, attribuito sempre a persone molto vicine al comitato Mac Carthy, mentre quegli organi del Governo che pur dovrebbero essere stati al corrente di ogni cosa continuavano a dimostrarsi sempre più scettici.

E' stato detto che dal momento dell'arresto dell'ex «numero due» sono state messe in giro un po' dovunque, soprattutto in Europa, secondo cui Beria sarebbe fuggito: queste voci si sono fatte più insistenti via via che passava il tempo senza che l'accusato fosse portato di fronte ai giudici come è stato annunciato. Queste voci sono state controllate e nessuna, che si sappia, si è dimostrata consistente. Negli ambienti più responsabili questo ritardo viene spiegato nel senso che i processi alla russa richiedono la confessione piena dell'accusato, che per ottenere la confessione da un uomo che ha praticato l'arte opposta per tanti anni è una impresa più difficile del solito e che richiede del tempo. Allo stato dei fatti quello che sarebbe stato il colpo più sensazionale del secolo sembra stia per risolversi in una enorme farsa.

Il Dipartimento di Stato dice che vi è «una possibilità su un milione» che Beria riesca a sfuggire al suo destino.

L'ultima versione data dal Comitato senatoriale è venuta dalla bocca stessa di Mac Carthy il quale ha detto quanto segue: «So che un uomo che dice di essere Beria e che assomiglia a Beria, è attualmente nascosto in un paese non comunista. Al punto in cui stanno le cose non sono convinto che sia Beria».

Stasera a tarda ora si è inserita nel quadro una nuova ipotesi. Che per quanto azzardata ed estremamente remota è interessante: la voce della fuga sarebbe stata messa in giro dal Cremlino per sapere dove si trova Beria. La fuga cioè sarebbe realmente avvenuta e Mosca non sa dove è il nascondiglio del fuggitivo. Mettendo in giro la voce ci sarebbe la possibilità di dare origine ad una qualche indiscrezione, sia pur minima, che consenta ai russi di scoprire il nascondiglio e prendere, con qualunque mezzo, le misure del caso.

LEO REA

L'ESAME DEL PROVVEDIMENTO SUI FITTI

Rinviata la riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 21

E' stato rinviato alla prossima settimana il Consiglio dei Ministri che riprenderà in esame il provvedimento sui fitti. Esso sarà intanto tra domani e dopodomani messo a punto dal CIR sulla base dei criteri contenuti nel progetto predisposto dal Guardasigilli Azara.

Secondo quanto si è appreso, tale progetto sarebbe basato su tre direttive principali: la proroga del regime vincolistico per altri due anni, ossia sino al 31 dicembre 1955, ritenendosi che nei prossimi due anni potranno essere realizzate nuove costruzioni popolari per soddisfare le esigenze più urgenti della popolazione, ossia oltre due milioni di vani. La seconda direttiva sarebbe quella di stabilire un moderato aumento dei canoni degli immobili bloccati, aumento che dovrebbe aggirarsi sul 25 per cento delle pigioni attuali e che in sostanza ripeterebbe le disposizioni del precedente progetto che doveva aver vigore dal 1.o gennaio 1953 e che non fu esaminato dal Parlamento impegnato nella lunga discussione della legge elettorale.

La terza direttiva riguarda la disciplina degli sfratti e tenderebbe a semplificare la troppo complicata procedura attuale che spesso determina casi clamorosi di speculazione. In sostanza si tratterebbe di distinguere, suddividendole in categorie, le varie cause che determinano le azioni di sfratto, distinguendo quelle motivate da ragioni legittime e che non nascondono intenti speculativi da quelle che sono invece basate su ragioni che non trovano una piena giustificazione e che si risolverebbero unicamente a danno di famiglie di lavoratori sprovviste di mezzi adeguati per procurarsi un'altra abitazione sul mercato libero, a vantaggio di proprietari benestanti.

A questa classificazione presiederebbe in pratica un concetto di giustizia sociale che consentirebbe una graduazione delle procedure, da attuarsi parallelamente alla creazione di nuove disponibilità di alloggi popolari, per evitare di mettere sul lastrico famiglie numerose e prive di mezzi.

In una conferenza stampa tenuta questa sera a Montecitorio l'on. Roberti della presidenza della CISNAL ha deplorato la «manifestazione di faziosità politica delle tre confederazioni (la CGIL, la CISL e la UIL)» che non ha tenuto in alcun conto quanto prospettato dalla stessa CISNAL sullo sciopero generale del settore industriale ed ha chiesto formalmente l'intervento del Governo affinchè lo stesso esperisca il tentativo di conciliazione che valga a rendere possibili le trattative per la soluzione delle gravi controversie in atto del settore della industria, obbligando gli imprenditori a non sottrarsi al loro dovere di discussione con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, ed ha prospettato al riguardo che in caso di ulteriore resistenza padronale, vengano subito emanate norme che prevedano l'esercizio obbligatorio del tentativo di conciliazione.

Affonda nell'Atlantico un mercantile liberiano

Il capitano e un membro dell'equipaggio periscono nel disastro malgrado il pronto intervento di un transatlantico francese

Parigi, 21

Un radiomessaggio dal transatlantico francese «Ile de France» annuncia che in seguito ad una forte tempesta il piroscafo da carico liberiano «Greenville» di 6.323 tonn. ha fatto naufragio mentre si trovava in navigazione nell'Atlantico. L'equipaggio è stato raccolto dal transatlantico francese «Ile de France».

Secondo notizie diramate dalla società «Lloyds» di Londra, e provenienti dal rimorchiatore britannico «Turmoil» che aveva tentato di raggiungere il luogo del naufragio, il comandante del piroscafo e un membro dell'equipaggio «Greenville» sarebbero morti e tre uomini dell'equipaggio sarebbero rimasti feriti.

Il comandante del transatlantico «Ile de France» F. Garrigue ha riferito stasera i particolari del salvataggio dell'equipaggio del piroscafo liberiano «Greenville» trovatisi in gravi difficoltà mentre faceva rotta verso Liverpool, proveniente da Montreal. In seguito ad una violenta tempesta, la prima verificatasi in questo autunno.

«Ricevemmo ieri pomeriggio l'S.O.S. del «Greenville» — ha dichiarato Garrigue — e passammo nelle ricerche tutto il resto del giorno e la maggior parte della notte. Mentre proseguivamo le ricerche continuavamo a ricevere sempre nuovi segnali di soccorso che divenivano sempre più chiari nell'infuriare della tempesta. Avvistammo il relitto allo spuntare dell'alba, ma prima di mezzogiorno non riuscimmo ad accostarci al piroscafo. Quando la nostra scialuppa raggiunse il «Greenville» 25 uomini di equipaggio, tutti liberiani, furono presi a bordo. L'ufficiale in seconda rimase ucciso da parte dell'alberatura della nave crollata pochi minuti prima del salvataggio. Un altro dei 25 uomini mentre la nostra scialuppa stava avvicinandosi all'«Ile de France» fu scagliato in mare dalle fortissime onde ed annegò sotto i nostri occhi. Gli altri 24 sono stati ricoverati in cattive condizioni nella nostra infermeria di bordo».

Il capitano Garrigue ha così descritto il «Greenville» abbandonato in mezzo all'infuriare dei flutti: «Gli alberi crollati, il ponte ingombro di rottami ammonticchiati, il piroscafo era semisommerso ma non era ancora colato a picco sino a quando è stato in vista. Tuttavia credo che esso sia certamente affondato ora poichè non poteva rimanere a galla per molto tempo». Garrigue ha poi aggiunto che l'«Ile de France» si sta dirigendo a tutta velocità verso New York. A causa del salvataggio e del persistente maltempo il transatlantico ha un ritardo di circa 36 ore sull'orario stabilito e non potrà raggiungere New York prima delle 18 (locali) di venerdì.

Controllato il passaggio della Mac Lean per l'Austria

Londra, 21

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che «la signora Mac Lean si è recata in Austria ed è quindi scomparsa». Egli ha poi annunciato che i due investigatori britannici che si erano recati in Svizzera in seguito alla scomparsa della signora Mac Lean sono ora tornati a Londra.

CRONACA DELLA CITTÀ

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE e il nuovo orario nazionale

Il binario unico sulla linea per Venezia non consente per ora maggiori progressi nei collegamenti con la nostra città

Il prossimo 4 ottobre entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario nazionale. Rispetto a quello estivo ora in atto, relativamente poche sono le novità riguardanti il servizio ferroviario facente capo alla nostra città.

Di notevole si avrà la posticipazione del treno 615 Trieste-Venezia, la cui partenza dalla nostra città avrà luogo alle ore 15.50 (vale a dire 20 minuti più tardi dell'orario attuale). Inoltre, sulla linea Trieste-Udine si avranno tre modificazioni e precisamente: l'elettrotreno 309 in partenza da Trieste sarà posticipato di sette minuti, e lascerà la nostra stazione alle ore 15.57; il 310, in partenza da Udine, verrà invece anticipato di altrettanti minuti e arriverà quindi a Trieste alle ore 17.08. Infine l'elettrotreno 315 in partenza da Trieste alle 22.05 verrà classificato nel nuovo orario come treno diretto, e conseguentemente verrà anticipato l'arrivo a Udine. Peraltro, tale treno manterrà da Trieste a Monfalcone tutte le attuali fermate, con il medesimo orario, e ciò perchè altrimenti sarebbe venuto a mancare il collegamento serale con le stazioni intermedie sino a Monfalcone.

Come si ricorderà, notevoli miglioramenti alle comunicazioni ferroviarie tra Trieste e i maggiori centri della Penisola sono già stati apportati nel maggio scorso, con l'attuazione dell'orario estivo. L'esistenza di una lunga tratta a binario unico sulla linea per Venezia non consente per ora maggiori progressi.

L'occasione suggerisce pertanto l'opportunità di rimarcare la necessità di una sollecita normalizzazione della linea Trieste-Venezia, esigenza questa che le autorità ferroviarie già hanno riconosciuto e promesso di soddisfare. Negli ultimi anni, il ripristino del doppio binario è stato parzialmente affrontato, con la ricostruzione dei ponti, ormai ultimata. Rimane ora da eseguire l'impianto vero e proprio del binario, opera per la quale era stato assicurato a suo tempo il pieno finanziamento. I lavori per la posa del binario non dovrebbero quindi comportare serie difficoltà e dovrebbero poter avere rapida realizzazione.

Trieste soffre da anni serio disagio per la mancanza del doppio binario nelle comunicazioni ferroviarie con Venezia e in quelle per Udine-Tarvisio. Con Venezia almeno, poichè le premesse per l'eliminazione dell'inconveniente già sussistono concretamente, si deve quanto prima possibile normalizzare il servizio.

L'on. Ceccherini a Trieste

ESAME DELLA SITUAZIONE POLITICA ALLA SEDE DEL P. S. V. G.

La segreteria politica del P.S.V.G. ha esaminato ieri con l'on. Guido Ceccherini la situazione politica di Trieste in relazione al dibattito sul bilancio degli Esteri che avrà luogo la prossima settimana al Parlamento. Nel corso della riunione è stata messa in evidenza l'attualità della linea politica sempre suggerita dai socialdemocratici triestini per la soluzione del problema del T.L.T. ed illustrata alla Camera dall'on. Ceccherini già nel corso della passata legislatura.

«Secondo il P.S.V.G. — è detto in un comunicato — la tesi del plebiscito, inteso quale atto di superamento e di revisione delle clausole del Trattato di pace, dimostratosi non solo anacronistico e antidemocratico, ma anche inapplicabile, deve essere appoggiata sino alla sua pratica attuazione. In questo senso la segreteria politica del P.S.V.G. ha incaricato l'on. Ceccherini di portare l'adesione dei socialisti giuliani all'iniziativa del plebiscito, nei termini proposti dal Presidente del Consiglio on. Pella, e di manifestare nel contempo l'opposizione intransigente a tutti i tentativi, da qualunque parte provengano, di servirsi del plebiscito come manovra tattica per arrivare ad una spartizione di fatto delle due zone del Territorio e giustificare la rinuncia alle città istriane della Zona B».

In risposta a un caloroso telegramma inviatogli dopo il discorso pronunziato in Campidoglio dall'avv. Piero Borgna, presidente dell'ALUT, l'on. Pella ha così risposto: «Vostra adesione azione Governo questione di Trieste mi è giunta particolarmente gradita».

La pensione ai marittimi

L'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare comunica a tutti i marittimi già pensionati che sono stati imbarcati su navi da guerra o su navi mercantili inscritte nei ruoli del naviglio ausiliario dello Stato, adibite al dragaggio delle mine, a presentarsi presso i suoi uffici siti in via Montfort 3, «Casa del Marinaio» per l'espletamento delle pratiche onde ottenere da parte della Cassa di previdenza marinara il riconoscimento degli ulteriori periodi di navigazione doppia, non computati all'atto della liquidazione della pensione.

Varo al San Marco di una turbocisterna

Con l'intervento dell'on. Tambroni, Ministro della Marina mercantile, avrà luogo sabato, al Cantiere San Marco, il varo della turbocisterna «Mare Adriaticum», commessa ai C.R.D.A. dagli armatori fratelli D'Amico. Varo di eccezionale interesse per le caratteristiche tecniche della nuova unità, che sarà la più veloce delle moderne navi petroliere e avrà una portata lorda di 32 mila tonnellate.

Il varo, fissato per le ore 12, sarà seguito dall'impostazione della chiglia di una delle due navi recentemente commesse ai Cantieri riuniti dell'Adriatico dal Lloyd Triestino, le cosiddette «navi congolesi», di 5 mila tonnellate di stazza lorda, che saranno appunto impiegate sulla linea lloydiana del Congo.

Cinquemila esuli dalmati al raduno nazionale di Venezia

Si è concluso a Venezia il primo raduno nazionale degli esuli zaratini, al quale hanno partecipato numerosissimi dalmati residenti a Trieste, Gorizia e Udine. A Palazzo Giustinian, nella sala delle Colonne, dove si erano dati convegno i dalmati, il Sindaco di Venezia prof. Spanio, ha rivolto il saluto della città ai convenuti.

La Marina militare aveva posto a disposizione un suo mezzo per far deporre al largo di Venezia una corona d'alloro raccolto al Vittoriale degli Italiani, nell'Adriatico a ricordo dei Caduti dalmati. Nella Sala magna dell'Accademia della Marina ha avuto luogo un rinfresco d'onore, durante il quale l'ammiraglio Pecori-Giraldi ha voluto porgere il suo saluto ai fratelli di Dalmazia che egli ebbe modo di conoscere ed apprezzare durante la sua permanenza a Zara nei primi anni della sua carriera. Alla riuscitissima manifestazione hanno partecipato circa cinquemila esuli.

A conclusione del convegno è stato inviato al Presidente Pella un telegramma di «riconoscenza per il dignitoso e fermo atteggiamento assunto a difesa dei diritti delle nostre terre contestate».

Al raduno l'on. Carlo Colognatti aveva inviato la sua adesione con il seguente telegramma: «Sulla vostra adunata attorno alle vostre bandiere aleggia, nel cielo di Venezia che riassume tutto l'Adriatico, lo spirito immortale ed ammonitore di Francesco Rismondo. Associomi vostro appassionato appello italico certezza della rinascita e del ritorno. Viva l'Italia».

GIOVEDÌ SCIOPERO GENERALE dei lavoratori dell'industria

La decisione presa in comune dalla C.d.L. e dai S.U.

Le locali organizzazioni sindacali hanno deciso ieri la partecipazione anche dei lavoratori dell'industria della nostra Zona allo sciopero generale del settore industriale, proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali per la giornata di giovedì. La decisione presa in comune dalla Camera del lavoro e dai Sindacati Unici è stata deliberata ieri sera, e lo sciopero avrà effetto a partire dalle ore 0 alle ore 24 di dopodomani 24 settembre.

Nel comunicato emesso al termine della riunione «la Camera Confederale del Lavoro e la Confederazione dei Sindacati Unici invitano tutti i lavoratori dell'industria a partecipare compatti a questa prima manifestazione dell'unanime volontà di lottare per la realizzazione delle loro legittime rivendicazioni ed a dare così una ulteriore adeguata risposta alla irragionevole intransigenza della Confindustria. In conformità alle decisioni prese dalle Organizzazioni sindacali nazionali, sono esclusi dall'effettuazione dello sciopero gli addetti ai servizi pubblici (acqua, gas, elettricità e telefoni), nonchè i lavoratori della Radio, quelli addetti ai reparti di lavoro a ciclo continuo per i quali verranno date particolari disposizioni dai rispettivi sindacati di categoria, ed i lavoratori occupati presso aziende che effettuano un orario di lavoro inferiore alle 32 ore settimanali. La Camera Confederale del Lavoro ed i Sindacati Unici invitano tutti i lavoratori dell'Industria a partecipare al comizio che avrà luogo giovedì 24 mattina, alle ore 10, nel giardino della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta n. 12».

In agitazione sono pure gli ospedalieri a seguito della mancata estensione alla nostra zona, da parte del G. M. A., dell'indennità di profilassi antitubercolare già in vigore nella Repubblica sin dall'8 aprile di quest'anno. In una riunione straordinaria, la Federazione dei lavoratori ospedalieri e la sezione locale della C. I. M. O. hanno espresso una protesta per la mancata concessione di tale indennità, nonchè per la mancata approvazione della delibera riguardante la concessione dell'effettività agli operai degli Ospedali Riuniti, deliberando appunto di iniziare un'agitazione, le cui fasi di sviluppo saranno fissate in una prossima assemblea straordinaria del personale ospedaliero.

Duplice giubileo del cap. Bassich

Il cap. Domenico Bassich e la sua consorte signora Cornelia Masceck hanno celebrato sabato le nozze d'oro, festeggiando nello stesso giorno un altro fausto giubileo: i 65 anni di lavoro del cap. Bassich.

Il cap. Bassich è una nota figura della Trieste marinara. Giovanetto ancora, egli fu, a bordo dei velieri di alto mare, protagonista di perigliose avventure. Con il veliero lussignano «Phison» dei fratelli Cosulich, egli finì naufrago sulle coste brasiliane, salvandosi in un'isola selvaggia, dove, per diversi mesi, solo in mezzo ai negri, visse le avventure di Robinson Crosuè. Riuscito a tornare tra i civili affrontando l'Oceano con una zattera fatta di travi di cocco, potè poi riprendere la carriera marinara, conseguendo il grado di capitano di lungo corso, prestando servizio a bordo di navi nazionali e straniere, tra cui sullo yacht del barone Rothscild. Conoscitore profondo dell'arte marinara, nel 1906 fondò a Trieste la prima Società di recupero e salvataggio, specializzandosi in questo difficile ramo e compiendo, nelle 230 operazioni eseguite in tale campo, recuperi difficilissimi, tra cui quello della nave «Cesare Battisti», affondata a Massaua.

Una mazzata in faccia

Iersera, poco dopo le 19, si è presentato all'ospedale lo studente Teodoro Maver, di 14 anni, abitante a Longera 312, il quale è stato trattenuto nel reparto stomatologico per l'avulsione traumatica di tre incisivi superiori e una ferita lacero contusa alla regione gengivale con sospette lesioni ossee. Il Maver, che guarirà in una ventina di giorni, ha narrato che, verso le 16.30, mentre stava disputando con alcuni coetanei una partita di golf su un campo nei pressi di Basovizza era stato involontariamente colpito con la mazza da uno dei giocatori, Giovanni Ciok, di 14 anni, abitante a Longera 302.

All'Istituto «Carli» sono visibili le graduatorie per i posti d'insegnamento conferibili dal capo Istituto. Orario: 8-12.

I libri per i malati

8000 VOLUMI E DUE TONNELLATE DI RIVISTE RACCOLTI IN DUE GIORNI

Un buon successo arride all'iniziativa promossa dalla direzione degli Ospedali Riuniti, in collaborazione con la C.R.I. e la G.E.I., per la raccolta di libri e riviste da dare in lettura ai degenti negli ospedali cittadini. Sino a ieri, nei primi due giorni di raccolta, sono già pervenuti al comitato circa ottomila volumi e ben due tonnellate di riviste. Moltissimi sono i cittadini che hanno voluto dare il loro contributo a quest'opera altamente civile e che hanno recato la loro offerta alla tenda allestita dalla C.R.I. in piazza Goldoni. Si avverte il pubblico che le offerte vengono anche ritirate a domicilio dai Giovani esploratori, che possono essere avvisati telefonicamente al n. 41074.

Conclusi a Gargnano i corsi della nostra Università

L'altra sera il Comune di Gargnano ha offerto, a Villa Fania, un ricevimento di commiato in onore dell'Università di Trieste, che ha concluso il ciclo dei suoi corsi estivi a Villa Feltrinelli. Al rinfresco, elegante e signorile, hanno partecipato il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il Sindaco di Gargnano sig. Bertolini, insegnanti, studenti, dirigenti dell'ufficio universitario, e personalità del luogo. Il Sindaco ha rivolto all'Università un cordiale indirizzo, concludendo con un arrivederci e inneggiando a Trieste italiana. Il Magnifico Rettore ha risposto ringraziando il Sindaco e la popolazione della ridente località rivierasca per l'affettuosa accoglienza e l'ospitalità; ha poi elogiato gli studenti, che hanno mostrato doti di elevato senso civico e di amore allo studio, ed ha concluso con un'attestazione appassionata dell'italianità della cultura triestina.

Le autocorriere per Grignano

Da ieri è in vigore il nuovo orario invernale delle autocorriere per Grignano: partenze da Trieste (via Carducci): 7, 8.30, 9.10, 10.30, 11.30, 12.50, 14.15, 15, 1630, 10.30, 11.30, 12.50, 14.15, 15, 16.30, 23.30. Arrivi a Trieste (via Carducci): 7.40, 9.10, 10.30, 11.10, 12.50, 13.55, 14.55, 16.20, 17.20, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10, 0.10.

Funeste conseguenze d'un investimento d'auto

Rosa Macek ved. Vellat, di 83 anni, abitante in via Belpoggio n. 25, non è sopravvissuta alle gravi lesioni ripotrate la sera del 15 corr. Come già riferito, nell'attraversare la Riva Nazario Sauro, all'altezza circa della Pescheria, la vecchia signora era stata travolta da un autofurgoncino Fiat 500. Il guidatore della macchina, Ugo Margon, di 22 anni, abitante in Salita Trenovia 18, aveva cercato di evitare l'investimento. Urtata da un parafango, la Vellat era stramazzata al suolo, riportando nell'incidente la frattura del femore e della tibia destra, nonchè contusioni con ematomi allo zigomo e al sopracciglio sinistro. Trasportata all'ospedale dalla CRI la poveretta era stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. Ma ogni cura è stata purtroppo vana, e alle 13 di ieri la Vellat ha chiuso gli occhi per sempre. La salma è stata composta all'obitorio di via della Pietà.

La Federazione del M.S.I. comunica che domani mercoledì, alle 18, nella sala della sede di via Rismondo 12, il settore femminile terrà una riunione alle iscritte. Parlerà la sig.ra Ida de Vecchi.

Il campanone di San Giusto tacerà fino ai Santi

UN MIRABILE CONCERTO DAL COMPLESSO DI CINQUE CAMPANE

Da ieri una squadra di operai della ditta Fr. Broili di Udine sta demolendo la secolare impalcatura che sostiene le tre campane di San Giusto. Vi sarà sostituito un solido e moderno «castello» in ferro, sul quale verrà collocato un concerto di cinque campane, compreso il campanone. Per San Giusto, dalla Cattedrale, scenderà sulla città l'onda armoniosa del nuovo completo concerto, cui attendono con assidua cura e competenza artisti e tecnici della linea, della fusione e del suono. Intanto, fino a Ognissanti, il campanone tacerà.

Il silenzio del campanone sarà tuttavia interrotto stamane per una registrazione radiofonica: il disco e gli altoparlanti sostituiranno infatti il suono delle campane di San Giusto durante l'approntamento della nuova torre campanaria. Il rinnovamento delle campane era da tempo auspicato, disponendo attualmente San Giusto di due sole campane, perchè da tempo la terza è inefficiente. In accordo con la Prefettura, tale rinnovamento è stato affrontato con un lodevole intendimento che mira a donare alla nostra Cattedrale uno dei più interessanti ed importanti concerti di campane esistenti in Italia. Da tre le campane saranno portate a cinque: lo storico campanone, la campana attuale ed altre tre nuove, consentendo la realizzazione di un concerto di eccezionale effetto e vasta variabilità.

Con tutta probabilità, la nuova torre campanaria verrà azionata con meccanismi elettrici, in considerazione anche del fatto che altrimenti occorrerebbero ben otto uomini per eseguire il concerto d'assieme delle 5 campane.

L'insediamento del comitato dell'Opera orfani di guerra

Presso il Dipartimento assistenza sociale è stato insediato in carica ieri, dal capo Dipartimento prof. Schiffrer, il comitato dell'Opera orfani di guerra. Parole di compiacimento e augurio il prof. Schiffrer ha rivolto al nuovo presidente dell'Opera, signor Borsatti, e al vicepresidente dott. Dreossi, ponendo in risalto le finalità che l'Ente persegue e l'importanza dell'opera assistenziale affidata al comitato direttivo.

L'Associazione degli artigiani avverte gli associati che gli uffici resteranno chiusi oggi martedì, e domani mercoledì, per il trasferimento nella nuova sede di via Ghega n. 1, II p.

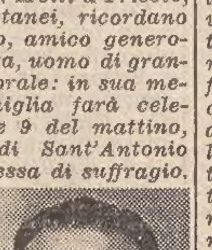
Triestini caduti per la Patria

Dieci anni fa si immolarono a Cefalonia nella lotta contro i tedeschi Remo Petronio e Pietro Viezzoli Il glorioso sacrificio sul mare di Giovanni Steffè

Tre eroici figli di Trieste, immolatisi per la Patria, hanno oggi l'anniversario del loro glorioso sacrificio: Remo Petronio, Pietro Viezzoli, Giovanni Steffè.

Remo Petronio

Il sottotenente di fanteria Remo Petronio, studente universitario triestino, è caduto dieci anni fa — il 22 settembre 1943 — alla testa della sua decimata compagnia a Cefalonia, mentre combatteva senza speranza contro le soverchianti forze tedesche. Cefalonia, ove trovarono la morte novemila soldati italiani — metà dei quali furono fucilati — è una pagina tragica ma di purissima gloria per la nostra bandiera. Il sottotenente Remo Petronio, della classe 1921, aveva assunto il comando dell'11.a compagnia del terzo battaglione del 17.o reggimento della Divisione «Acqui», dopo che il suo comandante cap. Bianchini era stato ferito a morte. Anch'egli, piuttosto che abbandonare la posizione, preferì la morte in combattimento. Molti a Trieste, fra i suoi coetanei, ricordano Remo Petronio, amico generoso ed entusiasta, uomo di grande dirittura morale: in sua memoria, la famiglia farà celebrare oggi alle 9 del mattino, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una Messa di suffragio.


Pietro Viezzoli

Nella triste giornata di Cefalonia, che concluse tragicamente la resistenza dei soldati italiani contro i tedeschi, cadde dieci anni or sono un altro ufficiale triestino, Pietro Viezzoli, Come è noto, tutti gli ufficiali italiani vennero fucilati dai tedeschi, e quanti dei soldati erano sopravvissuti furono inviati nei campi di concentramento. Tra i mille e mille eroi sacrificatisi in quella dolorosa giornata, ricordiamo il concittadino cap. Pietro Viezzoli, sottotenente del C.E.M.M., addetto al comando Marina di Argostoli. Nato a Trieste il 20 agosto 1906, lo scomparso s'era diplomato capitano all'Istituto nautico, iniziando poi la carriera marittima presso la Società di navigazione Tripcovich, della quale fu per molti anni apprezzato funzionario, sino al richiamo nella Marina militare, nel 1940. A ricordo del valoroso ufficiale verrà collocato un cippo a San Giusto nel Parco della Rimembranza.

Giovanni Steffè

Sul mare trovava la morte tredici anni fa — il 22 settembre 1940 — il sottotenente di vascello Giovanni Steffè, triestino. Egli si immolava con la torpediniera «Palestro» a nove miglia al largo di Bari, mentre scortava un convoglio proveniente dalla Grecia. Nell'affondamento della «Palestro», di cui Giovanni Steffè era il comandante in seconda, trovarono la morte 55 uomini sui 110 che formavano l'equipaggio. Prima della guerra, Giovanni Steffè aveva navigato sulle unità della Società «Italia» come capitano di lungo corso ed era stato poi imbarcato su numerose navi da guerra. Alla sua memoria è stata concessa la Croce al merito di guerra, con la seguente motivazione: «Partecipava ad aspre missioni di guerra. Scompariva combattendo sul mare per la grandezza della Patria. Acque del Mediterraneo, 22 settembre 1940».

Te della moda pro C.R.I.

Il Comitato assistenza sanitaria della CRI è lieto di comunicare che la Soc. An. Giovanni Beltrame, coadiuvata dalla Modisteria Filippini & Posarini, esporrà la ricca collezione d'alta moda per l'autunno-inverno lunedì 27 e martedì 28 corr. nelle sale dell'Albergo Excelsior, offrendo il ricavato dell'elegante manifestazione mondana pro opere assistenziali della CRI.

Lavoratori di Monza in visita alla nostra città

Sabato sera sono giunti in visita alla nostra città un centinaio di lavoratori di Monza, accompagnati dal segretario dell'unione sindacale della C.I.S.L. e dal segretario nazionale dei lavoratori tessili, Barni. I graditi ospiti hanno reso omaggio domenica mattina al Monumento ai Caduti, a San Giusto, dove è stato loro rivolto il saluto dei lavoratori triestini, da parte del dott. Zanetti, presidente delle ACLI. Successivamente gli ospiti hanno visitato la sede della Camera confederale del lavoro, accolti dal dott. Novelli, dalla segreteria e dall'esecutivo confederale. I lavoratori di Monza sono stati poi ricevuti in Municipio dal Sindaco. Nei cordiali incontri con i rappresentanti della Camera del lavoro e con il Sindaco sono stati scambiati indirizzi di fraterna solidarietà e doni simbolici.

I versamenti all'I. N. P. S. per l'assicurazione obbligatoria

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, sede di Trieste, rende noto di aver ultimato l'invio a domicilio dei blocchetti per i versamenti volontari nell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, superstiti e tubercolosi (sostitutivi dei vecchi fascicoli). Invita tutti gli assicurati volontari che per qualsiasi ragione non fossero entrati in possesso del suddetto blocchetto a presentarsi quanto prima agli sportelli della sede, via Coroneo 2, per la relativa consegna. Richiama l'attenzione di tutti sulla scrupolosa osservanza di quanto contenuto nelle «avvertenze» allegate al nuovo blocchetto, ricordando soprattutto di adoperare i nuovi certificati di allibramento a partire dai versamenti relativi al mese di agosto c. a.

Capitombolo con la moto

Soltanto ieri è ricorso alle cure di un medico il muratore Vittorio Gruden, di 23 anni, domiciliato a Sgonico di Samatorza 7, rimasto ferito domenica pomeriggio in un incidente stradale. Alle 9, adagiato su un'autolettiga della CRI, dove aveva preso posto anche sua sorella Maria Budin, di 25 anni, domiciliata a Samatorza 4, il Gruden, che versava in stato d'incoscienza, ha raggiunto l'ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato la distorsione della caviglia destra, ematomi al dorso del piede destro, stato confusionale e amnesia, lo ha fatto trattenere in osservazione nel pio luogo con prognosi di 8 giorni. La Budin ha narrato il poco che sapeva intorno all'incidente capitato al fratello: domenica pomeriggio, poco dopo le 16, mentre percorreva in motocicletta la strada di Rupingrande, il Gruden era accidentalmente caduto. La donna però ignora le cause che hanno determinato la disgrazia.

Il Circolo Artistico organizza per domenica 27 corrente una gita a Gorizia, Gradisca e Aquileia. Iscrizioni presso la segreteria di via Giotto 9, oggi e domani, dalle 18 alle 19.30.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato alle ore 17 gita di chiusura della attività estiva (Creta Craucaria - Sella Nevea e Monte Cimone del Montasio), con cena alla sera di domenica a Moggio Udinese. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 27 corr. gita al Rifugio Brunner ed alla Vetta Bella. Sabato 26 corr. alle ore 15 partenza della corriera dei Rifugi per Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni in sede via Milano n. 2, tel. 52-40, dalle 19 alle 21.

CON LA F.A.R.I. domenica 27 corr. a Vicenza, Monte Berico, Valdagno. Prenotazioni Palestrina n. 6.

ORE DELLA CITTÀ

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un marinaio, un carbonaio, 2 camerieri prima classe, un cameriere seconda classe, un barista terza classe, un terzo cuoco classe, un garzone camera in prima, un garzone cucina, un piccolo camera, una stiratrice scelta, una stiratrice comune.

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 settembre: difterite 5 casi, scarlattina 29, febbre tifoidea 9, morbillo 3, pertosse 4, varicella 6, parotite uno, poliomielite uno, febbre melitense uno.

Culla. La casa del maestro Emilio Busolini è stata allietata dalla nascita della primogenita Rosanna. Al maestro, alla sua gentile sposa Fulvia de Rota, e alla neonata, i nostri migliori auguri.

Il Genio Civile ha bandito ieri un importante appalto di lavori per il completamento del secondo lotto dell'acquedotto di San Dorligo della Valle e per l'acquedotto di Caresana, per la cui esecuzione sono stanziati 17 milioni e mezzo di lire. La gara d'asta per l'appalto dei lavori è fissata per il giorno 24 settembre.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.3, minima 15.7; pressione 759.3 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 20.7.

Oggi: S. Maurizio. — Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.4. La luna sorge alle 17.24, tramonta alle 4.46.

Maree: OGGI: alta ore 8.50, cm. 58 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 9.15, cm. 59 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Marchio, via Ginnastica 44; Manzoni, via Settefontane 2; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 19, 20 e 21 settembre 1953

MORTI: Apollonio Giacomo a. 79; Bocuzzi Roberto a. 73; Zanne Natalia a. 77; Peic in Koszler Paola a. 45; Boschin ved. Bandelli Maria a. 89; Ortolani Cesare a. 80; Terrazzer in Taucar Luigia a. 68; Batic in Fon Maria a. 58; Dassiè ved. Pecile Emilia a. 70; Niero Edoardo a. 53; Defent in de Castro Giuditta Italia a. 57; Simsig Luigi a. 80; De Nardo Guerrino a. 61; Principe ved. Purini Emilia a. 74; Guili Francesco a. 66; Salic in Braico Oliva a. 30; Gregoris Antonio a. 45; Eulambio Anastasio a. 79; Veronese Ezio a. 53.

MATRIMONI CIVILI: Rossa Bruno, impiegato, con Sani Anna Maria, assist. sanit.; Scott Robert Westwood, agente poliz. mil. ingl., con Suffi Renata, impiegata; Rosner Carlo, impiegato, con Sila Danila, impiegata.

MATRIMONI RELIGIOSI: Callierotti Marino, commerciante, con Botteri Teresa, casalinga; Faggionato Dino, farmacista, con Vascotto Maria, farmacista; Petrina Sergio, guardia fin., con Filippi Liliana, casalinga; Vatovac Leopoldo, meccanico, con Puntar Anna, casalinga; Andriassevich Francesco, camer. maritt., con Montenegri Elena, casalinga; Rossi Renzo, impiegato, con Canzari Giacomina, casalinga; Fattor Aldo, autista, con Preghelj Edda Maria, casalinga; Nessi Remigio, impiegato, con Petronio Evelina, casalinga; Morgese Raffaele, impiegato, con Battorti Emilia, magliaia; Colonna Adalberto, imp. banc., con Ferluga Corinna, impieg.; Dreossi Vincenzo, impieg., con Giraldi Bruna, impieg.; Malalan Stanislao, elettricista, con Lenarcic Paola, casalinga; Francol Pietro, impieg., con Pezzicari Anna, impieg.; Verch Mario, pasticcere, con Scheri Silvana, casalinga; Marin Claudio, meccanico, con Degrassi Caterina, sarta; Avon dott. Alfredo, impieg., con Serchi Solidea, impieg.; Faldiga Fabio, agente P. C., con Serena Antonia, casalinga; Montanari Marino, operaio; con Calcagno Marcella, casalinga; Glavina Egeo, meccanico, con Vecchiet Maria, sarta; Zanon Giovanni, macellaio, con Petranich Gioconda, commessa; Marcucci Giovanni, ragioniere, con Gerin Marcella, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ricato Mario agente diurnista con Vidotto Romilda casalinga; Giannini Goffredo orefice con Viezzoli Annamaria litografa; Ferfoglia Lino pensionato con Biagi Natalia casalinga; Lodes Antonio ingegnere con Garimberti Syra casalinga; Gerdevic Rodolfo tranviere con Lovrecich Tullia casalinga; Petelin Luigi macellaio con Bucovaz Maria casalinga; Scimone Mario tornitore meccanico con Bossi Bruna commessa; Renko Antonio meccanico con Cok Angela commessa; Zanella Silvano elettrogalvanico con Staropoli Maria stiratrice; Trami Fulvio bracciante con Venturini Maria casalinga; Hualich Guerino bracciante con Lacosegliaz Palmira operaia; Della Zotta Giovanni impiegato con Schahabus Anna ved. Covelli impiegata; Benigni Mariano impiegato con Marin Elena impiegata; Marinelli Francesco installatore con Filippi Maria casalinga; Palusa Mario cameriere con Stanissa Marcella impiegata; Zuttion Giorgio marconista con Fonda Silva casalinga; Schiller Nicolò costruttore navale con Laboranti Giuseppina casalinga; Pischianz Sergio guardia finanza con Godina Livia parrucchiera; Versa Luigi giardiniere con Ciuch Ada casalinga; De Savino Giorgio impiegato con Coccia Flora insegnante elementare; Fabris Mario custode magazzini con Biancon Laura casalinga; Teagene Giulio impiegato con Ballistreri Anita analista; Poropat Giuliano gruista con Leapini Adelaide casalinga; Avian Ferdinando ebanista con Milutin Fedora casalinga; Baici Giovanni motorista navale con Giuffra Clara casalinga; Braut Romano commerciante con Ostini Maria casalinga; Stradijot Aldo tipografo con Furlan Gisella casalinga; Grio Antonio commesso con Flego Anita casalinga; Botteri Francesco salumaio con Vestidello Alessandrina tipografa; Milani Francesco tubista con Sanabor Laura sarta; Fillini Antonio marittimo con Bunicci Giovanna casalinga; Castorina Giuseppe elettricista con Smerdel Ausonia ricamatrice; Kerbavcic Giovanni impiegato con Giacaz Clelia casalinga; Cappellari Guido autista con Gattunar Maria casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La congiura contro Cesare — Compagnia di prosa di Roma; 12: Alle Isole Haway; 12.15: Orchestra Strappini; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14: Orchestra Count Basie; 14.25: Romanze e melodie; 17.30: Variazioni senza tema; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Complessi caratteristici; 20.20: «Applicazione dell'imposta di famiglia», al microfono l'avv. B. Forti, assess. all'Ufficio imp.; 20.25: Musica per corrispondenza; 21: Applauditeli ancora, antologia di strumentisti e cantanti del passato; 22: Il primo capitolo della architettura italiana — di Decio Gosetti; 22.15: Musica per tutti; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Melodie e danze popolari; 18: Canzoni; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «L'uomo senz'ombra», tre atti di Paul Gilson; 22.45: Orchestra Nicelli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 13.45: Complesso Segurini; 14.30: Orchestra Guy Lombardo; 15.30: Orchestra Angelini; 16.30: Musiche da balletti; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.30: Il 2000: Il Teatro; 18: Ballabili; 19: Terza pagina; 19.30: Canzoni; 20.30: Piedigrotta 1953; 21: «Il maestro di cappella», intermezzo giocoso, musica di Cimarosa. «L'impresario», commedia musicale in un atto, musica di Mozart.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. Assistenza nazionale; 13.50: Musica operistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La città sommersa», la più drammatica avventura subocenica in un colossale technicolor Universal, con Robert Ryan, Mala Powers. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Niagara», con Marylin Monroe, Joseph Cotten. Un turbine inarrestabile di passioni. Un superbo technicolor Fox. Ult. 22. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16.30: «Saluti e baci», con Nilla Pizzi, Teddy Reno, Yves Montand, Louis Armstrong. Un film brillantissimo. Ult. 22.
FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): Un magnifico technicolor Fox: «L'ultima freccia», con Tyrone Power, C. Mitchell e centinaia d'indiani. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 15.30: La Columbia presenta: «Destinazione Budapest», Dana Andrews con Marta Toren. Segue Settimana Incom. Locale con aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Solo contro il mondo», con Randolph Scott e Louise Albritton. Precede «Incom». Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «Magia verde», un film Fox in Ferraniacolor realizzato nell'indefinita e segreta America Verde. Aria condizionata.
ALABARDA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde, Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.40, 19.20, 22).
ARISTON. 16: «Risposiamoci tesoro», una brillante commedia musicale con la celebre Kathryn Grayson e Van Johnson. Capolavoro Metro.
ARMONIA. 15.30: «La donna del porto», Shelley Winters, R. Conte. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 16.30: «Vecchia America», con Doris Day e Gordon McRae. Romantico e spassosissimo technicolor musicale Warner Bros
GARIBALDI. 15: «Angeli dei bassifondi», con Sofia Alvarez e D. Silva.
IDEALE. 16.30: un eccezionale film a colori: «Il ribelle di Giava» con F. Mac Murray, Victor Mac Laglen.
IMPERO. 15, 17.20, 19.40, 22: «Le chiavi del paradiso», con Gregory Peck. Colosso Fox.
ITALIA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde, Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.40, 19.20, 22).
MARE. 20.30 (cassa 19.45): «Trenta denari», dramma in tre atti di Howard Fast. Compagnia d'arte drammatica «L. Pisoni».
MODERNO. 16: «La banda dell'auto nera», con Anne Vernon, Maurice Regamey e Aime Clariond.
SAVONA. 15.30: «M 7 non risponde», un film del brivido, con Phillis Calvet e James Donald.
SECOLO. 16: «Notti argentine», technicolor con Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.
VIALE. 16: Ultimo giorno: «La tigre sacra», con Tarzan. Domani: «Fiamme sulla laguna».
VITTORIO VENETO. 16: «Sarabanda tragica», Stewart Granger, François Rosay. Technicolor. Capolavoro.
AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor Fox girato nella pittoresca Argentina Avventuroso, emozionante, grandioso: «Il grande gaucho» con Gene Tierney, Rory Calhoun. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Il ragno nero», un film emozionante.
MARCONI. 16: Sul velodromo di Indianapolis una vicenda divertente e drammatica: «La pista di fuoco», con Mickey Rooney, Thomas Mitchell.
MASSIMO. 15.30: «Polizia militare». Preparatevi a ridere a crepapelle, con Bob Hope, Mickey Rooney e Marilyn Maxwell. Paramount.
ODEON. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago, A. Nazzari, A. Mastroianni. Vietato ai minori. Ultime repliche.
NOVO CINE. 16: «Perdonami se mi ami», un capolavoro commovente e passionale, con Loretta Young, Jeff Chandler. «Universal». Ult. repliche.
RADIO. 16: «Mata Hari», un grandioso film con Greta Garbo, Ramon Novarro, L. Stone e L. Barrymore.
VENEZIA. «M» (Morte), un grido di odio che si scioglie in un grido di pietà. Wayne, Da Silva, Adler.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Alle 19.30 e 21.30 due spettacoli dello scintillante technicolor «La fidanzata di tutti», con l'indiavolata Betty Grable e i divertenti John Harvey e Joe E. Brown.
ESTIVO PONZIANA. 19.30 e 22: «In montagna sarò tua», technicolor musicale con Betty Grable, C. Miranda e J. Payne.

CIRCO TOGNI. Ore 21: Ultimissima replica a prezzi ridottissimi del più bello spettacolo del mondo, nel padiglione A della Fiera. Prevendita biglietti A.T.E.C.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITÀ 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giovedì, domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITÀ 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI Telefono N 31-049

CAVALLAR NOZZE ONOMASTICI GIUBILEI

† Il figlio ALESSANDRO con la moglie NERINA, la figlia ADA con il marito ing. GIUSTO CATOLLA e la nipotina MARISA, i fratelli MICHELE e CATERINA assieme ai cugini e agli altri parenti annunciano desolati la perdita del loro amatissimo

Anastasio Eulambio

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta e serve quale partecipazione diretta.

---

† Dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere

Margherita Capponi
nata Di Marco

lasciando nel più profondo cordoglio il marito ANTONIO, i figli SILVANA e GINO, la nuora LUCIANA e la nipotina GAIA.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 19 corr. si spense dopo brevi sofferenze

Luigi Simsig

lasciando nel dolore la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e pronipoti che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore; un ringraziamento particolare all'amico Ugo Vaglieri per la affettuosa assistenza.

---

† Il giorno 20 settembre è deceduto dopo breve malattia

Andrea Merzek
Macellaio

Ne dànno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia NADA con il marito ing. MILAN SOSIC e i figli, le sorelle GIUSEPPINA, MARIA, LUIGIA e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Via Prosecco 6 - Opicina.

---

† Il 20 corr. si spense serenamente

Edoardo Niero

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata famiglia.

Un sentito ringraziamento al prof. Battigelli e assistenti, alle suore e personale dell'Ospedale Ausiliario.

Il CONSORZIO TRA MACELLAI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ezio Veronese

Trieste, 19 settembre 1953.

---

† Il 20 corr. spegnevasi

Emilia Principe
ved. PURINI

I figli, i nipoti e i parenti ne dànno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì 22 corr., alle ore 16, dalla Cappella di via Pietà.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Ida

Un grazie speciale ai medici curanti e in particolar modo al dott. Lamberto Gladuli per le sue fraterne cure.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 24 corr. alle 8.30 nella chiesetta dell'Imm. Cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Famiglie: TORELLI - MALUSA' - GLADULI

La FAMIGLIA profondamente commossa per le onoranze tributate al suo caro e indimenticabile

Gioachino Rupini

ringrazia sentitamente la Direzione Centrale dei C.R.D.A., la Direzione del Cantiere San Rocco, la Dirigenza Vigilanza unitamente ai vigili d'ordine dei diversi reparti, il gruppo bandistico, gli impiegati e operai del Cantiere San Rocco, l'U. S. Muggesana e tutti coloro che, in varia guisa, parteciparono al suo immenso dolore.

Per la grande partecipazione al dolore che ci ha colpiti con la perdita del nostro indimenticabile

Ezio Veronese

ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la di Lui memoria, in particolar modo la Società Prodotti Zootecnici, la Ditta Lodovico Deangeli, Enti, Società, Ditte rappresentati e l'affezionata Olga Tulliach.

I FAMILIARI

I FAMILIARI del compianto

Odorico Guido Vatta

commossi per le onoranze tributate al loro congiunto ringraziano tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale delle divisioni urologica e II medica e della Banca del sangue per il loro interessamento e ai colleghi tutti per le varie manifestazioni d'affetto.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le affettuose onoranze tributate alla mia indimenticabile

Italia

ringrazio il primario prof. dott. Ervino Slavich, i medici e il personale tutto della III divisione medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, a cui unisco nel grato ricordo il dott. Giuseppe Valente che nella lunga e dolorosa malattia l'assistette con generosa sollecitudine, la Camera di Commercio con il direttore generale e i funzionari, il Comitato agenti di cambio con il presidente e il vicepresidente, gli amici e i colleghi tutti.

Il marito LIBERO de CASTRO

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti per la viva partecipazione al profondo dolore causato dalla perdita del loro indimenticabile

Eroe Ferretti

le FAMIGLIE congiunte ringraziano la Società «Italia», il comandante Giurini, lo Stato Maggiore e l'Equipaggio della M/n «Saturnia», il comandante Gallo, la Commissione Aziendale Interna Stato Maggiore Naviganti dell'«Italia», il Collegio di Trieste dei Patentati, il «Lloyd Triestino» e quanti hanno voluto essere loro vicini in un così doloroso momento.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla nostra cara

Anita Fumis in D'Ambra

ringraziamo con animo grato il Presidente di Zona dott. Miceli, i funzionari della Prefettura, il personale giudiziario, gli amici e conoscenti che vollero prender parte al nostro grave lutto.

Le famiglie D'AMBRA, FUMIS e STERLE

Ricorrendo il X anniversario della perdita del nostro carissimo figlio e fratello

Remo Petronio
studente universitario
S. Tenente div. «Aqui»
caduto per la Patria (Cefalonia)

lo ricordiamo con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani, mercoledì 23 corr., alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di VARLEZ MARTINO fu Martino e di Valentincic Anna, nato in Canale d'Isonzo (Gorizia) il 24.4.1904, già residente in Gorizia, via Vittorio Veneto 21, deportato da elementi jugoslavi, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Delfido Paglilla

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di ALFREDO BLASIZZA di Romano e di Bregant Teresa, nato a Gorizia il 16.1.1925, arrestato a Gorizia in data 8.2.1945 da parte di elementi jugoslavi e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle all'intestato Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Claricini

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 12096/52 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura N. 763/53 dell'11-5-1953,

1) Botteri Renato di Virgilio e di Masè Maria nato il 16-6-1927 a Trieste;

2) Botteri Virgilio fu Giulio e fu Righi Costanza nato a Strembo-Trento;

residenti a Trieste in via Cunicoli 13, sono stati condannati per delitto di cui agli art. 110, 515 p.p. C.p. e 517 C.p. il primo a L. 18.000 di multa col beneficio della condizionale per anni 5, il secondo a L. 20.000 di multa.

Per estratto conforme

Trieste, il 19 settembre 1953.

Il Cancelliere di Sezione Bassa

RADIONAUTICA

Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia

(Autorizzata dalla P. I.)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per UOMINI-DONNE aspiranti al Brevetto Internazionale R.T. di I Classe, il quale offre anche per le DONNE la possibilità di decorosa sistemazione: Posti governativi — Soc. di Navigazione Marittime Aeree — Soc. Commerciali — Agenzie giornalistiche — Agenzie Cambio — Istituti geofisici — servizi di sicurezza — Imbarco su navi mercantili etc.

Informazioni Viale XX Settembre 1.

PREMIATA TINTORIA A. F. ZIBERNA
PULISCE a nuovo vestiti in genere, trench, giacche camoscio e pellicce
STABILIMENTO:
MONTE CENGIO 7. Tel. 6520
VIA C. BATTISTI 20. Tel. 282
P.ZZA D. BORSA 10. Tel. 8769
P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Verniciate? Rivasol SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN Nei migliori negozi

Visita a Casanova

DURANTE un soggiorno nella ridentissima cittadina di Toeplitz, sulla frontiera tra Boemia e Sassonia, volli andare a vedere il castello di Dux dove Giacomo Casanova aveva trascorsi i suoi ultimi anni, aveva scritte le sue celebri memorie ed era morto. Nel percorrere i quattro chilometri che separano Dux da Toeplitz mi aspettavo di trovarmi ben presto davanti al gaio soggiorno di un gaio avventuriero. Via via, però, che procedevo, la strada pareva s'impoverisse e diventasse meschina, la campagna si presentava con aspetto di carestia, il panorama perdeva rilievo e quando una modesta fila di case mi accolse, credetti di passare attraverso un povero villaggio agricolo senza importanza. Invece mi informarono che ero giunto a Dux. Provai un'impressione di pena. Avevo lasciato da qualche minuto il bellissimo parco di Toeplitz dove sulla fine del Settecento si erano incontrati Goethe e Beethoven e già mi pareva di trovarmi in un luogo lontano, in altro paese; misi la macchina al passo per vedere dove fosse l'incanto di Dux che aveva sedotto Casanova, ma non vidi nulla se non un palazzo che apriva sul davanti una corte simile alle molte altre che si incontrano in questi paesi. Mi fermai per chiedere, incredulo che un luogo così banale e meschino potesse essere il Dux della mia fantasia.

— Sissignore, questo è Dux, e quello è il castello di Waldstein.

— Il castello dove morì Casanova?

Sissignore, ma adesso c'è l'amministrazione provinciale.

Mi accostai al palazzo con diffidenza. Il castello aveva perso la sua intimità, quel senso di mondo chiuso, quel sacro aspetto di limite davanti al quale la gente si ferma e non osa. Ogni stanza aveva qualche segreto, ogni angolo un ricordo. Tutti vi frugano ora senza ritegno, tutti ci possono soggiornare, tutti vi possono protestare e imprecare. Le sale destinate a convegni, i corridoi dove si schieravano i domestici ed i lacchè per inchinarsi agli ospiti, le camere delle dame, gli spogliatoi delle damigelle, gli studi e le biblioteche sono oggi stanzoni vuoti dove vivono impiegati che non hanno col castello alcuna relazione, vi accedono i contribuenti a protestare contro le gabelle, vi si trascinano gli uscieri dai piedi piatti, vi sostano donne del contado che hanno qualcosa da sbrigare tenendosi accanto i ragazzi mocciosi.

Alla pena di immaginare il grande avventuriero nello squallido paese si aggiungeva quella di doverlo cercare nel castello che non era più castello, in quella cornice feudale scortecciata, profanata dal volgo che l'aveva fatta sua. Dei Waldstein restava ancora qualche stemma a ricordare l'antico splendore e restava la grande corte quadrata, sebbene sporca e male conservata, ma di Casanova che cosa poteva restare? Montai per le scale che portavano agli uffici, vecchie scale di servizio che venivano preferite agli scaloni principali ispiranti troppa soggezione. Mi aggirai per i corridoi con l'intenzione di trovare qualcuno che mi potesse dare notizie di quanto ero venuto a cercare e che ora mi pareva lontano mille miglia. Ebbi fortuna perchè aperto l'uscio di un ufficio qualunque mi venne incontro un omino svelto, asciutto, vivace, che vedendomi forestiero mi domandò se venivo per Casanova. Gli risposi in un tedesco stentato che cercavo proprio i ricordi del veneziano e l'interlocutore capì la mia nazionalità giacchè rispose con amabile sorriso:

— Se vuole parliamo italiano; io lo parlo perchè in gioventù ho avuta un'amante veronese.

Schiette parole ed informazioni schiettissime che non mi sognavo di richiedere, ma che di colpo mi trasportarono alle pagine delle memorie casanoviane. Qualche cosa di Casanova doveva essere rimasto nelle mura del castello, un poco del suo tempo e del suo mondo doveva sopravvivere ancora nell'aria di Dux se uno degli abitatori contemporanei, vedendo uno sconosciuto, gli confidava subito che aveva imparato l'italiano dalle labbra di un'amante, e quando l'espansivo personaggio mi disse il suo nome francese, quando si dichiarò boemo, mi ritrovai in uno di quei guazzabugli internazionali nei quali il sangue di razze diverse bolle, spuma e sprizza gioia e spensieratezza. Mi ritrovai, insomma, nel Settecento frivolo e gaudente.

— Io vorrei farle da guida, continuò il mio informatore, ma per vedere che cosa? Non c'è rimasto più nulla. Qui è passata la bufera. Il castello è stato vuotato e poi riempito di ben altre cose; la biblioteca che fu in custodia di Casanova venne portata dai Waldstein nel loro castello di Hirschberg quando dovettero abbandonare il paese dopo la guerra del 1914. Tutto è ora come in queste stanze. Perfino la tomba dell'avventuriero non è sicura. Fu sepolto nel camposanto, questo è certo, ma dove? La lapide che lo ricorda indica un luogo approssimativo. Creda: questo benedetto uomo che fu tanto vagabondo e tormentato in vita non sta tranquillo neppure dopo morto. Chi sa dove si è nascosto!

Eravamo usciti dalle scale e stavamo ora nella corte. Io ascoltavo. Quel signore mi legava a Casanova molto più del paese e del castello e non volevo interromperlo.

— Una sola cosa, riprese, resta oggi che può dare del veneziano un ricordo degno di lui, e cioè il parco, un grande parco che si stende dietro al castello e che è giardino pubblico aperto a pagamento. Non ci va quasi nessuno sicchè se lei vi si inoltra resta solo e può rievocare o sognare quello che vuole. Se vi incontra qualcuno sono coppie di innamorati che cercano solitudine; è Casanova che rivive di secolo in secolo e che morirà solo con la fine del mondo.

— Ci andrò, risposi e poi aggiunsi con prudenza: lei è di questo paese?

— No, sono qui per ufficio, sono oriundo di Francia e vissuto molto fuori e lontano.

— Allora non la offendo se le dico che Casanova deve avere provata una noia spaventevole vivendo in questo borgo agricolo senza avere intorno altro che povera e semplice gente.

— Se debbo misurare la noia del veneziano dalla mia le posso dire che mi meraviglio come non sia fuggito il primo giorno. Ma cosa voleva che facesse? Casanova aveva alle calcagna l'Ottocento come un daino una muta di cani e soltanto rifugiandosi qui poteva salvarsi da quell'inseguimento inesorabile.

— Sarebbe a dire?

I ragionamenti di quel signore mi incuriosivano. La fuga dell'avventuriero davanti al nuovo secolo non l'avevo ancora trovata nelle molte storie scritte sopra di lui.

— Sicuro, proseguì. Casanova non era soltanto perseguitato dalla polizia di qualche paese o dal bisogno eterno di denaro, ma soprattutto dal sopraggiungere di tempi nuovi che gli chiudevano la strada. Nessuno come lui incarnava i vizi, le bricconerie del diciottesimo secolo nel quale un uomo d'ingegno, sfacciato e coraggioso, poteva gabbare il mondo dei potenti, soprattutto il fragile mondo delle donne. Nessuno come lui aveva bisogno per agire a proprio vantaggio di quel pantano dorato e spumeggiante che era la società europea settecentesca, vestita di abiti sfarzosi, incipriata di ciprie rare, imparruccata anche a vent'anni, colta, intelligente, ma soprattutto scettica, gaudente e per questo indulgente. Il Settecento, questa specie di rinascimento senza spirito mistico, questo vaso d'oro ricolmo di belletti e d'incensi, questo astuccio di seta pieno di perle false era il paradiso per un avventuriero geniale come Casanova che galleggiava sulla spuma e vi giocava dentro come un areoplano dentro le nubi. Ma dopo la morte di Luigi XV il vaso d'oro cominciava ad avere incrinature dalla parte di Occidente. In Francia come in Belgio, come in Inghilterra ed in Olanda, l'imminente Ottocento si faceva sentire con brontolii minacciosi che battevano fino da allora il tamburo della rivolta finale. La spuma calava, l'astuccio di seta si sdrusciva, il mondo frivolo e senz'anima cominciava a tremare. Non ha osservato, leggendo le memorie, come a poco a poco Casanova invecchiando si sposta verso Oriente? Prima gli piacevano Francia ed Inghilterra, ma soprattutto Parigi. A Parigi si sentiva come un direttore d'orchestra davanti al pubblico del suo teatro. Casanova finanziere era un frutto di Parigi. Russia e Germania, Austria e Polonia erano soltanto tappe rapide del suo eterno andare. Invece man mano che ci si addentrava nella seconda metà del secolo Casanova comincia a preferire le strade che da Venezia vanno verso il Nord. La Francia scotta, e non soltanto perchè di là lo hanno espulso, ma perchè il Settecento vi è morente, mentre a Vienna, a Dresda, a Praga, a Berlino la vita del gaio secolo continua piena ed intera sotto Giuseppe II, sotto le corti minori che se ne stanno attaccate al passato come ad una roccia sicura. L'istinto di Casanova è acuto come quello di un profeta, egli sente che in Francia il suo terreno di battaglia sta per crollare sprofondando con l'epoca monarchica e sa che invece nei paesi del centro Europa il Settecento sopravviverà per molti anni ancora con le rispettive dinastie, anche dopo che vi sarà passato Napoleone a calpestare con i suoi cavalli le trine e i drappeggi dell'era teresiana. Questo è un brutto paese, dice lei, ed ha ragione. Ma attorno a Dux Casanova ritrova il vecchio mondo, il suo mondo immobile. A Toeplitz, a Karlsbad, a Praga, a Dresda egli trova la vita del suo tempo che la storia non riesce ancora a muovere e si decide a vivere qui come un guerriero stanco sceglie per riposarsi la guarnigione più al sicuro da ogni assalto nemico.

— Guarnigione di Dux. E' una bella immagine.

— E' vera. Qui egli poteva vivere gli ultimi anni, scrivere le sue memorie, morire nel solco della sua epoca, non oso dire della sua tradizione. Ma anche gli avventurieri quando sono geniali possono dare una tradizione ad un periodo storico. Se lei dice «secolo di Casanova» per dire il Settecento, non sbaglia.

PAOLO NOMADE

REDUCE DA ISTANBUL ELOISIA CIANNI, MISS EUROPA, HA TENUTO UNA CONFERENZA STAMPA IN UN LOCALE DI ROMA. ECCOLA MENTRE STA PARLANDO AL MICROFONO

MERAVIGLIOSE AVVENTURE PER GLI UOMINI DEL DUEMILA

I grandi viaggi del futuro

Sulla linea verticale «direzione vietata» verso il centro della Terra mentre in senso opposto si potranno forse raggiungere altri mondi

CON I SERVIZI pubblici di corriere a cavalli s'impiegavano tre giorni, fino al secolo scorso, da Roma a Firenze. A questo ritmo di velocità andava il mondo, da millenni. Primati di celerità, ricordati dalla storia, furono raggiunti talvolta da staffette militari di cavalleria: in nove giorni giunse dalla Britannia a Roma una lettera di Cesare a Cicerone.

Poi venne la ferrovia; i primi diretti a cinquanta chilometri l'ora iniziarono una grande trasformazione del vecchio mondo, la velocità meccanica accorciava tempi e distanze, avvicinando popoli e paesi lontani.

Le più ardite previsioni, immaginate dai romanzieri del tempo, furono superate in forme sorprendenti dalla realtà. La tecnica moderna costruisce oggi aeroplani più veloci del suono, oltre i 1200 chilometri l'ora. Un bel cammino, in poco più di cento anni.

Situazioni paradossali

Dove si arriverà? Possiamo averne un'idea dalle notizie recenti di apparecchi modernissimi lanciati in gara di velocità col sole, che, per esempio, partono oggi e arrivano... ieri. Lo aumento impressionante delle velocità sconvolge i nostri concetti, le nostre misure convenzionali del tempo e dello spazio. Che significato ha, infatti, il moto delle lancette sui quadranti degli orologi per chi parte in aereo dall'Irlanda a mezzanotte e trenta e arriva sul continente americano un'ora prima della partenza, cioè alle 23.30 del giorno precedente? Si parte la domenica e si arriva il sabato.

La situazione diventa più paradossale se, a mille chilometri l'ora, a quella latitudine, si va in direzione opposta, verso est. L'equipaggio vedrebbe in tal caso due volte l'alba e due volte il tramonto in 24 ore. Invecchia forse di un giorno?

Questo sconvolgimento delle nostre convenzioni nella misura del tempo secondo i fusi orari, assume proporzioni sempre maggiori con gli itinerari aerei che, da due anni, cominciano a seguire le rotte dei meridiani anzichè quelle dei paralleli, sorvolando il Polo. Il Polo Nord è destinato ormai a diventare lo incrocio principale delle grandi comunicazioni rapide fra la America, l'Europa e l'Asia.

Con tali premesse, quali previsioni si possono fare sui viaggi del futuro? Per considerare tutte le ipotesi, seguiamo le possibili direzioni di marcia, e cioè secondo archi intorno al nostro pianeta, oppure lungo la verticale, fra il centro della Terra e lo zenit oltre le frontiere terrestri.

Per i viaggi da un punto all'altro del globo, le previsioni partono da elementi abbastanza sicuri. Superata la velocità del suono, possiamo immaginare i rapidi dell'aria che consentiranno di andare da Roma a New York e tornare in giornata. Il giro del mondo potrà essere compiuto anche in un giorno. La settimana turistica di vacanza, che oggi può offrire soltanto una gita a Parigi, consentirà crociere fra i poli e l'equatore, colazione alle piramidi d'Egitto o in un villaggio africano di pigmei, soggiorni brevi in Cina e in India, visite a grandi metropoli: Tokio, Buenos Aires, New York, Roma...

Servizi postali rapidi, con razzi senza equipaggio, traverseranno l'Atlantico in mezza ora.

Nel campo spettacolare dei viaggi lungo la verticale, dobbiamo considerare movimenti in due direzioni opposte: verso il centro della Terra e verso gli spazi siderali. La prima è inaccessibile. Nessuno può concepire, oggi, un tentativo di esplorazione nell'interno del pianeta, dove si è riusciti a penetrare per una profondità che non arriva alla millesima parte del raggio terrestre. Le cause di questa impossibilità sono ben note. All'interno della crosta terrestre la temperatura aumenta di tre gradi per ogni chilometro in profondità. Ammettendo che la progressione si mantenga su tale ordine, c'è da supporre che al centro la temperatura raggiunga varie migliaia di gradi e sia forse uguale a quella esistente sulla superficie del sole. Il nucleo centrale si ritiene costituito da ferro quasi puro allo stato liquido, completamente fluido, come quello del ferro fuso che cola dagli altiforni nelle acciaierie.

Per il centro della Terra, dunque, direzione vietata.

Ma si presenta libero, teoricamente, il senso di marcia opposto, verso i limiti dell'atmosfera e lo spazio interplanetario.

Fantastiche prospettive

Siamo abbastanza informati, ormai, da quanto han detto gli scienziati nel recente Convegno internazionale astronautico di Zurigo, sui problemi di macchine e di uomini che si presentano per la navigazione siderale e sugli studi per trovare le soluzioni pratiche. In base ai risultati delle ricerche attuali, potremo immaginare una crociera astrale che, dopo le prime esplorazioni sperimentali (è previsto per il 1956 il lancio del primo satellite artificiale, con un equipaggio di tre scimmie, osservato continuamente da terra per televisione) consentiranno forse agli abitanti della Terra di salire per migliaia o centinaia di migliaia di chilometri lungo la verticale.

Una crociera turistica o un viaggio di nozze sulla Luna sono da considerare come avventure possibili del futuro millennio.

La luna dovrebbe diventare, dunque, un sobborgo della Terra, con alberghi ed òasi di soggiorno per la gioia degli innamorati, per la pace degli esuli stanchi di vivere in questo mondo. Così scrivono, oggi, i romanzieri di fantascienza.

Ma sarà proprio così? In realtà, occorreranno sforzi sovrumani dei tecnici per rendere possibile ai nostri discendenti il soggiorno nella tetra immobilità di un mondo senza vita, privo d'atmosfera e d'acqua, dove all'abbacinante splendore del sole fra montagne selvagge e squallidi crateri, al clima torrido del giorno fa contrasto spietato il freddo atroce della notte.

Sposi del 1953, non invidiate troppo le coppie che, nel futuro millennio, cercheranno la luna di miele proprio sulla luna. L'astro della notte è bello a vedersi da terra e nei sogni; ma il suo squallore desolato, spettrale, darà molte delusioni agli scontenti che non sanno godere ed apprezzare in santa pace le meravigliose bellezze della natura terrestre.

A quali isole siderali arriverà la superba astronave, eccelsa meraviglia del Duemila? Chi sa... Potrà andare molto avanti, lungo la verticale, sotto il bombardamento dei raggi ultravioletti e dei raggi cosmici, attraverso strascichi innocui di comete distesi con magnificenza di splendori nello spazio planetario, o verso il pericolo di uno scontro con i piccoli pianeti, sassolini celesti dal diametro di qualche chilometro, che sembreranno ai viaggiatori giocattoli per gli angeli.

La nave, a motore spento, si comporta come un piccolo astro, soggetto alle leggi della meccanica celeste. Che cosa scoprirà, e poi... come tornerà a terra?

La risposta a questa domanda limite potrà esser data soltanto dall'esperienza del futuro. Nessuno, per ora, è in grado di prevedere l'epilogo del gran viaggio lungo la verticale.

Potremmo fare, al più, una semplice considerazione. Con la conquista della cosiddetta «velocità di liberazione» — undici chilometri e un quinto al secondo — l'uomo del futuro, vincendo la forza di gravità, uscirà, forse, fuori dal nostro mondo. Bella e grande avventura... Per noi, poveri uomini del Novecento, non vi è che la morte che produca tale effetto.

UGO MARALDI

IL SINDACO DI ROMA CONSEGNA LA MEDAGLIA AL VALOR CIVILE ALLO STUDENTE CESARE FACCINI CHE L'ANNO SCORSO SALVO' UN GIOVANE IN PROCINTO DI ANNEGARE

I RISULTATI DI UN'INTERESSANTE INCHIESTA

RINSALDATI IN GERMANIA I VINCOLI DELLA FAMIGLIA

È in atto una profonda trasformazione sociale verso una maggiore stabilità dell'istituto familiare a scapito della solidarietà collettiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, settembre

Nei primi anni del dopoguerra si parlò molto dell'atteggiamento tedesco riassunto nell'affermazione: «ohne uns». «Fate tutte le porcherie che volete, dicevano i tedeschi agli stranieri installati nelle loro case, preparatevi pure ad una nuova guerra, ma non contate sulla nostra collaborazione e tanto meno sul nostro entusiasmo». Ora, un sociologo tedesco ci avverte che a quell'atteggiamento negativo un altro ne è succeduto che si allarga e si approfondisce: un genuino disinteresse della popolazione per la direzione ed amministrazione della cosa pubblica, una indifferenza che non è più passionale, non nasce più da un risentimento, ma è attiva, determinata dalla volontà di occuparsi esclusivamente dei propri affari ed accelerare il processo di miglioramento delle condizioni economiche e sociali della famiglia.

Per Helmut Schelsky, professore di sociologia in un istituto superiore di Amburgo ed autore del libro recente «Trasformazioni attuali della famiglia tedesca», non c'è dubbio che i vincoli familiari in Germania sono usciti rinsaldati dalla guerra: maggiore solidarietà dei coniugi tra di loro e dei figli verso i genitori. Lo sforzo di rifarsi delle perdite morali ed economiche della guerra e del dopoguerra è cellulare: tutti nella famiglia aiutano con una alacrità in cui l'elemento affettivo accompagna, ma non sempre è preminente, la comune coscienza di scopi concreti e materiali.

In questo sforzo la famiglia si isola egoisticamente e, per l'esperienza diretta dei genitori, i racconti e le considerazioni ascoltati dai figli, chiude la porta di casa alle ideologie delle grandi organizzazioni di solidarietà collettiva ed agli allettamenti dei sistemi politici. Tante volte ha dovuto porre fiducia in promesse e programmi ed altrettante volte la delusione è entrata nelle carni vive del tedesco. Per contro, durante le lunghe veglie nei rifugi antiaerei, nella corsa agli alimenti, nella spinta del carrettino con le ultime masserizie, il tedesco ha dovuto constatare che l'unico appoggio sicuro è la famiglia. La famiglia che sembrava avesse nell'ordinamento sociale un ruolo subordinato e limitato alla vita privata di ciascuno, è diventata tutto il mondo.

Per questo sociologo tedesco, dunque, i due fenomeni — rafforzamento dei vincoli familiari e disinteresse alla cosa pubblica — si saldano e la trasformazione sociale della Germania d'oggi acquista così caratteristiche proprie ed in contraddizione con quella che è la concezione classica degli effetti dell'industrialismo e dell'urbanesimo.

Quali sono questi effetti nella concezione classica che ci porge lo Schelski? Aumento della mobilità, dell'ammassamento, della disorganizzazione delle famiglie. Queste si frazionano in individui ed egoismi individuali di cui si impossessano le diverse organizzazioni di varia denominazione per avviarle verso un politicantismo sempre più radicale e verso un inasprimento delle differenze sociali. Sull'individuo fa presa anche il modernismo dei grandi centri urbani e con esso si manifestano le tendenze all'erotismo ed alla lussuria.

Orbene, questo sociologo tedesco crede di vedere in Germania i segni di una trasformazione sociale in direzione opposta: maggiore stabilità, accentuazione delle tradizioni, valorizzazione della solidarietà dei piccoli gruppi, meno politica, meno erotismo ed un livellamento spirituale e sociale che contribuisce anch'esso alla stabilità.

Due ipotesi

Si tratta di una evoluzione o di una involuzione? Si va verso il meglio o verso il peggio? L'autore non dà risposta, ma pone questa alternativa: Può darsi che sia questo il principio di un rinascimento sociale, perchè alla fin dei conti il pensiero scientifico, l'aspirazione alla libertà ed alla democrazia si formarono nelle piccole comunità, negli ordini, nei circoli, nelle scuole d'arte e di scienza. Ma può anche darsi che questa sia la seconda fase di una decadenza sociale nella quale le grandi forme della produzione, della politica e dell'amministrazione diventano troppo astratte od incapaci di funzionare sì da costringere gli individui a cercare rifugio nei piccoli e naturali raggruppamenti lasciando la società divisa tra una massiccia burocrazia ed un mosaico di piccole cellule naturali. C'è dunque spazio tanto per l'ottimismo come per il pessimismo.

L'argomento è interessante e sensazionali sono le conclusioni. Non sarà male, quindi, accennare ai metodi di lavoro dello Schelsky.

L'autore non solo si basa sull'esperienza sua e di altri scienziati ma, direttamente, su una voluminosa e coscienziosa inchiesta fatta da suoi collaboratori presso 167 famiglie tipo sicchè il lettore può gettare egli stesso lo sguardo nella intimità familiare del piccolo gerarca nazista denazificato o dell'ufficiale in congedo e può venire a contatto con la mentalità dei profughi, comprendere come un piccolo centro rurale innalzi il suo livello culturale per l'intervento dei profughi che vogliono dare una migliore educazione ai loro figli, indagare in altre diecine e diecine di casi, tutti di vita vissuta ed attuale. Sono soprattutto i profughi quelli che attirano l'attenzione del sociologo tedesco il quale si fa forte della massima di un suo collega secondo cui allorchè le migrazioni superano certi limiti non è il nomade che si adatta all'ambiente, ma l'ambiente al nomade. I profughi sono in Germania circa dieci milioni ed aumentano costantemente. Sotto analoga spinta al recupero dell'antica posizione economica e sociale si trovano gli ex gerarchi nazisti e gli ex militari di carriera (coi familiari coinvolti, essi ammontano ad un totale che va dal milione e mezzo ai due milioni e mezzo). Analoga è la situazione delle vedove ed orfani di guerra (altri due milioni e mezzo), del milione e mezzo dei grandi invalidi, dei due milioni di prigionieri restituiti alle loro famiglie con notevoli ritardi ed infine dei quattro milioni e mezzo o sei milioni delle vittime dei radicali bombardamenti aerei. Queste cifre, che l'autore considera calcolate piuttosto in difetto che in eccesso, portano ad un totale equivalente ad un terzo della popolazione attuale della Germania occidentale.

EUGENIO MORREALE

PRIME VISIONI

Magia verde

Con *Magia verde* (prod. Astra 1952-53) si può dire che il cinema italiano si è mosso per la prima volta dalla madrepatria per approdare in lidi lontani e sconosciuti, come già fecero altre volte gli americani (Flaherty, Van Dyke, ecc.), i francesi (Gide, Poirier, Allégret) e, soprattutto, il tedesco Murnau con *Tabu* e l'Eisenstein di *Que viva Mexico!* Non si possono considerare tali, infatti, gli antichi viaggi africani di Alessandrini e Marcellini, dettati più che altro da contingenti necessità di propaganda, nè i film salgariani che avevano trovato le Indie olandesi in quel di Sabaudia. Il risultato è stato in parte soddisfacente, ma, nel suo complesso, inferiore a quello che si potrebbe ottenere con argomenti simili. Certo, il film che Gian Gaspare Napolitano ha diretto, Mario Craveri fotografato e Mario Serandrei montato, accompagnando una spedizione di Leonardo Bonzi nelle terre vergini della America meridionale, è superiore ai documenti africani e amazzonici che la R.K.O. periodicamente ci presenta, ma non può assolutamente competere con le opere di Flaherty, Murnau e Eisenstein precedentemente citate.

Abbiamo qui un ferraniacolor usato da Craveri con effetti talvolta assai suggestivi e geniali, abbiamo un montaggio ritmicamente inappuntabile, manca invece la personalità del regista, che sappia fondere l'arte e la tecnica dei singoli in una concezione unitaria. Si dirà che questa è la prima volta che il giornalista Gian Gaspare Napolitano si è messo dietro la macchina da presa. Ma, se un'osservazione simile potrebbe giustificare eventuali manchevolezze tecniche e di linguaggio (che in realtà non si riscontrano), non giustifica invece l'impressionismo superficiale del suo film. Forse il difetto principale dell'opera sta nel titolo: nelle terre sterminate del Brasile, della Bolivia e del Perù non c'è nulla di magico; c'è il regno della foresta vergine e, al limite di questo regno e sugli altopiani bolivio-peruviani, ci sono popoli la cui storia è costellata di fatiche e di dolori. Questa storia, come avviene nel folklore popolare di tutto il mondo, essi la esprimono soprattutto attraverso canti, danze, riti religiosi e favole. Ora, in *Magia verde*, noi abbiamo la percezione di tutto ciò ma non la rappresentazione in forma drammatica. Fatti tristi e fatti lieti si susseguono senza quella concatenazione che da ogni inquadratura farebbe scaturire il dramma. Tutto si svolge a compartimenti stagni sotto lo sguardo del gran Cristo di Rio, cui alla fine l'autore troppo frettolosamente si rivolge perchè risolva il futuro di quelle terre.

Come abbiamo detto, alcuni risultati sono assai soddisfacenti. Si tratta di alcune sequenze staccate che sul piano impressionistico si realizzano in modo perfetto. La «Macumba», per esempio, la danza che porta alla superficie certe ossessioni ancestrali dei negri, è costruita nello spirito degli ultimi quadri de *L'imperatore Jones* di O'Neill. Nè vanno dimenticati il matrimonio e la pesca sul lago Titicata, che sarebbero piaciuti all'Eisenstein di *Que viva Mexico!*: un paesaggio quasi lunare, ove gente di tradizioni antichissime si abbandona a riti e a danze di una grazia e di una poesia infinite.

Con i suoi pregi e, nonostante i suoi difetti, *Magia verde* segna un punto all'attivo del cinema italiano, sebbene si presenti come un fenomeno isolato, difficilmente inseribile nella nostra tradizione cinematografica.

C. C.

ROMA — Vittorio Cottafavi ha iniziato alla Tecnostampa il montaggio del film «In amore si pecca in due» di produzione Misiano per la Romana Film. Il film affronta il problema dei figli illegittimi e vuole essere una critica all'atteggiamento della società che si dimostra generalmente severa nei confronti delle sedotte ed indulgente verso i seduttori. Soggetto e sceneggiatura sono di Franco Perroni. Protagonisti Cosetta Greco, Giorgio De Lullo e Alda Mangini. La distribuzione sarà curata dalla M.G.M.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

LA STORIA NEI «PROMESSI SPOSI»

SI è molto parlato, in questi ultimi tempi, specialmente all'estero, di una «storia sociale», vale a dire di un modo di trattare la storia che consideri gli eventi politici solo come una cornice esterna e si interessi invece principalmente di quelle che sono state le condizioni di vita di una regione o di un popolo nel loro insieme, trattando non solo, come di solito avviene, delle classi elevate ma anche delle più umili, esaminando insomma la vita sociale nel suo complesso e non solo sugli aspetti esterni e limitati su cui di solito si soffermava la nostra attenzione: vita e morte di sovrani, riunione di corpi legislativi, guerre, battaglie, paci e così via.

Vi sono già nei paesi stranieri, specialmente anglosassoni, alcuni interessanti saggi di questo nuovo modo di concepire la storia, ma noi italiani possiamo rivendicare anche in questo campo, una notevole priorità con i «Promessi Sposi» in cui il Manzoni ha voluto darci non solo una narrazione romanzesca, ma un vero e proprio saggio di «storia sociale». Attraverso infatti le vicende dei suoi personaggi, umili e potenti, il Manzoni traccia un quadro perfetto e completo della vita lombarda negli anni attorno al 1630, portando la sua indagine su un periodo, che al suo tempo specialmente, era piuttosto trascurato non solo dagli storici, ma dagli stessi romanzieri, i quali rivolgevano di preferenza la loro attenzione ad epoche ritenute, a torto o a ragione, più drammatiche e pittoresche, quali il Rinascimento a Roma ed a Firenze ed il Settecento veneziano.

E d'altra parte non si va molto lontani dal vero nell'osservare che molti degli studi che sono fioriti più tardi sul Seicento e sulla dominazione spagnola in Italia sono derivati, direttamente od indirettamente, dal Manzoni, dal desiderio di approfondire le sue ricerche, di perfezionare le indagini da lui compiute, o magari anche, perchè no?, da quello di contraddirle o di confutarle alla luce di nuovi documenti e di nuovi dati, di cui si veniva mano mano in possesso. Tuttavia, si può dire che i risultati dei nuovi studi confermano pienamente, salvo che per qualche dettaglio, le conclusioni del Manzoni, la cui intuizione artistica ha supplito in molti casi alla mancanza ed alla incompletezza delle notizie fornite dai cronisti e dai documenti di archivio. E' questa la conclusione a cui giunge un giovane studioso, Aldo Berselli, nel suo studio «La storia nei Promessi Sposi» edito in Roma da Angelo Signorelli, nella originale collana «Conoscere Manzoni».

Opponendosi ad una teoria, avallata da critici di illustre nome, che il Manzoni non abbia tenuto che scarso conto della storia, anzi, addirittura che avesse una mentalità antistorica, e che abbia dato sui personaggi di quell'epoca giudizi avventati ed arbitrari, il Berselli dimostra invece come tutti gli elementi del romanzo siano stati documentati con grande diligenza e cura, e come tutte le considerazioni svolte dal Manzoni sui personaggi storici del racconto, da don Gonzalo Fernandez de Cordova ad Ambrogio Spinola dall'Olivares al Cardinale Federigo Borromeo debbono essere considerati assolutamente equi e perfettamente esatti. Unica eccezione può forse farsi nei riguardi del Vicario di Provvisione che, come tutti ricordano, il Manzoni ci dipinge pavido e titubante, spaventato e gemebondo, mentre ben diversa è la figura storica di Ludovico Melzi, il Vicario di Provvisione di quel terribile anno di fame e di miseria; questi anzi aveva sostenuto i diritti e gli interessi della misera popolazione di Milano, contro il Governatore spagnolo, con un'energia ed una forza insolita in quei tempi di avvilimento e di cortigianeria imperante.

Ma si può notare, col Berselli, da un lato che il Manzoni non ha nominato affatto il Vicario, in modo da essere più libero nella sua creazione artistica, dall'altro che anche un uomo coraggioso ed intrepido può essere colto dal panico e dallo sbigottimento di fronte ad una moltitudine inferocita, fanatica e pronta a qualsiasi eccesso; cronache antiche e recenti ci danno di questo fenomeno esempi anche più notevoli....

Resta comunque il fatto che dai nomi dei «bravi» dell'Innominato e di don Rodrigo, all'episodio della madre che «scendeva dalla soglia di uno di questi usci» con in braccio la figlioletta morta di peste tutto è tratto da documenti e da cronache del tempo. Oltre a darci di questo fatto un'ampia ed esauriente dimostrazione il Berselli fornisce, col suo libro, un completo inquadramento degli eventi storici accennati dal Manzoni con comprensibile brevità, così che, come scrive nella prefazione al libro Leone Gessi «l'opera è un doveroso contributo alla verità storica che il Manzoni perseguì con scrupolo, come un preciso dovere, al quale non ci si può sottrarre».

FRANCESCO VALORI

SIR ASHLEY CLARKE, NUOVO AMBASCIATORE DI GRAN-BRETAGNA A ROMA

UN ACUTO STUDIO SU UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITÀ

L'aereo concorrente della nave?

Nè lotta nè preminenza, ma un sagace coordinamento dei due mezzi: da ciò la necessità di una politica di trasporti aero-navali

Il rapido progresso tecnico dei giorni nostri fa sorgere in ogni campo continui timori di concorrenze disastrose per le attività tradizionali e antiche. L'industrializzazione del mobilio e dell'abbigliamento doveva ammazzare l'artigianato; il cinematografo doveva uccidere il teatro, la fotografia doveva essere la morte del ritratto. L'arte, insomma, minacciata dalla tecnica, in una società sempre più indaffarata nella ricerca di nuovi mezzi atti a soddisfare i suoi bisogni sempre maggiori. Eppure, dopo una non lunga eclissi, si è assistito al rinascere dell'artigianato, per il moltiplicarsi delle persone di gusto e per una esigenza estetica insopprimibile dell'uomo. Il teatro è in crisi; ma il suo male non si chiama cinematografo; e i pittori continuano a dipingere ritratti, e sono anzi numerosi come non mai in passato.

Da quanti anni l'automobile non avrebbe dovuto uccidere le ferrovie? Eppure, siamo ben lontani da certe catastrofiche previsioni. E adesso, gli sviluppi veramente impressionanti dell'aviazione hanno fatto sorgere la preoccupazione che l'aereo possa mettere in crisi la nave sui mari, e gli altri mezzi di trasporto sulla terraferma. Nel Nord America, dove la rete delle comunicazioni aeree è fittissima, l'automobile e gli altri mezzi di trasporto continuano a moltiplicarsi; e tutto ciò fa pensare che l'aereo integrerà questi mezzi, senza affatto danneggiarli. Lo stesso può dirsi dell'aviazione transoceanica, sia per il trasporto delle persone che, anche più, delle merci. Il fatto che, nonostante la reintegrazione di quasi tutte le linee marittime internazionali su tutti i mari, e il sorgere di sempre più frequenti linee aeree, spesso sullo stesso percorso, avvenga che passeggeri e carico non trovino sempre possibilità immediata d'imbarco, e sia prudente provvedere tempestivamente a prenotazioni, è la prova che all'intensificarsi dei mezzi, risponde un accrescimento del numero dei trasporti di persone e di cose.

Ma la complementarietà dei due servizi non è determinata soltanto dal continuo aumento dei viaggiatori e dei trasporti, ma anche dalla diversità sostanziale dei due servizi. E' evidente che altro è viaggiare su un piroscafo di lusso, e l'altro su un aereo, per quanto attrezzato nella maniera più raffinata. Si sa che l'aereo, anche perchè ha potuto far tesoro delle esperienze compiute dalle marine mercantili, in via di continuo perfezionamento, ha progredito con sbalorditiva rapidità; è noto pure che l'aereo è andato assumendo gigantesche proporzioni, sì che ai viaggiatori può essere assegnata persino la cabina con letto, ma resta pur vero che la grande libertà di movimento, le distrazioni di ogni genere, la possibilità per un uomo d'affari di mantenere un continuo contatto con la terra e la sua azienda, rendono il viaggio di mare indubbiamente più gradito e comodo di quello aereo. E' da credere, anzi, che solo la necessità di guadagnare tempo sia la ragione che faccia oggi, come farà domani, preferire l'aereo alla nave.

Tuttavia, in numerosi ambienti, e non solo in quelli armatoriali direttamente interessati, si va discutendo sui possibili danni che la marina mercantile potrebbe subire degli sviluppi crescenti dell'aviazione civile. Sono davvero giustificati certi timori? Oltrechè del traffico passeggeri, ci si preoccupa anche di quello delle merci. E' però da pensare che l'aereo trasporterà anche in avvenire soltanto merci pregiate e deperibili che siano capaci di sopportare il costo del nolo, assai più elevato di quello del piroscafo. E il costo del trasporto vale, indubbiamente, anche per i passeggeri: oggi ancora — e ciò probabilmente avverrà per molto tempo — chi viaggia in economia, come chi va in gita di piacere, non sceglie l'aeroplano. Sulla nave è stato ormai possibile assicurare anche al viaggiatore povero, all'emigrante che attraversa il mare con le sue povere cose in cerca di fortuna, un viaggio riposante, comodo, piacevole. Un posto in aereo per costui non riusciamo a vederlo, per quanti progressi ancora si possano prevedere all'aviazione.

In Italia il problema, per ora almeno, non si presenta con l'urgenza con cui si è presentato altrove, dove la navigazione aerea civile è risorta e si è sviluppata. Da noi la marina mercantile ha superato la dura crisi del dopoguerra con uno slancio che non si nota nell'aviazione civile, anche se è vero ciò che Milla Dagna — una mente acuta e particolarmente preparata al problema — nel suo recente studio comparso sulla rivista «Attualità» mette in rilievo: «l'attitudine psichica all'aviazione del popolo italiano per il nostro temperamento esuberante e compresso», per il nostro «spirito di pionieri pronti ad aprir il varco attraverso al più temerario rischio». Scrive più avanti la Dagna: «Qualitativamente, se nella composizione del suo tonnellaggio, specie quello da carico, la nostra marina mercantile ha ancora molto materiale da sostituire, nella flotta di linea essa conta ottime nuove unità, le quali stanno a petto alle più belle navi mondiali e si distinguono per genialità di architettura e di arredamento navale e per armonica organizzazione dei servizi di bordo. Le sue linee sono ormai diramate in ogni mare, avendo decorosamente ripristinato i servizi mediterranei, avendo ripreso le belle tradizioni delle vie transatlantiche e rimesso in efficienza quelle per il Sud Africa e per l'Estremo Oriente. L'affluenza dei passeggeri su queste rotte, che sono quelle che più direttamente interessano nel quadro comparato dei traffici marittimi e aerei, si mantiene intensa, e durante le alte stagioni tale da non poter sempre soddisfare tutta la domanda.

«Allo stato attuale — osserva Milla Dagna — «si può calcolare che la nostra marina di linea, nei traffici tra l'America del Nord e l'Europa figura quarta dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia; tra il Mediterraneo in particolare e il Nord America, i nostri servizi chiamano il maggior numero di passeggeri, nonostante la concorrenza dei servizi esteri tra i porti mediterranei e quelli americani; nel settore Europa e Centro America, la nostra bandiera ha una posizione eminente e così per i servizi con l'India e l'Estremo Oriente, mantre mantiene il predominio tra l'Europa e l'America del Sud».

Ma ugualmente favorevole è la nostra posizione nell'aviazione civile, sebbene anche il traffico aereo internazionale sia intenso in Italia, pur nell'insufficienza numerica e nella tuttora parziale attrezzatura dei nostri aeroporti, costituendo il nostro Paese «un ponte mediterraneo favorevolissimo dal punto di vista strategico e da quello climatico per la stabilità meteorologica e condizioni di visibilità». Queste condizioni ci assicurano che anche la nostra aviazione civile non tarderà a riconquistare la posizione favorevole da noi tenuta prima dell'infausta guerra.

Epperò anche nella sua rinascita, essa non potrà e non dovrà diventare dannosa concorrente della navigazione. Concludendo il suo interessante e aggiornato studio, — da noi appena sfiorato, ma che per densità di concetti e ampiezza di annotazioni porta all'argomento un contributo fondamentale — Milla Dagna scrive: «Non si dovrà in Italia parlare di lotta, di preminenza, di concorrenza, e neppure di controllo dei due mezzi di trasporto; ma si dovrà parlare della migliore loro valorizzazione, in un sagace coordinamento dei settori propri a ciascuno di essi». E ancora: «In tal modo si promuoverà e si formerà altresì, come già sporadicamente affiora, una mentalità e una coscienza *marinaerea* o *aeromarinara* come dir si vorrà, la quale dell'ala e della prora italiana farà un'insegna solo per la maggiore espansione dell'una accanto all'altra, e per la miglior loro affermazione nell'agone internazionale».

M. D. D.

La festa del Patrono delle Guardie di Finanza

Le Fiamme Gialle di Trieste hanno festeggiato la ricorrenza di San Matteo, Patrono della Guardia di Finanza. Quest'anno, con particolare solennità, i finanzieri hanno voluto sottolineare l'avvenimento, assistendo ad una Messa cantata, officiata dal cappellano del Corpo nella cattedrale di San Giusto. La sacra funzione ha avuto inizio alle ore dieci, alla presenza del Sovraintendente del Corpo, ten. col. Aldo Duce, di parecchi ufficiali e di una larga rappresentanza della Sezione finanzieri in congedo di Trieste. Tra le autorità c'erano il Vice Direttore di Economia e Finanza, il Vice Capo del Dipartimento Finanza e l'Intendente di Finanza. Ai lati dell'altare maggiore prestava servizio d'onore un picchetto armato, ed al centro della cattedrale era schierato il plotone allievi caporali. Al Vangelo il cappellano del Corpo ha rivolto ai presenti brevi parole, commentando la vita e l'opera apostolica del Santo protettore, incitando tutti i finanzieri a seguirne l'esempio ed invocando su di essi e sulle loro famiglie la Sua benedizione. Oltre ai finanzieri, numeroso pubblico ha assistito alla cerimonia.

A Venezia e Padova col treno turistico

Per domenica prossima verrà organizzato un treno turistico per Venezia e Padova. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è stato fissato in lire 790 per Venezia, e in lire 890 per Padova. I gitanti diretti a Venezia potranno anche acquistare — oltre alla nota tessera speciale per turisti, valida per quattro corse in vaporetto sull'intero percorso Ferrovia-Lido, del costo di lire 150 — il biglietto d'ingresso alla Mostra del pittore Lorenzo Lotto, al prezzo ridotto di lire 150. Questa notevole manifestazione d'arte, che comprende i capolavori del geniale pittore veneziano del XVI secolo, raccolti da musei e collezioni di tutto il mondo, è allestita a Palazzo Ducale.

Ai gitanti diretti a Padova sarà offerta in vendita una tessera di libera circolazione, valida tutta la giornata, sui mezzi della rete autofilotranviaria comunale di Padova, al prezzo di lire 100. Il treno speciale — nel quale, come di consueto, è assicurato a tutti il posto a sedere — osserverà il seguente orario: partenza da Trieste alle ore 6.30; arrivo a Venezia S. L. alle ore 9.47 e a Padova alle ore 10. Partenza da Padova alle ore 19.47 e da Venezia Santa Lucia alle 20.16; arrivo a Trieste C.le alle ore 23.32.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle Stazioni di Trieste Centrale e di Trieste Campo Marzio, oppure alle Agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili nel treno.

Agenti di Polizia hanno proceduto al fermo di due persone, le quali hanno dichiarato di essere fuggite dal rosso Eldorado di Tito. In mattinata, un altro entusiasta del regime proletario instaurato in Jugoslavia ha cercato scampo dalle nostre parti.

Marziale cerimonia sul Monte Berico

INAUGURAZIONE D'UN MONUMENTO DEDICATO A 8 BATTAGLIONI ALPINI

Si inaugurerà domenica prossima sul Monte Berico a Vicenza, il monumento ai battaglioni: «Vicenza», «Bassano», «Val Leogra», «Val Brenta», «M. Berico», «Sette Comuni», «M. Pasubio» e «II Rgt. artiglieria da montagna». Saranno inoltre consegnate le drappelle al Gruppo Vicenza del II Rgt. artiglieria da montagna, e la bandiera alla Sezione vicentina dell'Associazione nazionale reduci di Russia. Alla solenne cerimonia sono invitati i combattenti, i mutilati ed invalidi, e le Associazioni patriottiche e d'arma. Il programma è il seguente: Ore 9: adunata sul Monte Berico; ore 9.30: Messa celebrata dal cappellano militare; ore 10: benedizione e consegna delle drappelle al Gruppo Vicenza e della bandiera alla Sezione reduci di Russia; ore 10.15: inaugurazione del monumento; ore 10.45: formazione del corteo e sfilata attraverso le vie della città; ore 11.30: resa degli onori alle bandiere del Comune ed a quella del II Rgt. artiglieria da montagna decorate di Medaglia d'oro al valor militare. Il comitato pro monumento è presieduto dal generale V. E. Rossi.

Vie chiuse al traffico

Per dei lavori di pavimentazione stradale, sono state chiuse ieri al traffico la piazza Sant'Antonio e la via Dante (via Genova, piazza Sant'Antonio) e la via XXX Ottobre (via Machiavelli, piazza S. Antonio). Lo stesso provvedimento, per lavori di pavimentazione stradale e alle fognature, è stato adottato anche per l'androna Cristoforo Colombo. Il transito su queste arterie verrà ripristinato alla fine dei lavori.

Alla Mostra dell'irredentismo

Cordiali accoglienze a una comitiva di esuli istriani - Nobili parole del prefetto Palutan - Si susseguono le conferenze celebrative - Oltre cinquantamila visitatori

La Mostra dell'irredentismo di Vicenza è stata visitata domenica scorsa da un folto gruppo di istriani residenti a Trieste, giunti a bordo di due autopullman assieme al segretario del C.L.N. dell'Istria dott. Rovatti, al col. Piero Almerigogna che rappresentava la Lega Nazionale, al prof. Ramanni e al reverendo don Tomizza. Uno dei pullman era occupato dal coro di Rovigno, che nel pomeriggio ha tenuto un applaudito concerto in piazza dei Signori.

La giornata vicentina della comitiva giunta da Trieste si è iniziata con una Messa officiata nella chiesa di San Lorenzo da don Tomizza, alla quale sono intervenuti molto numerosi gli esuli residenti a Vicenza e nei dintorni. Al termine del rito, durante il quale brani liturgici sono stati cantati dal coro di Rovigno, è stato benedetto il tumulo in suffragio dei Caduti per l'irredentismo della terra giuliana.

Dopo compiuto un giro turistico per Vicenza, la comitiva degli esuli istriani, ch'era accompagnata anche dai locali dirigenti della Lega Nazionale Mugnone e Garofalo, è stata ricevuta, assieme ad un'altra comitiva di gitanti triestini del C.M.M. «Nazario Sauro», nel Palazzo del Governo dal Prefetto prof. Gino Palutan e dal capo dell'Amministrazione provinciale dott. Oliva. A nome degli esuli e del C.L.N. dell'Istria, il dott. Rovatti ha portato al Prefetto un fervido saluto, ricordando la nobile attività svolta dal prof. Palutan a Trieste nella sua qualità di Presidente di Zona e particolarmente il fermo atteggiamento da lui assunto nei confronti dello straniero nelle tumultuose giornate del marzo 1952. Il segretario del C.L.N. dell'Istria ha poi ribadito che il problema di Trieste è un problema inscindibile, che riguarda cioè entrambe le Zone, ed ha auspicato che si giunga finalmente alla sua soluzione attraverso il richiesto plebiscito, che offre due sole chiare e precise alternative.

Dopo brevi parole del dott. Velicogna, che ha parlato a nome dei soci del C.M.M. «Nazario Sauro», il Prefetto Palutan, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti i presenti per l'inaspettata e gradita visita che gli ricordava la sua città, il cui problema egli ha sempre presente, perchè si tratta in definitiva del problema di tutti gli italiani. «La Mostra dell'irredentismo — ha rilevato il prof. Palutan — ha confermato che Trieste rappresenta per gli italiani qualcosa di più di un ideale: rappresenta la sicurezza della Nazione entro i suoi confini naturali». Da ultimo ha preso la parola il dott. Oliva, che si è detto convinto di una grande verità: che cioè gli italiani devono ogni giorno imparare dagli istriani e dai triestini sino a che punto si possa amare la Patria. Le elevate parole degli oratori hanno dato occasione ad una commossa manifestazione patriottica: il coro di Rovigno ha intonato l'inno all'Istria, l'inno di Mameli e altre canzoni patriottiche. Gli ospiti, accompagnati dal Prefetto, hanno quindi visitato la Mostra nella sala palladiana, ove l'affluenza del pubblico è sempre altissima: si calcola che sinora oltre 50 mila persone abbiano visitato la rassegna.

La giornata vicentina dei triestini si è conclusa con l'applaudito concerto del coro di Rovigno, tenuto nella piazza dei Signori con un programma di canti istriani e inni nazionali. Questa sera parlerà nella sala della Mostra il prof. Elio Predonzani sul folclore istriano, mentre domani terrà una conferenza Federico Pagnacco su «Giuliani e dalmati nella guerra 1915-18». La chiusura della Mostra è prevista per domenica prossima con una grande cerimonia, alla quale interverrà anche il Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli.

Domenica l'assemblea dei reduci dalla prigionia

Domenica prossima alle 9.30 in prima convocazione, ed alle 10 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, nella sede della A.R.A.C. (gentilmente concessa), al Giardino Pubblico. Sin dalla sua fondazione, l'A.N.R.P., che conta oltre cinquemila aderenti, ha svolto una vasta attività d'assistenza morale e materiale, specie nei primi anni del dopoguerra e dopo la sua erezione ad ente morale, giusto riconoscimento, avvenuto ancora nel 1949. L'ordine del giorno che verrà svolto comprende la relazione morale e finanziaria, cui seguirà la libera discussione, nonchè l'eventuale elezione del comitato elettorale.

COLTO SUL FATTO UN «TOPO» D'AUTO

L'INUTILE «PALO» al momento se la svigna

Più tardi finisce anche lui in gattabuia

Due appartenenti alla fantomatica gang dei «topi d'auto» sono caduti giorni fa nelle reti tese dagli infaticabili funzionari della squadra volante. Gli arrestati sono il bracciante Vinicio Maggiorini, di 40 anni, alloggiato in via Pondares 5, e il meccanico Nereo Corazza, di 42 anni, abitante in via Trento 9, entrambi pregiudicati in questo particolare genere di furto. I funzionari hanno avuto subito l'intuizione che i due dovevano saperla molto lunga intorno ai numerosi furti su automezzi incustoditi, verificatisi in questi ultimi tempi in città, e si mettevano a pedinare i due indiziati. Durante la manovra di «accerchiamento», i poliziotti si sono accorti che il Corazza e il suo socio dimostravano una particolare predilezione per gli autofurgoncini e che per fare il colpo usavano una tattica speciale. Mentre il Maggiorini si buttava allo sbaraglio avvicinando decisamente l'automezzo sul quale avevano concertato di penetrare il furto il Corazza si allontanava un poco e con molta disinvoltura si metteva a fare il «palo», onde essere in grado di segnalare tempestivamente all'amico l'eventuale sopraggiungere della vittima o di qualche poliziotto.

Sabato scorso è stato il giorno fatale nel poco limpido calendario dei due pregiudicati. Verso le 8 i poliziotti erano già alle loro calcagna e notavano che il Corazza e il Maggiorini, dopo avere lungamente bighellonato in via Carducci si avviavano verso il mercato coperto. Entrambi si sono fermati nei pressi della pescheria adiacente alla birreria Cimetta e, mentre il Corazza raggiungeva speditamente l'opposto marciapiede, il Maggiorini si avvicinava al camioncino che il piazzista Alcide Petronio, di 30 anni, abitante in via Ginnastica 33, aveva lasciato incustodito al margine della via. Il ladro si impossessava di una cassa, depositata assieme ad altre sul cassone dell'automezzo, e con il bagaglio in spalla si allontanava a rapidi passi verso la via Sorgente. Era tempo d'intervenire, e gli agenti, piombatigli alle spalle, lo dichiaravano in arresto, mentre il Corazza, che aveva seguito la scena da lontano, si eclissava mescolandosi alle numerose persone che transitavano lungo la centrica strada. La cassa, che conteneva 360 uova, per un valore di quasi 12 mila lire, è stata più tardi restituita al Petronio, il quale altrimenti avrebbe subito il danno per intero in quanto della merce egli è personalmente responsabile in solido nei confronti della ditta Mario Sandre, di via Giulia 104. Il Maggiorini ha ammesso in pieno le proprie colpe, ma ha tentato di scagionare l'amico, giurando — probabilmente sulla propria fedina penale — che il Corazza era del tutto estraneo all'incidente. Secondo lui, quella fatale mattina egli non aveva nemmeno visto l'amico.

Nello stesso pomeriggio anche il Corazza è finito nelle mani della Polizia: alcuni agenti lo hanno scorto in via Oriani e l'hanno fermato. Interrogato, egli ha apportato qualche leggero ritocco alla versione resa dal suo socio. Si è affrettato a dichiarare di essere estraneo al furto, ma si è rovinato col dire che verso le 7.30 aveva salutato il Maggiorini nel bar «Friuli», in via Tarabochia. Le discordanti dichiarazioni hanno rovinato entrambi, e così tanto il Corazza quanto il Maggiorini sono stati arrestati. Dovranno rispondere di furto aggravato.

Mentre i due «topi» finivano al Coroneo, un terzo prendeva di mira l'auto che Dante Semeraro, di 30 anni, abitante in via Guerrazzi 12, aveva lasciato incustodita dalle 1.30 dell'altra notte alle 9.30 di iermattina nei pressi di casa. Servendosi di chiavi false, il malvivente ha aperto lo sportello sinistro della macchina e prelevato dall'interno tre coperte di lana e una borsa di pelle contenente degli attrezzi «panauto». Il Semeraro lamenta un danno di 20 mila lire.

I ladri hanno preso di mira anche l'auto di Bruno Pasini, di 51 anni, abitante in via Sinico 42. Dalla mezzanotte di sabato alle 8 di domenica mattina essi hanno forzato la portiera sinistra della macchina, in sosta nei pressi della casa del Pasini, e hanno prelevato dai sedili posteriori una valigia contenente un campionario completo di bicchieri in vetro colorato, del valore di 10 mila lire.

Nel pomeriggio di ieri, Nereo Zuliani, di 38 anni, abitante in via Molino a Vento 88, si è presentato in Polizia accompagnato da un interprete (lo Zuliani è sordomuto) ed ha narrato ai funzionari che verso l'una, nel rincasare, aveva constatato che la porta del suo appartamento era stata forzata. Entrato nella stanza da letto, lo Zuliani aveva trovato ogni cosa a soqquadro. Destreggiandosi in quel disordine, egli aveva fatto un piccolo inventario, accertando che i malviventi lo avevano derubato di 3000 lire che erano custodite nel cassetto del comodino.

C'è una punta di mistero nel furto denunciato da Bruna Bogatez ved. Tretiak, di 39 anni, domiciliata a Santa Croce 258. Una ventina di giorni fa, la donna riponeva in un piccolo cofanetto i seguenti oggetti d'oro: due fedi nuziali, un orologio, una catena con una piccola croce, un anello e un bracciale intessuto a maglia. La Tretiak depositava quindi il minuscolo forziere nell'armadio della stanza da letto, dimenticandolo sino al mezzogiorno di ieri, quando, dovendo recarsi in città, ella ha voluto mettersi al collo la catenina. Aperto l'armadio, la donna ha inutilmente rovistato tra abiti e biancheria: la scatola e i relativi gioielli, che valevano complessivamente 100 mila lire, erano scomparsi.

L'ennesimo motoscooter ha preso il volo. Appiedato è rimasto Livio Degrassi, di 25 anni, abitante in via Corti 1. Domenica sera, verso le 20.30, il giovanotto lasciava la propria Vespa, targata TS 11235, in via Crispi, dirimpetto al Politeama Rossetti, e quindi entrava nella sala, dove si soffermava sino alle 22.40. A quell'ora la Vespa, che valeva 180 mila lire, era già sparita.

Domenica, verso le 17.30, mentre sostava allo stadio di Valmaura, Giovanna Rigutto, di 59 anni, abitante al Silos di piazza Libertà 9, è stata alleggerita del portafogli contenente 650 lire e i documenti personali. Un'analoga disavventura è capitata anche a Maria Macchi in Porro, di 53 anni, da Torino, ospite da qualche giorno presso una famiglia di parenti che risiedono nella nostra città. Verso le 9.15, per acquistare del pane la donna entrave nella panetteria all'angolo di via Commerciale con via Udine. Pagata la merce acquistata, la Porro, per riporre il pane nella borsa, deponeva sul banco il portafogli con 15 mila lire e usciva dall'esercizio senza riprenderlo. Sulla via di casa, la Porro si ricordava improvvisamente del portafogli, ritornava precipitosamente sui propri passi, ma inutilmente.

Tragico sconforto

Il cocente dolore per la morte di sua moglie, spentasi due settimane fa, e le disagevoli condizioni economiche in cui versava, hanno spinto ieri il cocchiere Antonio Simonit, di 53 anni, abitante in via Cavazzeni 9, presso Ribarich, a por fine ai propri giorni. In questi giorni egli aveva finito il suo lavoro presso un materassaio, che l'aveva temporaneamente assunto, e il fatto di essere senza lavoro aveva ulteriormente acuito il suo sconforto. L'uomo, che dormiva in uno stanzone-cucina dove alloggiano anche Rosa Picot, di 43 anni, e il figlio di questa, aveva pranzato verso le 13, e una mezz'ora più tardi la coinquilina l'aveva lasciato solo ed era uscita per recarsi a portare il pranzo a suo figlio ch'era al lavoro. Poco prima delle 14 la Picot era di ritorno, e spingendo la porta per entrare ha incontrato un'insolita resistenza. Premendo col proprio corpo, la donna è riuscita a spostare il battente e a entrare nella casa. Con raccapriccio ella si è accorta che l'ostacolo era costituito dal corpo, ormai senza vita, del Simonit. Per por fine ai propri giorni, egli aveva fissato una robusta corda su uno dei chiodi infissi nel battente a mo' di attaccapanni, e s'era lasciato andare. All'arrivo della CRI mani pietose avevano sciolto il cappio e adagiato il corpo del Simonit sul pavimento. Del suicida la Picot e il di lei figlio sanno soltanto che era sconfortato per il recente lutto, e travagliato dalla miseria.

LA BIANCHERIA SPARIVA e nessuno ne sapeva niente

Ma i giudici hanno veduto chiaro

In una lavanderia destinata alle forze militari americane, si susseguirono, nel corso del '51, misteriosi ammanchi di coperte, lenzuola, federe nonchè di biancheria che i soldati affidavano allo stabilimento per il bucato. Il 4 dicembre del 1951, il tenente Volmer, del 351.o fanteria, presentava una denuncia per la mancanza di 21 coperte che si aveva consegnato alla lavanderia e i cui addetti dichiaravano di non aver mai ricevuto. Infatti, sull'apposita ricevuta che viene data a chi effettua la consegna, le 21 coperte non figuravano registrate. Il caporale Laodenbek, che aveva fatto la consegna, dichiarò recisamente che le coperte erano state consegnate da lui personalmente alla lavanderia.

La cosa venne portata a conoscenza della Polizia e furono iniziate indagini per chiarire il piccolo mistero. Tale intervento portò alla scoperta di altre sparizioni di biancheria, talchè si decise di effettuare un'inchiesta a fondo, per scoprire le eventuali responsabilità. Si apprese che durante il trasloco della lavanderia in un'altra sede più razionale e moderna, andarono perdute 1500 lenzuola ed 800 federe. Certo Mr. Robinson e il capo personale Tuliak cercarono di rimediare a queste periodiche sottrazioni che avvenivano con troppa frequenza, col fare delle strane trattenute; la compagnia che consegnava, per esempio, 100 coperte per la lavatura, ne riceveva 98, perchè le due mancanti dovevano andare ad integrare i preoccupanti ammanchi.

Un giorno che il Tuliak, in seguito alle lagnanze di un capitano, volle fare un inventario, si accertò che nel deposito v'erano 25 coperte in più. Tale sistema non piacque alle autorità militari, e diverse persone furono deferite in giudizio, e tra queste anche il Tuliak, successivamente però assolto.

Continuando nelle indagini, la Polizia scoprì che un caporale, tale Clark, che aveva la fidanzata addetta alla lavanderia, ritirava spesso della biancheria che poi la faceva spedire a Udine, dove possiede una villa. Alla fine delle indagini furono denunciate le seguenti addette: Argentina Ball vedova Simonetti; Maria Della Santa; Cecilia Sabbadini in Chiapelli; Anita Lacoselia e tale Bruno Moratto, per il furto di coperte, lenzuola, fazzoletti, mutandine da bagno, camiciotti, maglie, federe.

Le quattro donne e il Moratto sono stati processati ora dai giudici della quinta sezione. Essi hanno dichiarato che si trattava di roba di scarto, ritenuta inservibile e che quindi l'avevano presa in buona fede. I giudici hanno concluso col condannare la Simonetti a un mese e 15 giorni di reclusione e a 3500 lire di multa; la Della Santa a un mese e 3000 lire di multa; la Sabbadini a tre mesi e 5000 lire di multa; la Lacoselia a due mesi e 4000 lire di multa; il Moratto a due mesi e 4000 lire di multa. A tutti sono stati concessi i benefici di legge.

Presidente Fabrio; P. M. Visalli; cancelliere Petrocelli. Difesa avvocati F. Presti, Battino e Moscolin.

LUTTO DELLA MAGISTRATURA

La morte a Treviso del dott. Mario Toribolo

Domenica pomeriggio si sono svolti, in forma solenne, a Treviso i funerali del dott. Mario Toribolo, Procuratore della Repubblica in quella città. Nato 65 anni or sono a Trieste, dove aveva assolto il ginnasio, si era laureato in giurisprudenza all'Università di Graz, e quindi era entrato nella carriera giudiziaria.

Subito dopo la guerra, per la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca, era stato incaricato dal Ministero di Grazia e Giustizia di una delicata missione a Vienna, quindi destinato alla Procura di Bolzano, dove rimaneva per sette anni, e successivamente alla Procura di Treviso. Nel 1934 ebbe dal Governo nazionale un altro delicatissimo compito, di grande importanza, e cioè di sostituto Procuratore Generale presso la Corte internazionale per il plebiscito della Saar. La sua attività si svolse, sempre quale Procuratore, a Casale Monferrato, a Belluno, per concludersi nuovamente a Treviso. Il dott. Mario Toribolo, sebbene da molti anni lontano dalla sua città natale, amava passare i suoi periodi di riposo a Trieste, presso gli amici che qui contava numerosi, e anche quest'anno egli volle passare la Pasqua a Trieste.

I solenni funerali, con larga partecipazione di autorità e di popolo, sono stati l'espressione delle estreme onoranze che Treviso ha voluto dare all'integerrimo magistrato, da tutti stimato per le sue eccezionali doti di giurista, sempre profondamente umano nella delicata funzione di Pubblico Ministero alla Corte di Assise. Con la morte del dott. Mario Toribolo scompare un triestino che ha onorato la propria città, che egli profondamente amava e che sperava di veder nuovamente unita alla Patria. Ai funerali, il Procuratore di Udine, dott. Franz, ha rivolto l'estremo saluto allo scomparso.

L'anno scolastico

Modalità per le iscrizioni nei vari istituti Ammissione dei bambini alle Scuole materne

Le iscrizioni al Liceo-Ginnasio «Dante» e alla Scuola media annessa si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 presso la segreteria delle due scuole in via Giustiniano n. 3 fino al giorno 25 c.m. Si ricorda che debbono pure presentare domanda i giovanetti che avendo superato gli esami di ammissione desiderano frequentare la prima classe della Scuola media.

Le domande d'iscrizione presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» e la Scuola media inferiore verranno accettate sino a sabato 26 settembre. Le segreterie, in via Ugo Foscolo 13, sono aperte giornalmente dalle 10 alle 11.

Le iscrizioni per l'ammissione dei bambini nelle Scuole materne comunali hanno avuto inizio il giorno 21 settembre. All'atto dell'iscrizione dovranno essere prodotti: il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica e quello di sanità oculare. Alle Scuole materne sono accolti i bambini che alla data suddetta abbiano compiuto il III anno di età. Sono aperte le iscrizioni al corso triennale della Scuola di Ostetricia di Trieste per l'anno scolastico 1953-54, al cui termine è conferito, in seguito ad esame, il diploma di ostetrica. Per l'iscrizione al primo anno occorre presentare alla segreteria presso l'Ospedale Maggiore, non più tardi del 31 ottobre, domanda su carta da bollo da lire 100, indirizzata al direttore della Scuola e corredata dai prescritti documenti. Possono essere iscritte come alunne alla Scuola di Ostetricia le donne di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, che siano in possesso della licenza di una scuola media di primo grado a corso triennale, oppure, qualora la durata del corso sia maggiore, abbiano conseguito l'ammissione ad un anno di corso superiore al terzo.

Le iscrizioni alla Scuola di avviamento industriale «A. Bergamas» obbligatorie anche per gli alunni interni, continueranno fino al 30 c.m., sia alla sede centrale di via Paolo Veronese che nella succursale di S. Sabba, giornalmente dalle ore 9 alle 12.

La presidenza della Scuola media statale «S. Benco» di via S. Nicolò 26 comunica che le iscrizioni alle varie classi della sede centrale e alle prime e seconde classi della Sezione dei Campi Elisi si chiudono il giorno 25 settembre. La segreteria è aperta giornalmente al pubblico dalle ore 10 alle 12.

Gli studenti degli Istituti «Leonardo da Vinci», «Guglielmo Oberdan», «Francesco Petrarca» e «Giosuè Carducci» sono interessati a versare quanto prima all'Esattoria-Tesoreria Comunale, via A. e F. Nordio 11, i contributi per l'entrante anno scolastico, per evitare i sovraffollamenti e le lunghe attese altrimenti inevitabili, negli ultimi giorni di scadenza.

Il Congresso a Pordenone della Filologica friulana

Domenica 4 ottobre avrà luogo a Pordenone l'annuale Congresso della Società filologica friulana di Udine. La Sezione di Trieste che, data l'importanza che assume quest'anno il congresso, vorrebbe esser rappresentata da un numeroso gruppo di friulani «triestini», invita i soci a prenotarsi a tempo per poter organizzare una gita collettiva. Il programma delle manifestazioni è il seguente: ore 9.30: Ricevimento delle autorità in Municipio; ore 10: Al Teatro Verdi, discorso ufficiale di S. E. l'on. Tiziano Tessitori; ore 12.30: Pranzo sociale presso la mensa aziendale Fabbrica Galvani; ore 14. Visita allo stabilimento Ceramica Galvani; ore 15: Concerto della Bande di Sacile; ore 17: Estrazione tombola.

Per le prenotazioni rivolgersi alla Sezione di Trieste della Società Filologica Friulana, in via Franca 5, tel. 25-361.

Un alluce sfracellato

Per raggiungere alcuni amici che giocavano nel giardinetto di piazza Sant'Antonio, Paolo Damassa, di 8 anni, abitante in via Genova 21, usciva ieri verso le 15.30 di casa, avviandosi verso il luogo dove i coetanei lo stavano aspettando. Ma durante il tragitto il Damassa si è lasciato attirare dallo spettacolo dei lavori di riattamento in corso in via Trenta Ottobre, e si è fermato al margine della via. L'insolito spettacolo è venuto a costargli piuttosto caro: a un operaio, che stava rimuovendo dei massi, sfuggiva improvvisamente di mano una grossa pietra, che si abbatteva sul piede sinistro del Damassa, producendogli lo sfracellamento parziale dell'ultima falange dell'alluce.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner»; B. 7 «Toscana» (it.); B. 14 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 17 «G. Borsi» (it.); B. 26 «Marigoula» (gr.); B. 32 «Tinos» (gr.); B. 33 «Maria» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Eurymedon» (gr.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Thekla» (pa.); B. 41 «Astra» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Risano» (it.); B. 45 «Hurworth» (br.); B. 46 «Albatros» (it.); B. 47 «Makhshon» (isr.). **Ars. Lloyd**: «Noravind» (it.). **Scalo Legnami N.**: «Valverde» (it.). **Ilva Nuova**: «Vittorio Z.» (it.). **Aquila**: «D. Tripcovich» (it.). **S. Rocco**: «C. Smirnensky» (bu.). **Rada est.**: «Luisa» (it.), «Angelica» (it.).

CONCLUSA LA PRIMA FASE per l'applicazione dell'imposta di famiglia

Oltre 70 mila dichiarazioni affluite agli uffici comunali

(«Giornalfoto»)

Nella giornata di ieri, ultima utile per la presentazione delle dichiarazioni di reddito per l'imposta di famiglia, oltre quindicimila denunce sono state presentate agli uffici comunali, e il totale complessivo ha superato così la cifra di settantamila. Tenuto conto delle molte denunce inviate per posta, e tuttora in via di registrazione, si può concludere che la quasi totalità dei capifamiglia ha puntualmente risposto nei termini fissati dal Comune per questa prima attuazione a Trieste dell'imposta di famiglia.

Il Sindaco, che ha visitato ieri i vari uffici in città e nel suburbio seguendone con interesse il lavoro, ha espresso un caloroso elogio al capo della Ripartizione imposte e tasse, avv. Fortuna, nonchè ai dirigenti e al personale tutto degli uffici, per la buona organizzazione del servizio e per la cura posta nel facilitare ai contribuenti l'adempimento della denuncia con minima perdita di tempo per il pubblico. L'ing. Bartoli ha nel contempo rilevato l'encomiabile senso di civismo dimostrato dalla cittadinanza per il modo come ha corrisposto all'invito del Comune.

Ieri si è conclusa così la prima fase di attuazione dell'imposta di famiglia: ora le denunce verranno schedate, vagliate, e andranno quindi a formare la base per il successivo lavoro degli uffici comunali preposti alla compilazione dei ruoli di tassazione. L'imposta di famiglia, come noto, va in vigore il prossimo 1.o gennaio, ma il pagamento rateale della tassa inizierà probabilmente a metà del prossimo anno.

Da ieri intanto tutti gli uffici periferici istituiti per la raccolta delle denunce sono chiusi. In funzione rimane soltanto quello centrale, al palazzo municipale (ingresso in via Malcanton 3), presso il quale gli interessati potranno ricorrere per ogni ulteriore pratica. A tale ufficio dovranno presentarsi anche i ritardatari, che ancora non hanno presentato la denuncia dei redditi. L'orario dell'ufficio è quello normale dei servizi municipali.

Controllo igienico del latte lavorato

Sono state promulgate nuove disposizioni, con riguardo alla igiene, sulla produzione e la vendita della crema di latte, della panna montata, del latte fermentato (yoghurt, gioddu, kefir e simili), del latte in polvere ed in blocchi, del latte condensato, delle conserve di latte, del latte umanizzato, maternizzato e simili. In base all'ordinanza, che entrerà in vigore l'1 ottobre prossimo, chiunque intenda produrre o mettere in commercio nel Comune di Trieste i predetti generi dovrà essere provvisto di una speciale autorizzazione, che verrà rilasciata previ accertamenti sulla idoneità degli impianti e dei locali di produzione e vendita. Gli interessati presentino al Municipio, (Protocollo generale, stanza 32) su carta bollata da lire 100, la relativa domanda, allegando una carta bollata da lire 100 in bianco. L'ordinanza è esposta all'albo Pretorio e presso la Ripartizione sanità ed igiene, stanza 31 (III piano), via Cavana 18.

Nel Rotary di Trieste

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary Club, il Presidente ing. Sospisio ha ricordato il felice esito che ha avuto il Centro giovanile rotariano d'incontro organizzato a Grado dal Club di Gorizia, Udine e Trieste, col concorso dell'87.o Distretto e al quale hanno preso parte 12 giovani stranieri e 15 italiani, d'ambo i sessi, tra cui due triestini: la figlia dell'ing. Guicciardi e il figlio dell'avv. Tamaro. L'ing. Guicciardi ha avuto parole d'incondizionata lode per la perfetta organizzazione del Centro, e particolarmente per l'opera svolta dal geometra Casasola del Rotary Club di Gorizia, che ha assistito amorosamente i giovani durante tutto il loro soggiorno a Grado e nelle svariate gite a Gorizia, a Udine, ad Asolo, a Venezia e a Trieste.

Dopo aver sollecitato i soci presenti a dare le loro adesioni alla Segreteria per il Congresso dell'87.o Distretto che svolgerà i suoi lavori a Rapallo nei giorni 2, 3 e 4 ottobre, il Presidente ha dato la parola al segretario dott. Basilio. Egli ha fatto una breve, dettagliata, relazione sull'attività del Club di Trieste durante l'anno sociale 1952-53, rilevando come esso si sia arricchito in questo periodo di ben 13 nuovi soci e segnalando particolarmente l'intensa e proficua attività svolta durante l'anno dal tesoriere Casali e dai Presidenti di due Commissioni Luciano Gattegno e comm. Antonio Cosulich.

In fine l'ospite prof. dott. Jorio, Segretario del Rotary Club de La Spezia, con entusiastiche espressioni all'indirizzo di Trieste, ha portato il saluto del suo Club ed ha scambiato la propria bandierina con quella del Club di Trieste.

La vendita del vino nuovo

Il Municipio di Trieste comunica che il Sindaco, ritenuto necessario e opportuno di disciplinare il commercio del vino nuovo, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie d'indole intestinale, ha ordinato che la vendita nei pubblici locali di vino nuovo, non pastorizzato, sia vietata fino al 31 ottobre a. c., e che la vendita dei mosti, dei mosti muti e dei filtrati dolci deve essere denunciata dal venditore all'Ufficio municipale d'igiene (via Cavana 18, III piano, stanza 31) nel giorno precedente al suo inizio, presentandovi contemporaneamente alla denuncia, un campione del prodotto destinato alla vendita. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Si precisa che col nome di «mosto» o di «mosto d'uva» si intende il liquido che si ricava dalla pigiatura dell'uva anche se sia mescolato con la vinaccia o con parte di essa. Col nome di «mosto muto» e con quello di «filtrato dolce» si intendono rispettivamente il mosto non fermentato e quello parzialmente fermentato, nei quali la fermentazione alcoolica sia stata impedita od arrestata in seguito a particolari pratiche enologiche (filtrazione, pastorizzazione, solforazione).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 12055 (11920), Generali 14060 (13870), Ras 5985 (5900), Bastogi 1411 (1398), Cantoni 12060 (11975), Olcese 2405 (2440), Cucirini 8550 (8465), Un. Manif. 79700 (78500), Rossi 16550 (15500), Fisac 183 (180), Fibre 2180 (2150), Snia 1442 (1438), Finsider 456 (453), Ilva 281 (280), Catini 993.50 (986), Ansaldo 100 (—), Breda 295 (290), Fiat 643.50 (636.50), Sade 970 (960), Edison 1970 (1940), Seso 3055 (3000), Sip 1233 (1215), Vizzola 2800 (2775), Merid. 1004 (989), Rom. Elettr. 4474 (4435), Terni 210 (205.50), Stet 3210 (3150), Eridania 19525 (19180), Anic 152.50 (149), Saffa 1357 (1316), Italgas 1336 (1285), Pirelli Ital. 1718 (1665), Pirelli e C. 1760 (1703).

TRIESTE

Generali 13950 (13800), Assicuratrice 3650 (—), Ras 5900 (—), Crda 521 (509), Finmare 410 (403), Snia 1448 (1441), Catini 991 (980.50), Pirelli S. p. a. 1678 (1642).

Valute libere: Sterlina 6600, marengo 5650, unitaria 1640, dollaro 623, svizzero 146.

Accaduto...

... a un fantasma

In un vecchio castello della Francia meridionale, un fantasma ha lasciato scritto su un muro, a lettere di fuoco, queste parole: «Me ne vado! Sono disgustato! In trecento anni di onorata carriera ho semre procurato brividi e capelli bianchi a chiunque mi incontrasse... Solo il signor Jacques Dupont, è riuscito a conservare inalterato il colore dei suoi capelli! Egli ha vinto la paura ed è dunque il caso che io mi dimetta...».

Certo, è vergognoso per un fantasma; il poveretto ignorava però che il signor Dupont aveva già i capelli bianchi, ma usava la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, che dà alle chiome il colore naturale e resiste anche alle apparizioni più terrificanti.

Gigolò e Gigolette
Crociera d'inverno
La cicala e la formica
3 CAPOLAVORI IN UN SOLO GRANDIOSO FILM
Imminente al
GRATTACIELO

OGGI AL GARIBALDI
ANGELI DEI BASSIFONDI
con Sofia Alvarez - David Silva

Digestioni difficili?
PEPTOPANCREASI
Dopo i pasti
NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Passa per l'Austria l'asse Londra - Belgrado?

Ambigui commenti della stampa a Vienna sulla questione di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, settembre

Il ritorno in primo piano del problema di Trieste, e soprattutto i recenti discorsi di Pella e di Tito, hanno avuto una immediata eco di commenti in Austria. Durante i primi giorni la stampa si è generalmente limitata a riportare le notizie, aggiungendo qualche breve osservazione, talora di intonazione acida, altre volte ispirata a obiettività. Ora però la presa di posizione austriaca di fronte al problema di Trieste, in seguito a fatti nuovi, richiede un maggiore rilievo.

L'Austria, di fronte a Trieste, ha mantenuto sempre un contegno ambiguo. Dichiarazioni, commenti, pubblicazioni al riguardo hanno sempre avuto un tono nostalgico, mai suffragato da argomenti concreti. Chi ha in mano la politica austriaca, è tuffato in un mare di nostalgie, sentimentali fin che si vuole, ma troppo lontane dalla realtà. Il vecchio «Hofrat» sogna ancora la casetta sulle rive dell'Adriatico e si ostina a voler ignorare il sentimento della popolazione. L'ignoranza della situazione reale è addirittura spaventosa a Vienna, e le centinaia e migliaia di austriaci che da qualche anno calano ogni estate in Italia e a Trieste o hanno paraocchi, oppure sono in malafede. Forse queste parole suoneranno a certuni un po' grosse, ma dopo gli ultimi commenti bisogna mettere in chiaro la situazione: gli austriaci amano l'Italia, ma non gli italiani.

Vi è in Austria al Governo un partito socialista in coalizione con la «Volkspartei». Il partito socialista, strettamente vicino ai laburisti inglesi, ha sempre considerato il comunismo di Tito come una specie di socialismo, ed ha formato l'anello di congiunzione ad un asse Londra-Vienna-Belgrado, asse fondato e diretto dai laburisti ma stranamente appoggiato anche da Eden e dai conservatori. Questo asse socialista ispira quindi tutti i commenti e la politica del partito austriaco. Articoli di fondo come quelli pubblicati dalla «Arbeiter Zeitung» (organo del partito) e riportati nello stesso giorno da tutta la stampa socialista del paese non devono far meraviglia, anche se il tono è così spiccatamente favorevole a Tito e avverso all'Italia. Quello che invece sorprende e ci obbliga a scrivere queste note, è che lo stesso giorno la stampa del partito popolare e quella semi-indipendente ha pubblicato commenti con lo stesso tono, appena un tantino mitigato.

Un breve estratto di questi articoli basterà, perchè l'ispirazione è evidentemente la stessa. Il «Salzburger Volksblatt» scrive per esempio: «...Se fosse solo la ragionevolezza a dover decidere, una soluzione sarebbe facile. Trieste non fa bisogno nè all'Italia, nè alla Jugoslavia. Trieste era il porto adriatico della Doppia Monarchia e in quel tempo aveva la sua epoca d'oro... Solo le passioni politiche, accese da diritti di dominio (tra virgolette nel testo) molto problematici, sono state concentrate da ambo le parti su Trieste...». E via di seguito con questo tono, fino a giungere alla conclusione, che secondo il giornale è l'unica possibile: la suddivisione del territorio.

Più interessante l'articolo della «Wiener Tageszeitung», la quale senza essere organo di partito, è perlomeno molto vicina ai circoli del Cancelliere Raab. Sotto il titolo «Trieste vuole una soluzione europea», il giornale esamina abbastanza obiettivamente la situazione politica e strategica dell'Adriatico. Più tardi però l'obiettività va sparendo, lasciando il posto a considerazioni vuote di significato: «...Trieste, perduta la sua posizione di grande porto europeo, dopo la distruzione cieca e sciovinista della Doppia Monarchia, ha potuto vegetare all'orlo di uno Stato europeo, soffrendo la spietata concorrenza degli altri porti dei «liberatori» (tra virgolette nel testo!)... Per la «regina dello Adriatico» è indifferente andare in rovina sotto la bandiera italiana o sotto quella jugoslava...».

Il giornale, che come fonte di opinioni dovrebbe essere il più autorevole del paese, continua su questo tono, trovando poi un confronto coll'Alto Adige. E' questo un argomento che in Austria si cita volentieri, dimenticando che la soluzione del problema è stata volontariamente accettata dal Ministro degli Esteri austriaco Gruber, Ministro che si trova tuttora in carica. L'Alto Adige, secondo gli austriaci, dovrebbe venir annesso integralmente all'Austria, ma per Trieste l'unica soluzione possibile è quella della spartizione; e non mancano voci che accennano, seppur velatamente, a un possibile ritorno di Trieste austriaca.

Nel suo discorso Pella ha affermato che «nella questione di Trieste potremo distinguere gli amici dai nemici». L'austriaco non ci è amico. E di questo fatto innegabile si potrebbe e dovrebbe tener conto in molte occasioni, per esempio nel prossimo rinnovo del trattato commerciale, che finora ha visto già troppe concessioni da parte nostra.

ARRIGO MAUCCI

Come fu assassinato l'agricoltore italiano a Nairobi

Nairobi, 21

Reparti della polizia e dell'esercito continuano le ricerche per catturare gli assassini dell'agricoltore italiano Rufino Beccaloni, ucciso ieri mattina nelle vicinanze di Timau, nel Kenia settentrionale. I funerali della vittima hanno avuto luogo oggi a Nanyuki.

Si apprende che i terroristi, nascosti dietro alcuni alberi, aprirono il fuoco con i loro fucili contro l'italiano che stava scendendo dalla sua automobile, colpendolo al collo. Il Beccaloni riusciva a scendere e ad impugnare la sua rivoltella, ma cadeva quasi subito esanime a terra, dove i terroristi lo finivano con i loro coltelli. Un giovane kikuku che si trovava con lui nella vettura rimaneva anche egli ferito ad una gamba, ma aveva la presenza di spirito di fingersi morto e poteva così sottrarsi alla furia dei terroristi.

Il Beccaloni, nativo di Roma, lascia moglie e due figli.

L'abbonamento alla radio non subirà alcun aumento

Roma, 21

Il canone di abbonamento ai servizi di radioaudizioni, contrariamente a voci infondate diffuse in questi giorni, non subirà alcun aumento nel 1954. Risulta altresì che non saranno neppure aumentate le tasse sui materiali radioelettrici. Il canone di abbonamento per i servizi di televisione deve essere ancora fissato per la prima volta in Italia.

LA PROSSIMA CONCESSIONE DELL'AMNISTIA

17 MILA DETENUTI otterranno la libertà

Nell'atto di clemenza sono compresi anche tutti i reati di competenza del pretore

Roma, 21

Diciassettemila detenuti per reati comuni saranno immediatamente scarcerati per effetto dell'amnistia, oltre a circa un migliaio di persone, colpevoli di reati politici o nei confronti delle quali sono in corso procedimenti penali: questa la dichiarazione fatta dal Guardasigilli sen. Azara nel corso di un'intervista pubblicata stamane dal «Popolo».

Il Ministro ha precisato che, allo scopo di riportare nel paese un clima di serenità, il beneficio dell'amnistia è accordato ai partigiani e ai collaborazionisti in modo molto ampio: tutti coloro che sono o saranno condannati a pena non superiore ai 20 anni di reclusione, saranno subito scarcerati se sono detenuti o non sconteranno alcuna pena. Coloro che sono o saranno condannati a una pena superiore ai 20 anni, dovranno solo espiare due anni. Per i condannati all'ergastolo la pena è ridotta a 14 anni.

Il Guardasigilli, precisando poi che l'amnistia per i reati comuni è stata limitata per quelli per i quali è stabilita una pena detentiva non superiore ai tre anni, ha detto che in totale questi reati, tutti di competenza del Pretore, sono oltre 2000. Sono però esclusi da questi i delitti contro la difesa dello Stato e la moralità.

Ecco il testo del disegno di legge contenente la delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto:

«Art. 1. - Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia: a) per i reati, previsti dalle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto 5 febbraio 1948 n. 26, per i quali è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, sola o congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire 20 mila, oppure soltanto una pena pecuniaria; b) per ogni altro reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, sola o congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire centomila oppure soltanto una pena pecuniaria, esclusi i delitti di vilipendio alla Repubblica, alle istituzioni costituzionali ed alle Forze armate; vilipendio alla nazione italiana; vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato; corruzione per un atto di ufficio; diffamazione; detenzione abusiva di armi; commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti; pubblicazioni e spettacoli osceni.

«Art. 2. - Il Presidente della Repubblica è altresì delegato a concedere indulto: a) per i reati indicati nell'articolo precedente lettera a), fuori dei casi nei quali sarà concessa l'amnistia, limitatamente a pene pecuniarie non superiori a lire ventimila: di altrettanto saranno ridotte le pene superiori; b) per i reati commessi non oltre il 18 giugno 1946 per fine politico e per i reati ad essi connessi; I) commutando la pena dell'ergastolo irrogata o da irrogare nella reclusione di anni quattordici ovvero, se l'ergastolo è stato già commutato in reclusione per effetto di indulto, riducendo ad anni quattordici la pena della reclusione, sostituita a quella dell'ergastolo; II) riducendo ad anni due la pena della reclusione irrogata o da irrogare superiore ad anni venti e condonando interamente la pena non superiore ad anni venti; c) per i reati comuni, fuor dei casi nei quali sarà concessa l'amnistia, limitatamente a pene detentive non superiori a due anni e a pene pecuniarie non superiori a lire centomila. Di altrettanto saranno ridotte le pene superiori.

«L'indulto sarà concesso anche per le pene inflitte, ai sensi della legge 16 giugno 1940, n. 582, modificata dal R. D. Legge 30 novembre 1942, n. 1365, ed ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 234 — provvedimenti con i quali è stabilito un aggravamento di pena in dipendenza dello stato di guerra — dopo che le pene stesse siano state ridotte di un terzo o, trattandosi dell'ergastolo, questo sia stato convertito nella reclusione di anni venticinque.

«Art. 3. - Il Presidente della Repubblica è autorizzato a stabilire che, ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia: a) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato; b) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione; c) si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti esclusa la recidiva; d) non si tiene conto della diminuzione della pena dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

«Art. 4. - Il Presidente della Repubblica è inoltre autorizzato a stabilire: a) che, fermo restando il divieto indicato nell'art. 161, ultimo comma, del Codice penale, l'amnistia e l'indulto si applicheranno anche ai recidivi, salvo che alla data della presente legge abbiano riportato una o più condanne, sia pure con una medesima sentenza, ad una pena detentiva per il delitto non colposo superiore complessivamente a tre anni; b) che, nella valutazione dei precedenti penali, non si terrà conto delle condanne dichiarate estinte per precedente amnistia, nè dei reati estinti alla data della presente legge per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'articolo 167 del Codice penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione; c) che, nell'applicazione dei benefici ai reati politici non si terrà conto dei precedenti penali; ma i benefici stessi non si applicheranno ove si tratti di delinquente abituale, professionale o per tendenza; d) che il condono per i reati elettorali o comuni è revocato di diritto, qualora chi ne abbia usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva superiore nel massimo ad un anno, commesso entro cinque anni dalla data della presente legge; e) che l'amnistia e l'indulto avranno efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 18 agosto 1953, salvo quanto è stabilito nell'art. 2, lettera b).

«Art. 5. - La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica».

UN "MIG 15" D'ULTIMO MODELLO IN MANO AGLI AMERICANI

Riceverà i 100 mila dollari il pilota nordista fuggito in Corea

Le dichiarazioni del protugo: «Sono molto contento di avere lasciato il comunismo» - Precauzioni delle autorità militari intorno all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kimpo, 21

Soltanto una fortuita circostanza ci ha permesso di esser testimoni oculari di un episodio apparentemente di mediocre rilievo, il quale peserà assai invece, dal punto di vista tecnico, sulla gara delle costruzioni aeronautiche in atto tra Russia e Stati Uniti.

La partenza, dunque, ci ha fatto trovare all'aeroporto, quando un argenteo e snellissimo apparecchio da caccia si è posato velocemente sul campo. Non era dei «nostri», ne avremmo riconosciuto subito il profilo. Un ufficiale pilota, che era seduto accanto a noi, non ha potuto fare a meno di interrompere il discorso e balzare in direzione del nuovo aereo posatosi sullo spiazzo erboso a meno di cinquecento metri di distanza. Abbiamo fatto altrettanto e siamo giunti appena in tempo per vedere un giovane pilota saltare a terra, salutare militarmente, (era il saluto degli ufficiali comunisti!) poi stringere calorosamente le mani ad avieri ed ufficiali alleati. che subito gli si erano stretti attorno.

I piloti da caccia mi hanno subito svelato una prima parte del mistero: l'apparecchio, che aveva atterrato intatto, era un turbonave da caccia «Mig-15» di costruzione sovietica e proprio dell'ultimissimo modello. Poi l'interprete, subito chiamato, ha chiarito il resto. Botta e risposta con il pilota e traduzione immediata: «Sono contento di aver lasciato il comunismo».

Gioia generale. Tutto era ormai chiaro. Un altro pilota aveva scelto la libertà, ma quel che è sommamente importante, si era portato dietro un apparecchio intatto e modernissimo. Ed aveva agito con grande perizia, iniziando la manovra d'atterraggio da grande distanza in modo tale da far restare i centri di avvistamento «Radar» per lo meno perplessi sulle sue intenzioni. Se si fosse mantenuto ad alta quota per qualche minuti ancora avrebbe dovuto affrontare la caccia alleata già messa in allarme.

Il pilota è un giovane di venticinque anni circa, ufficiale in servizio regolare nell'aeronautica nord-coreana, pilota da caccia di lunga esperienza. Era sorridente come un ragazzo in vacanza. Ed ha detto che proveniva dall'aeroporto di Sunan, presso Nam-do. Il suo nome non può essere ancora svelato; crediamo a sua richiesta, nè a noi giornalisti è stato permesso di intervistarlo a lungo. Gli abbiamo però fatte alcune domande, mettendo assieme le poche frasi di coreano che sappiamo. Abbiamo ben presto constatato che d'inglese egli sapeva soltanto due parole «okay» e «no». Ma le ha usate benissimo per far capire il suo pensiero, quando ha risposto alle nostre domande.

E' sopraggiunto quindi il col. Don Hall, comandante del campo, il quale ha materialmente sequestrato il pilota nordista e lo ha accompagnato in una saletta del comando per un primo interrogatorio. Poi, senza permettergli di prender di nuovo contatto, con chicchessia, lo ha fatto partire in elicottero. Alla volta di Seul.

Trasferito il suo uomo al comando superiore, il col. Hall; che ha contemporaneamente il comando del quarto stormo da caccia della quinta squadra aerea americana; si è chiuso in un grande riserbo, per ordine ricevuto.

Gli vediamo vicino il capitano Cipriano Guerra, italo-americano che è stato il primo a raggiungere il pilota coreano. Ecco il suo racconto: «Appena sceso dall'apparecchio, un «Mig-15» nuovo fiammante, il pilota si è messo sull'attenti e mi ha salutato. Poi mi ha teso la mano sorridente, facendomi segno con la sinistra che aveva messo in sicurezza il meccanismo di sparo di bordo. «Il capitano non ha potuto continuare il discorso perchè è suonato il segnale d'allarme ed egli ha dovuto raggiungere subito il suo caccia «Sabre» e decollare in meno di tre minuti. Nulla di grave. Il comando superiore, per misure precauzionarie aveva ordinata una crociera di protezione in quota dell'aereo posto a mezzo dello stormo di difesa locale. Il prezioso «Mig-15» non doveva andar perduto.

Contemperaneamente gli avieri hanno eretto un robusto muro di sabbia attorno all'apparecchio e lo hanno coperto con dei teli. La polizia aeroportuale ha adottato il dispositivo di difesa sia al perimetro del campo e sia attorno all'apparecchio. Ordini categorici: far uso delle armi contro chiunque si avvicinasse all'aereo senza autorizzazione.

Subito è stata ricordata l'offerta fatta dal generale Clark comandante superiore a Tokio, di versare un premio di centomila dollari all'aviatore comunista che avesse portato nelle linee alleate un apparecchio «Mig-15» di ultimo modello intatto.

Tanto al comando della quinta squadra aerea quanto nei circoli ufficiosi di altri comandi si giudica che l'anonimo pilota sceso oggi a Kimpo abbia pienamente diritto a tale premio, di cui fu fatta allora tanta pubblicità oltre le linee comuniste. Così come è certo che egli avrà ospitalità in terra dove non potrà esser raggiunto dai comunisti coreani. Anche questa è una promessa che sarà mantenuta. Stasera infatti il Dipartimento della Difesa americana ha dato l'ordine di effettuare il pagamento dei 100 mila dollari al pilota nordista.

Quanto all'apparecchio, esso non sarà restituito, il protocollo d'armistizio non contempla tale restituzione e a quanto sembra, nello speciale regime armistiziale non può esser applicata la consuetudine normale. Con molta probabilità: l'aereo sarà spedito al più presto negli Stati Uniti perchè i tecnici possano studiare le caratteristiche e strappargli segreti di costruzione che eventualmente esso avesse.

INS

Nuclei "familiari" nella fanteria americana

Bonn, 21

Gli Stati Uniti hanno cominciato ad esperimentare anche in Germania un nuovo sistema escogitato dopo le esperienze fatte in Corea, per ottenere una maggiore coesione fra le truppe di fanteria. Un trasporto americano ha sbarcato nel porto di Brema tre compagnie speciali, formate secondo il «metodo psicologico».

I soldati di queste tre compagnie sono scelti in modo da formare a quattro a quattro piccoli nuclei legati da speciali vincoli di cameratismo che rimontino preferibilmente al tempo della loro vita borghese. Tanto meglio, quindi, se si tratta di gente nata e allevata nella stessa località degli Stati Uniti.

LA FINE DEL COLONIALISMO INGLESE IN AFRICA

Anche la Nigeria si agita per ottenere l'autogoverno

Il 1956 atteso come un anno di grazia

Londra, settembre

Durante gli ultimi quarant'anni gli sforzi degli inglesi sono stati diretti a unificare la Nigeria, ossia a unificare i musulmani della metà settentrionale del paese con le tribù pagane o cristiane della parte meridionale. Ma la popolazione settentrionale e quella meridionale differiscono non solo per religione ma anche per razza e tradizioni. Gli abitanti settentrionali sono molto più vicini agli arabi che ai negri e sono stati quasi continuamente in guerra con i meridionali. In seno a questi ultimi esistono pure delle differenze, specie tra gli Yoruba, la principale tribù della regione occidentale, e gli Ibo, la principale tribù della regione orientale, che rendono difficile l'unificazione anche della stessa Nigeria meridionale.

Perchè, allora, si è tentato di creare l'unità di questi 30 milioni di abitanti? In parte perchè le arachidi e lo stagno del Nord possono venire esportati soltanto attraverso i porti del Sud, in parte perchè il Sud dipende per il rifornimento di carni dal bestiame del Nord; e infine perchè la Nigeria potrà svilupparsi e divenire il più importante paese dell'Africa soltanto se sarà unita.

Due anni fa entrò in vigore la nuova costituzione, redatta dall'attuale governatore Sir John Mac Oherson. Essa prevedeva la formazione di un Governo in ciascuna delle tre regioni (settentrionale, occidentale e orientale) nonchè di un Governo centrale, in cui la regione settentrionale, in considerazione del maggior numero di abitanti, avrebbe avuto un numero di rappresentanti uguale a quello dei rappresentanti delle altre due regioni presi insieme. Fu un grande passo innanzi, senza però arrivare a quanto era stato fatto nel territorio vicino, meno esteso, della Costa d'Oro.

Tale fatto indubbiamente stimolò le aspirazioni nazionaliste dei due principali partiti politici del Sud: il partito del dott. Azikiwe (Consiglio nazionale della Nigeria e del Camerun) nella regione orientale, e quello di Awolowo (Gruppo d'azione) nella regione occidentale. L'assemblea legislativa centrale, in altre parole, non è stata — come si era sperato — il luogo in cui le angolosità del regionalismo estremista si sarebbero smussate; è stata piuttosto la sede in cui questo estremismo si è acuito.

Ognuno dei due partiti del Sud ha cercato di superare l'altro nelle rivendicazioni nazionaliste. Se la Costa d'Oro aveva conseguito virtualmente l'indipendenza, perchè la Nigeria dovrebbe restarle indietro? Si annunciò allora che l'attuale costituzione sarebbe stata riveduta nel 1956 e i partiti del dott. Azikiwe e di Awolowo misero da parte la loro rivalità per unirsi nella richiesta che il 1956 porti loro l'indipendenza.

Essi tendevano però a escludere la regione settentrionale dai loro piani. Paese musulmano, il Nord è fautore di un sistema di governo alquanto più conservatore e patriarcale. Esso ha meno scuole, ma più disciplina; ha un minor numero di impiegati dello Stato, ma un maggior rispetto per l'autorità. E gli emiri che ne governano i vasti territori temono che l'indipendenza della Nigeria nel 1956, con la conseguente estromissione dell'influenza inglese, li porti sotto la dominazione della più volubile popolazione del Sud. E' questa la ragione per cui, alcuni mesi addietro, il principale uomo politico della regione settentrionale, Sardaua di Sokoto, si è rifiutato di votare in favore di una risoluzione in cui si chiedeva il «self-governement» per il 1956. Ed è per questa ragione che, di fronte a tale opposizione, i ministri meridionali del Governo centrale furono invitati dai loro partiti a dimettersi dal Governo.

Così il Segretario di Stato britannico disse nel maggio scorso alla Camera dei Comuni che la costituzione della Nigeria sarebbe stata riesaminata e a tale scopo il 29 luglio di quest'anno si è riunita a Londra un'apposita conferenza, presieduta dallo stesso Ministro per le Colonie. Il problema posto dinanzi ai 50 delegati e consulenti riuniti a Londra è di un'estrema difficoltà. E' ovvio che se tra il Nord e il Sud ci dev'essere una maggiore armonia bisogna trasferire una maggiore quantità di compiti e poteri dal Governo centrale ai Governi delle tre regioni, ma il dott. Azikiwe (noto in tutta l'Africa occidentale come «Zik») e Awolowo, mossi dal comprensibile desiderio di governare quanto prima possibile il loro paese, sono degli accesi nazionalisti nigeriani prima ancora che esista una nazione nigeriana. Può darsi che la Conferenza di Londra riesca a dissipare il loro sospetto che il Governo inglese si valga dei timori del Nord come di un pretesto per rinviare il trasferimento dei poteri e a distoglierli dall'idea che la data del 1956 abbia in sè qualche virtù magica. Il fallimento della Conferenza, comunque, non porterebbe ad altro che alla distruzione dell'unità della Nigeria a causa dell'esuberanza dei gruppi nazionalisti. Il che farà piacere specialmente ai nazionalisti dell'Unione Sudafricana, i quali sostengono che gli africani non sapranno mai governarsi da sè.

D. D.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una circolazione di aria temperata leggermente instabile. Sull'arco alpino, regioni settentrionali, alto Tirreno nuvolosità irregolare localmente anche intensa con possibilità di precipitazioni isolate. Sulle altre regioni cielo scarsamente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: alto Tirreno da molto mosso a mosso; leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.2, 24.4; Trento 10, 22; Torino 9.2, 22.2; Milano 11.6, 22.4; Venezia 13.8, 23; Genova 17.2, 22.4; Bologna 15, 25; Pisa 15.8, 24.4; Firenze 14.2, 25.4; Perugia 15 23.3; Ancona 18.8, 23; Pescara 16.2, 26.8; L'Aquila 13, 25.8; Roma 18.5, 26.6; Napoli 18.2, 26; Bari 17.8, 26.4; Potenza 14, 19.8; Reggio Cal. 19.2, 28.5; Palermo 20.6, 28.2; Messina 22.6, 28.4; Catania 18.4, 30.6; Sassari 19.2, 26.2; Cagliari 17.2, 28.9.

LE VITTIME DELL'EUTANASIA

Strangola la nipotina per «evitarle l'infelicità»

La bimba era paralitica e muta

Parigi, 21

D'un altro pietoso caso di eutanasia, giunge notizia da un villaggio normanno, Lafferrière-Harrang, in cui una contadina di nome Hubert, di 55 anni, ha strangolato la sua nipotina, paralitica e muta. Poco dopo avere ucciso la bimba, la donna si è impiccata. In un biglietto la polizia ha trovato la spiegazione del duplice dramma: «La piccola Yvette non sarà più tanto infelice. Non ha sofferto molto».

La bambina era stata affidata alla Hubert dai suoi genitori alcuni anni fa: era sempre stata gracile e debole. Le cure una dopo l'altra fallirono: nel 1950 gli specialisti che assistevano la bimba si arresero. Yvette sarebbe rimasta paralitica e muta. Ma l'affetto per la bimba dava alla contadina un'ultima speranza: la volle con sè e per tre anni la vegliò giorno e notte. Il vederla soffrire e spegnersi senza che fosse possibile venirle in aiuto o fare qualcosa per lei ha spinto la Hubert alla disperazione e al «pietoso» delitto.

La notte da sabato a domenica attese che Yvette si assopisse: poi la strangolò con una striscia di tela. Scrisse il biglietto e con la stessa tela si impiccò. I due cadaveri furono scoperti da alcuni vicini che ieri mattina andarono a bussare alla porta di casa.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido — digestivo — alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

DOMATTINA...

presto al lavoro !

Riposo e sonno ritemprano le forze ... quando non sono turbati da timori per l'ora del risveglio!

Al termine della vostra giornata laboriosa, affidate fiduciosi il vostro sonno alla Sveglia Junghans Marca Stella. Vi desterete dolcemente, e con certezza, all'ora voluta.

Junghans, la grande Casa di rinomanza mondiale, produce molti tipi di sveglie tutte a prezzi ottimi. Chiedetene al vostro orologiaio.

SVEGLIA Junghans MARCA STELLA

la buona stella della buona giornata

EUTROFINA D2

con acido glutammico

Per formare la NUOVA GENERAZIONE sana e forte

EUTROFINA D2

con acido glutammico

Consolida il normale sviluppo delle ossa e dei denti, arricchisce il sangue e ne normalizza l'equilibrio, tonifica il dinamismo muscolare, stimola l'intelligenza.

EUTROFINA D2

LE MIGLIORI STOFFE DI BIELLA

Siamo bene organizzati per inviare campioni di STOFFE FINISSIME direttamente al consumatore.

Diteci le tinte preferite e se desiderate ABITI, SOPRABITI o PALETOTS per uomo o signora.

Centinaia di campioni verranno spediti GRATIS, a giro di posta, senza alcun impegno da parte Vostra e nessuna spesa per la resa del campionario. Spedizioni anche all'estero.

Tess. *Longhi Benito* BIELLA

Nella richiesta citare questo giornale.

UN UTILE CONSIGLIO

Eccovi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!

Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortossibenzoico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo « Callifugo dottor Ciccarelli ». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

La Pubblicità sui Grandi Giornali Svizzeri:

«Basler Nachrichten» e «Nationalzeitung» di Basilea

«Der Bund» di Berna

«Neue Zuercher Zeitung» di Zurigo

«Luzerner Tagblatt» e «Vaterland» di Lucerna

«St. Galler Tagblatt» di San Gallo

«Tribune de Genève» e «La Suisse» di Ginevra

«Gazette de Lausanne» di Losanna

«Corriere del Ticino» e «Giornale del Popolo» di Lugano

«Il Dovere» di Bellinzona, ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera.

Rivolgersi:

Società per la Pubblicità in Italia S. P. I.

UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4 Telefono 94-044

IL MISTERO DELL'UCCISIONE DI ANGELA CAVALLERO SVELATO

È STATA LA MOGLIE A CONVINCERE l'ex legionario a confessare il delitto

Il cinico racconto di Nadir Chiabodo dopo la lunga serie di interrogatori e confronti - Il sopraluogo a Entrèves: "Sotto quella pietra ho nascosto il portafogli„ - L'assassino tradotto nelle carceri di Aosta

Courmayeur, 21

Stamane Nadir Chiabodo, che aveva confessato all'alba, alle 4.30, di aver ucciso Angela Cavallero, è stato condotto dai carabinieri sul luogo del suo delitto. Appena giunto ha indicato al capitano De Luca, una pietra: «Ecco — ha detto — lì sotto ho nascosto il portafogli di Angela Cavallero». Un milite si è immediatamente chinato ed ha sollevato il grosso sasso: il portafogli c'era veramente ed era proprio quello di Angela Cavallero.

Subito dopo Nadir Chiabodo è stato tradotto ad Aosta e rinchiuso in una cella dell'antico castello dei Balivi, ove ha sede il carcere giudiziario. Erano le ore 8.30. In quattro ore l'inchiesta per l'assassinio di Entrèves è arrivata così dagli indizi all'atto di accusa «per omicidio volontario pluriaggravato».

E' stata una drammatica notte. Nadir Chiabodo dopo gli interrogatori e i confronti del pomeriggio, molti dei quali erano stati disastrosi per lui, negava, continuava a negare. Gli dicevano che era stato fatto l'esame del sangue trovato sui suoi abiti e che l'analisi aveva trovato quel sangue uguale a quello di Angela Cavallero. Chiabodo rideva, quello era «il sangue degli uccelli» che aveva preso andando a caccia. Tentavano di spaventarlo raccontandogli che nella retina degli occhi di Angela Cavallero il suo volto era rimasto come fotografato. Lui rispondeva che non ci credeva.

Lo mettevano davanti ad un oftalmoscopio che i carabinieri si erano fatti prestare apposta da un ospedale, per dimostrare che la cosa era possibile. Chiabodo si rifiutava di guardare, perchè tanto sapeva che era tutto un imbroglio.

Veniva fatta entrare Nerina Revel, la ragazza che era stata fermata per tre volte il 7 agosto sulla strada di Nôtre Dame de la Guérison, da un tipo come lui. Chiabodo rimaneva impassibile e fischiettava. Nerina Revel, dal canto suo, non pareva sicura del riconoscimento, diceva che certo quel giovanotto assomigliava al personaggio dal quale era stata spaventata il 7 agosto, ma era incerta per via dei capelli.

Nadir Chiabodo nel suo breve servizio di recluta è stato infatti «rapato» alla Umberto e la sua fisionomia ne è uscita leggermente alterata.

I carabinieri si provavano allora a tentare di sorprenderlo in contraddizione. Nadir Chiabodo in realtà si confondeva, spesso, ma non si perdeva mai d'animo e continuava a negare. Questa resistenza, d'altra parte, era prevista. L'accusato non era uno sprovveduto, sapeva come destreggiarsi. Al riformatorio dove fu internato fin dal 1944 e poi nella Legione straniera, aveva avuto maestri e tempo per smaliziarsi.

A mezzanotte il capitano che dirigeva l'inchiesta, aveva ormai esaurito quasi tutti i colpi preparati per scuotere Nadir Chiabodo. Ne rimanevano due soli: 1) un confronto con la moglie, Nicole Pouly, la francesina che era in fondo la più precisa anche se involontaria testimone di accusa; 2) portare a La Thuile da Vevey in Svizzera, mamma Chiabodo.

Doveva essere Nicole a convincere il marito a confessare. E' bastata la sua voce gonfia di pianto, sono bastate le sue occhiaie fonde, scure, che dicevano tutta la sua angoscia; è bastata soprattutto una frase: «Di' la verità! Non mi importa di nulla! Io non ti abbandonerò mai!».

Nadir Chiabodo che pure negli ultimi mesi aveva trascurato la moglie e che qualche volta aveva dato a pensare di essere stanco di lei, si levava in piedi, misurava a passi lenti la stanza, poi andava dal capitano. «Parlerò. Voglio spiegare tutto — diceva. — Cominciate a scrivere il verbale, ma mettete che sono stato io di mia spontanea volontà che ho chiesto di confessare».

Erano ormai le 2 di notte. Una fulminea telefonata raggiungeva ad Aosta il procuratore della Repubblica. Nadir Chiabodo aveva cominciato a confessare. Il magistrato si precipitava immediatamente a La Thuile. Ora l'ex-sergente della Legione straniera raccontava speditamente. Il fatto era rimasto impresso nella sua memoria con una cruda incisione di particolari: la mattina dell'8 agosto Nadir Chiabodo non aveva più il suo posto di imbianchino. Si era licenziato perchè stanco o era stato licenziato perchè non si era accordato sulla questione della paga.

Chiabodo forse non aveva ancora deciso cosa avrebbe detto a Nicole per giustificarsi. E se ne era andato da Courmayeur verso Entrèves camminando sui massi che formano lo spartiacque dei due rami della Dora. All'altezza del Santuario di Nôtre Dame de la Guérison, aveva visto una ragazza distesa sopra una groppa del terreno, dall'altra parte del fiume. Era Angela Cavallero. Potevano essere le undici e mezzo o poco più.

«La ragazza si tolse i pantaloni e, rimasta in prendisole, si sedette. Dopo qualche minuto — ha detto l'assassino — si rialzò e raggiunse quella specie di nicchia ove poi l'uccisi. Qui si trattenne un altro paio di minuti. Poi andò al fiume dove si lavò. Mentre la ragazza si lavava, notai il luccichio di un braccialetto. Pensai che potevo impadronirmene dato che il luogo era completamente deserto. Mentre la ragazza era vicina al fiume di soppiatto mi portai dietro la nicchia, mi nascosi ed attesi. Passarono un minuto o due, poi la ragazza venne verso di me, senza vedermi. Non appena fu entrata nella nicchia, le balzai addosso e tentai di strapparle il bracciale, ma inaspettatamente la Cavallero si ribellò e cominciò ad urlare. Persi la testa e, quasi senza accorgermene, estrassi il pugnaletto, ricordo della legione straniera che portavo sempre con me, e cominciai a colpire.

«E colpii, colpii sempre più forte, non importa dove, purchè tacesse. Quando infine rimase a terra immobile, gettai senza accorgermene il coltello, le strappai il bracciale e le sfilai l'orologio.

«Poi mi diressi rapidamente verso il punto ove erano abbandonati i suoi indumenti. Dopo pochi passi mi ricordai che quando le avevo strappato il bracciale e tolto l'orologio avevo gettato via il coltello. Di corsa ritornai nella nicchia, ritrovai il pugnaletto ed immediatamente raggiunti la Dora ove pulii accuratamente l'arma togliendo ogni traccia di sangue.

«Riposto il coltello nella guaina, tornai dov'erano gli indumenti della Cavallero e mi impadronii del suo portafogli.

«Passando dietro ad un grosso masso e costeggiando la Dora, non visto da nessuno, mi allontanai. Avevo appena fatto cinquecento metri quando mi venne in mente che avevo dimenticato la bicicletta.. Rapidamente allora estrassi il portafogli rubato, ed intascato il poco denaro che conteneva, lo nascosi in un cespuglio.

«Poi, di corsa, ritornai sui miei passi, raggiunsi la bicicletta, la presi in spalla e mi allontanai nuovamente. Tagliai attraverso il bosco e raggiunsi così, non visto, la strada principale di Entrèves.

«Ho sempre letto i giornali che parlavano del fatto — ha raccontato Chiabodo —, quando fu arrestata Jolanda Bergamo mi prese il rimorso. Se non l'avessero liberata, credo che sarei andato a costituirmi. Poi, una volta liberata Jolanda, mi sentii più tranquillo. Venne infine la chiamata alle armi e mi presentai, contento di allontanarmi da Aosta. Mai sono però riuscito a liberarmi dall'impressione di quello che avevo fatto».

Alle 7, come si è accennato, Nadir Chiabodo, con una scorta di carabinieri è salito ad Entrèves. Nessuno passava per le strade, nessuno era nei prati inzuppati dalla pioggia. Il gruppetto ha raggiunto la Dora, e Nadir Chiabodo ha rivelato il posto in cui era nascosto il portafogli di Angela Cavallero. «Lo avevo nascosto bene — ha detto — era al riparo dall'acqua. Nessuno l'ha visto, e adesso eccolo qua».

Da Entrèves Nadir Chiabodo è stato portato ad Aosta e rinchiuso in carcere.

Ad Aosta alcuni giornalisti hanno incontrato in via Porta Pretoria Nicole Pouly, la moglie del Chiabodo, rilasciata stamane. Stava scendendo le scale per recarsi dalla sua amica e vicina di casa, Felicita Berthet, la zoppetta che l'aveva invitata a pranzo. Vestiva una gonna grigia con un camiciotto a grandi quadri.

Nicole vedrà ancora suo marito ma solo attraverso la grata del parlatorio delle carceri e nel suo alloggetto di due stanze rimarrà sola coi sogni che aveva fatto e sperato di realizzare quando, cameriera sul lago Lemano a Vevey, Nadir le aveva parlato dell'Italia e della casetta che avrebbero messo su insieme.

Ella è rientrata stamane a casa dopo le corse fatte ieri e nella notte in automobile coi carabinieri per il confronto col marito nella caserma di La Thuile.

UCCISA DA UN BRUTO una bimba inglese a Londra

Londra, 21

Una graziosa bimbetta di cinque anni, Wendy Ridgwell uscita nel pomeriggio di sabato per comprarsi un gelato in un negozio all'angolo della strada, non è più rientrata. Tutta la notte i genitori angosciati e i vicini hanno effettuato ricerche senza risultato. Hanno potuto appurare che la bimba, trovato chiuso, per via del sabato, il solito negozio, era andata a fare l'acquisto in un altro, al lato opposto della strada, ma qui le tracce si perdevano. Ieri sera, domenica, la piccolina è stata rinvenuta, strangolata, in una cassettina per arance, nel cortile di una casa poco distante dal suo alloggio. Il corpicino era coperto di trucioli e di pezzetti di carbone. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto del bruto, che è un operaio, tale Lenchitscky, il quale è comparso stamani in tribunale per il pubblico interrogatorio. La udienza è durata cinque minuti e in tutto quel tempo l'accusato non ha fatto che piangere con la testa fra le mani. Si è interrotto soltanto un attimo per rispondere al giudice, che gli elevava formale imputazione: «Non l'ho fatto apposta» ha detto Lenchitsky.

Ad Halifax, sul terreno adiacente a un'antica chiesa, è arrivato oggi un gruppo di agenti di Scotland Yard, che dopo mezz'ora di scavi, ha messo in luce il cadavere di una bambina di sei anni, Mary Hackett, che era scomparsa di casa il 12 agosto ultimo scorso. La bimba, che viveva con due vecchie zie, era uscita per andare a giocare in un attiguo spiazzo, e nessuno l'aveva più riveduta.

Movimento delle navi

LOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 24-9 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Risano» verso il 21-9 da Trieste, Venezia, 30-9 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa; «Africa» 12-10 da Trieste, 14-10 da Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «U. Vivaldi» verso il 21-9 da Trieste, Bari, 30-9 da Genova, (Livorno), Napoli per l'India-Pak.-Costa occid.-Estremo Oriente; «Asia» 30-9 da Genova, 1-10 da Napoli per l'India-Pak.-Costa occid.-Estremo Oriente; «Perla» verso il 19-9 da Genova, Livorno, 22-9 da Napoli per India-Pak.-Costa occid-Costa orientale; «Onda» verso il 10-10 da Trieste, (Venezia), Bari, Catania per l'India Pak.-Costa occid.-Costa orientale; «Diana» 27-9 da Napoli, Messina per l'Africa orientale; «Tripolitania» 18-10 da Genova, Livorno, Napoli 27-9, (Messina) per l'Africa orientale; «Portorose» verso 26-9 da Genova, Livorno, Nizza, Marsiglia, Torrevieja, Tarragona per l'Africa occid.-Congo-Angola; «Astra» verso il 10-10 da Trieste, (Napoli), Livorno, Genova, (Nizza), Marsiglia per l'Africa occid.-Congo-Angola; «Algida» verso il 21-9 da Genova servizio bananiero per la Somalia.

Posizione delle navi: «Africa» 17-9 part. Durban-Beira; «Alga» 16-9 part. Chalna-Chittagong; «Algida» 17-9 arr. Genova; «Ambra» 15-9 part. Colombo-Madras; «Asia» 15-9 part. Aden-Suez; «Astra» 18-9 arr. Trieste; «Australia» 17-9 arr. Genova; «Caboto» 15-9 part. Bombay-Colombo; «Carbonello» 17-9 part. Monrovia-Abidijan; «Diana» 16-9 arr. Genova; «Duino» 19-9 part. Mombasa-Dar-Es-Salaam; «Europa» 17-9 part. Brindisi-P. Said; «Isonzo» 19-9 part. Lagos-Douala; «Neptunia» 17-9 part. Colombo-Djakarta; «Oceania» 16-9 part. Melbourne-Fremantle; «Onda» 19-9 arr. Pireo; «Perla» 11-9 arr. Genova; «Portorose» 16-9 arr. Genova; «Risano» 7-9 arr. Trieste; «Sistiana» 12-9 part. Aden-Karachi; «Spuma» 21-9 part. Capetown-Durban; «Timavo» 15-9 part. Bombay-Aden; «Tripolitania» 16-9 part. Mogadiscio-Mombasa; «Victoria» 18-9 part. Colombo-Singapore; «Vivaldi» 15-9 a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» da Genova 24-9, Cannes, Napoli 25-9, Gibilterra-New York; «Saturnia» da Genova 27-9, Napoli 28-9, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Giulio Cesare» da Genova 1-10, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «Conte Grande» da Genova 15-10, Cannes, Napoli 16-10, Gibilterra, Lisbona, Dakar-Sud America; «Augustus» da Genova 30-10, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «A. Vespucci» da Genova 23-9, Napoli, Barcellona, Teneriffe-Centro America-Sud Pacifico; «Leme» da Trieste 28-9, Venezia, Fiume, Spalato, Kardeljevo, Napoli, (Livorno), (Genova), Las Palmas-Sud America; «Etna» da Trieste 20-10, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice)-Centro America-Nord Pacifico. NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 19-9 part. Napoli-Cannes; «Conte Biancamano» 15-9 part. New York-Casablanca; «Saturnia» 16-9 arr. Genova; «Vulcania» 18-9 part. New York-Lisbona; «Etna» 17-9 arr. Genova; «Nereide» 11-9 part. San Francisco-Vancouver; «Stromboli» part. Cadice-Puerto Cabello; «Tritone» 15-9 part. Los Angeles-Guaymas; «Vesuvio» 16-9 arr. Dugirat, pros. 19-9 Napoli; «Marco Polo» 17-9 part. Punà-Callao; «A. Usodimare» 18-9 part. Manta-Buenaventura; «A. Vespucci» 12-9 arr. Genova; «Augustus» 18-9 part. Barcellona-Dakar; «Conte Grande» 18-9 part. Santos-Montevideo; «Giulio Cesare» 13-9 part. Rio Janeiro-Dakar; «Leme» 17-9 arr. Napoli, pros. Trieste; «P. Toscanelli» 11-9 part. Montevideo-Baires; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

«Belluno» 22-9 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina; «Udine» 22-9 da Genova per La Spezia, Livorno (ev.), Marsiglia, Napoli, Nauplia, Pireo, Volo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia; «Messapia» 23-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 25-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Treviso» 25-9 da Trieste per Venezia, Crotone, Pireo, Istanbul, Deringe (ev.), Izmir, Candia, Calamata;

Posizione delle navi: «Esperia» 19-9 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 19-9 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 19-9 da Venezia per Brindisi; «Chioggia» 19-9 a Iskenderun; «Treviso» 21-9 a Trieste; «Messapia» 20-9 da Venezia per Trieste; «Loredan» 22-9 atteso a Patrasso; «Carso» 20-9 a Istanbul; «Otranto» 19-9 atteso a Candia; «Enotria» 20-9 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 21-9 a Limassol; «Abbazia» 19-9 da Pireo per Napoli; «Belluno» 10-9 da Lattachia per Marsiglia; «Rovigo» 20-9 atteso a Berutti; «Udine» 15-9 da Candia per Livorno; «Vicenza» 14-9 da Pireo per Kimassi.

«TIRRENIA»

Posizione delle navi: «Città di Catania» 19-9 arr. Catania; «Celio» 19-9 Livorno-Napoli; «Città di Alessandria 19-9 Napoli-Livorno; «Città di Messina» 19-9 arr. Venezia; «Città di Siracusa» 19-9 Brindisi-Gallipoli; «Maria Carla» 19-9 Imperia-Savona; «Cagliari» 22-9 da Londra per il viaggio di ritorno.

I DISASTRI DEL NUBIFRAGIO IN LIGURIA

SIESTRI ABBANDONATA per la minaccia di una frana

Incalcolabili distruzioni nell'alta Val Trebbia - Due paesi completamente isolati

Genova, 21

Continuano a pervenire dall'entroterra ligure notizie sui gravissimi danni provocati dal violento nubifragio di sabato.

Un paese minaccia di essere sepolto da una grossa frana. Si tratta della storica località di Siestri — già citata da Dante nella «Divina Commedia» — dove nasce il torrente Lavagna che sta per essere investita da una falda di monte a Nord del paese, già staccatasi per oltre 500 metri. Detta frana minaccia di ostruire il torrente Lavagna e ciò provocherebbe danni incalcolabili. Gli abitanti di Siestri hanno già tutti lasciato le loro case. A Portofino è stato pescato il cadavere di Crocco Attilio, uno dei quattro operai travolti dalla piena a Lumarzo. Il cadavere di un'altra vittima della baracca di Lumarzo è stato rinvenuto a San Colombano Certenoli, sul greto del torrente Lavagna: si tratta dell'operaio Silvio Giuffra, di 54 anni.

Il Ministro dei Lavori pubblici ha disposto che venga messa a disposizione dell'Ispettorato delle opere pubbliche della Liguria la somma necessaria per gli immediati soccorsi relativi alla rimozione delle frane e dei terreni alluvionati, oltrechè per il ripristino di mulattiere e di acquedotti. L'A.N.A.S. sta provvedendo al riattamento delle strade nazionali con l'ausilio di elementi del Genio militare.

Il Ministro degli Interni ha messo a sua volta a disposizione del Prefetto la somma di 8 milioni, quale primo contributo per le opere di assistenza ai senzatetto e agli alluvionati.

Da Ventimiglia si apprende che, secondo dati non definitivi, i danni causati dal nubifragio ai paesi dell'entroterra, ammontano a oltre 70 milioni.

Nella valle della Trebbia ancora oggi, a due giorni di distanza, non è possibile fare un bilancio approssimativo dell'alluvione. I vecchi montanari piacentini non ricordano un nubifragio simile, che ha paralizzato ogni attività terrorizzando gli abitanti della vallata, seminando la morte e causando distruzioni incalcolabili. Da Ottone Zerba e Cerignale, completamente isolati, non si hanno notizie, mentre tecnici del Genio civile tentano di raggiungere i due paesi.

Le masse d'acqua del torrente in piena hanno sommerso le centrali elettriche costruite presso la confluenza del Pescia. del Losso e del Borreca, mettendo fuori uso gli impianti, per cui da due notti tutta la Val Trebbia è al buio. I vigneti e i mulini di tutta la vallata sono stati devastati provocando danni che si fanno ascendere a svariate decine di milioni di lire, mentre da una prima valutazione i danni subìti dalle sole opere pubbliche in Val Trebbia ascendono a un centinaio di milioni. Un susseguirsi di fulmini sulla zona ha provocato numerosi incendi.

LE ALLUVIONI NEL PIACENTINO E NELLA LIGURIA: UN PONTE CROLLATO PER LA VIOLENTA PIOGGIA A MARSAGLIA

Prossimo un movimento di diplomatici egiziani

Il Cairo, 21

E' in preparazione al Cairo un importante movimento diplomatico che prevede tra l'altro la nomina di nuovi Ambasciatori a Roma, Parigi, Londra e Nuova Delhi. Secondo la stampa, l'Ambasciata di Roma verrà probabilmente affidata al Sottosegretario agli Esteri Sami Abdoul Fetouh. Per le sedi di Parigi e Londra si fanno rispettivamente i nomi di Helmi Badawi ed Ahmed Saroit.

Al Ministero degli Esteri egiziano si dichiara che le notizie riportate dalla stampa sono premature, pur riconoscendo che dei passi sono stati iniziati presso i vari Governi interessati.

Operata ieri a Oxford la piccola Ginetta Cohen

Oxford, 21

La piccola bambina italiana di sei anni, Ginetta Cohen, è stata operata questa sera alla clinica Radcliffe.

Come è noto la piccola Ginetta era stata ferita alla testa da un proiettile mentre si trovava con il padre su una auto diretta ad Alessandria. Data la gravità delle sue condizioni i medici egiziani ed inglesi decidevano di non poter operare e consigliavano di inviare la bambina alla clinica di Oxford.

ULBRICHT ORDINA DI RAFFORZARE la sicurezza nella Germania orientale

Si temono nuove dimostrazioni ostili al regime - Tutti tre i «leaders» del comunismo tedesco presenti alla riunione del comitato centrale - Seccate reazioni di Pieck alla vittoria di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Particolari istruzioni sono state diramate per «rafforzare» il Paese da Walter Ulbricht come conseguenza di tre giorni di discussioni in seno al Comitato centrale del partito comunista della zona orientale.

Il segretario generale del partito, Ulbricht, ha chiesto infatti che il servizio per la sicurezza dello Stato venga rafforzato in tutti i circondari e in tutte le maggiori industrie della zona con elementi del partito sperimentati e fedeli. Il possesso illegale di armi dovrà essere spietatamente perseguito e punito. I funzionari del servizio di sicurezza dello Stato, coadiuvati da quelli del partito e della popolazione, dovranno sistematicamente osservare gli avversari in tutte le più piccole mosse e scoprire e distruggere ogni organizzazione clandestina. Le dimostrazioni ostili al regime dovranno essere soffocate sul nascere. Gli iscritti al partito, che in quest'ultimo periodo si sono dimostrati fedeli alla linea comunista, ascendono a 150 o 200 mila, sono cioè sufficienti a formare un'unione scelta da combattimento.

Istruzioni sono state anche impartite per innalzare il rendimento dei cottimi operai, in modo da assicurare una maggiore produttività dell'industria, specialmente quella dei generi di consumo.

Dando il tono alla discussione svoltasi in seno al Comitato centrale, Ulbricht ha dovuto ammettere che non prima dell'estate dell'anno venturo sarà possibile giungere all'abolizione del razionamenti. Nella Germania Orientale la carne, i grassi, lo zucchero e il latte vengono infatti ancora razionati. Istruzioni sono state date perchè l'epurazione del partito continui e si licenzino senza remissione dal lavoro tutti quegli operai che si sono dimostrati nemici della Repubblica democratica. Viene presa particolarmente di mira l'industria chimica e si porta ad esempio il fatto di un ingegnere della fabbrica di film, tale David, il quale si dice ch'era un ex ufficiale paracadutista trattenuto per 4 anni in Germania in uno speciale corso d'istruzione come «provocatore di movimenti fascisti».

A questa ondata di repressione che dovrebbe fare della Repubblica democratica tedesca uno Stato esemplare tale da spingere il proletariato della Germania occidentale a liberarsi della dittatura dei gruppi industriali, delle banche e dei grandi proprietari terrieri, si aggiunge una ripresa dei processi «monstre». Uno di essi è incominciato oggi contro un gruppo di dirigenti di un'impresa estrattiva del carbone, che viene accusato di essere stato in relazione con gli Stati Uniti e con le centrali della Germania occidentale che istigano la popolazione della zona sovietica alla ribellione.

C'è da rilevare, infine, che la riunione del comitato centrale si è svolta sotto la presidenza delle due più alte autorità della zona sovietica e cioè di Guglielmo Pieck, che della «Repubblica democratica» è il presidente, e di Otto Grotewohl che ne è il capo del Governo. Vi assistevano non solo il presidente della commissione di controllo ma anche Max Remann, presidente del partito comunista della Germania orientale. Il Cremlino, malgrado tutte le delusioni avute, non rinuncia alla triade direttiva del comunismo nella zona orientale, formata dal Pieck, dal Grotewohl e dall'Ulbricht e non rinuncia neanche a considerare il comunismo della zona occidentale come un fattore ancora efficiente. Pieck nel suo discorso di chiusura ha messo in evidenza che «gli avvenimenti del 17 giugno hanno rilevato molte debolezze ed errori nel lavoro politico del partito ma l'essenziale è che esso abbia potuto tenersi in piedi e consolidarsi».

Dopo di aver considerato i risultati delle elezioni del 6 settembre scorso nella Germania occidentale «che permettono ad Adenauer di fare una politica totalitaria fascista e militarista», Pieck ha aggiunto che l'indicazione data con le elezioni alla popolazione della Germania di Bonn non avvicina di un sol passo la soluzione dei grandi problemi nazionali del popolo tedesco, ed ha aggiunto: «Al contrario, la divisione della Germania si accentuerà, la conclusione di un trattato di pace con una Germania unita diverrà più difficile e sarà ritardata; la Germania occidentale sarà isolata dai popoli pacifici».

EUGENIO MORREALE

La Francia e la CED

Un «paté di compromessi» per la conferenza di Roma

IN OTTOBRE TRATTATIVE DIRETTE TRA DELEGATI FRANCESI E TEDESCHI?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il fatto politico più importante della giornata è, senza dubbio, il piccolo passo compiuto dai radicali (che ieri hanno concluso il loro congresso annuale) verso la realizzazione della Comunità europea. E' un passo ancora incerto, mosso con estrema cautela e centomila riserve, ma è chiaro, in ogni caso, che il partito di Herriot sta lentamente abbandonando la posizione di assoluto irrigidimento assunta lo scorso anno.

Due «angosce» hanno dominato le discussioni congressuali di Aix-Les-Bains: quella derivante dalla situazione economica-sociale della Francia e quella che tormenta gli europei liberi. Il congresso è stato più prodigo di dottrina che di decisioni. Così, a proposito della «angoscia» numero uno, i radicali si sono limitati, sia pure con uno spreco straordinario di sonorissime parole, ad affermare il principio che, in materia economico-sociale, la Francia deve mutare al più presto di rotta, senza tuttavia indicare al nocchiero Laniel le tappe della nuova navigazione. Ed a proposito della «angoscia» numero due, trattando del ruolo che nell'Europa di domani toccherà alla Francia, i radicali, pur riaffermando la tesi della subordinazione della ratifica del trattato sullo esercito europeo a tutta una serie di garanzie, hanno accettato implicitamente, nella loro mozione di politica generale, l'instaurazione di un'autorità «super-nazionale».

Il piccolo passo di avvicinamento alla comunità europea è stato compiuto al termine di una torrenziale seduta conclusiva, nel corso della quale ha parlato Edoardo Herriot. Il suo discorso è stato patetico, fedele agli schemi classici di un'oratoria ad effetto che, di questi tempi cari alla tecnica funzionale, ha ormai pochissimi seguaci. Egli non si è dichiarato ostile, per principio, all'idea di un'Europa che affronti unita i gravi pericoli che la minacciano, ma se mai al trattato che dovrebbe «codificare» l'idea. A suscitare le apprensioni del «leader» radicale è soprattutto l'articolo del Trattato, che autorizza la Germania di Bonn a costituire, senza limiti di effettivi, forze di polizia e di gendarmeria.

Il discorso di Edoardo Herriot dà rilievo, ancora una volta, all'incubo che grava su milioni di francesi, di una Germania nuovamente aggressiva. Lo stato d'animo dell'uomo della strada si riproduce fedelmente, del resto, nelle stesse sfere cosiddette «responsabili» ed è all'origine dell'azione insidiosamente ritardatrice che, in materia di comunità europea, svolgono alcune eminenze grige del Quai d'Orsay.

Lo spinoso problema divide inoltre sempre di più i collaboratori diretti di Laniel. Molti giorni sono occorsi al Ministro degli Esteri per concretare le istruzioni da impartire alla delegazione che domani, a Roma, interverrà alla conferenza dei Sostituti.

E' detto, in sostanza, nei documenti: a) un organo «super-nazionale» può esser creato, ma deve includere rappresentanti dei Governi nazionali; b) il Consiglio dei Ministri nazionali dev'essere, in ogni caso, l'autorità più importante; c) a Roma, la Francia si mostrerà, «in linea di massima», favorevole a una Camera europea eletta con il suffragio universale.

Un commentatore politico definisce questa sera le «istruzioni» impartite alla delegazione francese partita ieri sera per l'Italia: «Un fragile e insipido paté di compromessi, fabbricato alla svelta, tra mille contrasti di opinioni, soltanto per consentire alla conferenza romana d'iniziare i suoi lavori».

Rispondendo all'invito rivoltogli la settimana scorsa da Adenauer, Bidault ha indirizzato ieri sera una lettera al Cancelliere germanico. Non si conosce ancora il testo preciso del messaggio; si sa soltanto che esso contiene la proposta di dare l'avvio al dialogo Parigi-Bonn nella seconda quindicina di ottobre. Sui possibili risultati delle conversazioni dirette franco-tedesche, nessuno nutre illusioni eccessive. C'è stasera, negli ambienti del Quai d'Orsay, chi prospetta fin d'ora la necessità di un arbitrato anglo-americano che valga a dirimere gli insanabili contrasti tra i protagonisti del dialogo.

MINO CAUDANA

Il congresso a Roma per gli studi sulla poliomielite

Roma, 21

Il dott. Morris Fishbein, vicepresidente ed il dott. Stanley E. Henwood, segretario generale della fondazione internazionale per la poliomielite hanno tenuto una conferenza stampa sull'organizzazione del III congresso internazionale sulla poliomielite, che si terrà a Roma nel settembre 1954.

La poliomielite, insieme alla lebbra ed alla tubercolosi rappresenta una delle malattie infettive che da sole raccolgono il triste privilegio di provocare all'umanità danni e sofferenze tali da richiamare l'attenzione e lo studio di migliaia di scienziati, nonchè lo appassionato interessamento dei Governi e delle popolazioni.

Nel 1937 sorse negli Stati Uniti la Fondazione nazionale per la poliomielite. A quella epoca gli studi su questa malattia erano ancora all'inizio e se già si era arrivati a supporre che l'agente patogeno fosse un virus, questo non era stato ancora identificato, mentre la terapia e la profilassi erano praticamente inesistenti.

Durante il periodo bellico non vi furono scambi di informazioni e discussioni fra gli studiosi dei vari paesi, con notevole pregiudizio degli iniziali progressi. E solo nel 1948 si riunì a New York la prima conferenza internazionale, che permise una messa a punto delle nuove conoscenze sulla eziologia, la patogenesi e le possibili terapie della paralisi infantile. In questa occasione venne istituita la fondazione internazionale per la poliomielite, cui fu devoluto il compito di organizzare dei congressi e delle conferenze internazionali perchè la lotta condotta in tutto il mondo contro il male fosse meglio coordinata.

Nel 1951 al 2.o congresso internazionale, tenuto a Copenaghen vennero annunciate le prime acquisizioni nel campo eziologico, con l'identificazione e la classificazione dei virus della poliomielite. I dottori Fishbein ed Henwood sono ora in Italia per curare la organizzazione del 3.o congresso internazionale sulla poliomielite, per la cui sede è stata scelta la città di Roma.

Al congresso di Roma verranno discussi i primi risultati concreti in materia di vaccinazione antipoliomielitica, frutto degli studi che si stanno attualmente svolgendo in tutto il mondo e delle esperienze sull'immunizzazione con le gamme globuline che soprattutto negli Stati Uniti hanno rivelato interessanti prospettive.

COMUNICATO

Badate alla vostra salute!

La calzatura con suola di vero cuoio è indispensabile all'igiene del piede e alla salute dell'organismo

Non è mai abbastanza valutata da molte persone l'igiene del piede in rapporto alla calzatura, igiene che, qualora venga trascurata, può condurre a disturbi non soltanto locali dell'arto, ma anche generali con conseguenze dannose quindi per l'intero organismo.

Tanto viene concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti e sanitari di ogni paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Daniell allo Shaw, dal Tulipan al Bertagnoni, ecc.).

Le scarpe con suole di vero cuoio assommano da secoli i requisiti fondamentali di una buona calzatura presentando i seguenti vantaggi rispetto a quelle con fondo di altri materiali suggeriti da mode illogiche e non basati su concetti igienici:

- PERMETTONO che l'abbondante secrezione sudorale del piede, evapori facilmente attraverso i pori del cuoio, cosa questa che non avviene con le suole di altro materiale;
- CONSENTONO al piede di respirare liberamente, eliminando i ben noti inconvenienti dovuti alle noiose irritazioni cutanee, alle fastidiose ulcerazioni, alle cattive odorazioni;
- IMPEDISCONO la facile stancabilità nel camminare, funzione assai importante per la salute dell'organismo umano;
- ASSOLVONO bene alla funzione di protezione e di sostegno del corpo, specie del bambino, conferendo altresì il massimo del comfort e dell'eleganza;
- EVITANO — data l'alta conduttività del cuoio — l'isolamento del corpo umano dal terreno (isolamento che avviene invece con le suole non di cuoio), cosa questa gravemente nociva perchè privando il corpo umano di elettricità negativa proveniente dalla terra, si impedisce l'annullamento delle cariche elettriche positive che il corpo riceve dall'atmosfera: da questo squilibrio può determinarsi l'insorgere di disturbi e malesseri che inizialmente lievi quali l'astenia, la svogliatezza, la mancanza di resistenza alla fatica, l'aumento della pressione sanguigna, ecc., possono con l'andare del tempo degenerare in veri e propri processi morbosi soprattutto a carico del sistema nervoso, cardiovascolare, digerente e urogenitale.

A salvaguardia della vostra salute dovete pertanto fare uso di calzature fabbricate con suola di vero cuoio

CENTRO STUDI CUOIO

GIORNALE SPORT

MIGLIORATO IL GIUOCO sui campi della Serie A?

Le eccezioni di Roma e di San Siro - Segato e Montico giovani speranze - L'Inter e il Napoli rivaleggiano - I due diversi aspetti della Triestina

Durante lo scorso campionato, parlare di «spettacoli da dimenticare al più presto» era diventato luogo comune; e d'uso comune erano le espressioni «non gioco» e «antigioco», attribuite persino all'Inter, la squadra che doveva poi essere la vessillifera del calcio nazionale. Perciò questo campionato è nato polemico ed ogni squadra che vi si è iscritta implicitamente si è assunta l'obbligo di migliorare lo spettacolo della partita e di elevare la cifra del gioco. Dopo la seconda giornata, e limitatamente ad essa, ci pare di poter dire che l'impegno è stato mantenuto. Da pochi stadi, oggi, giunge l'eco di qualche delusione. Saremmo anzi tentati di dire che soltanto San Siro e l'«Olimpico» di Roma fanno testo in materia. Qua e là, nella stessa misura, il Milan e la Lazio non sono andate oltre ad un modesto rendimento; il primo, mancando nettamente nel quadrilatero (il «cervello» Gren e i potenti propulsori che rispondevano ai nomi di Annovazzi e Celio non ci sono più), la seconda deludendo all'attacco; tutt'e due hanno concluso la rispettiva prestazione, contro le «provinciali» di Novara e Legnano, nei limiti di un pareggio che ha scatenato sugli spalti bordate di fischi. E per rimediare ad una situazione fin d'ora compromessa, a Milano già si parla di adottare il sistema del «catenaccio».

Però Milano e Roma costituiscono l'eccezione alla regola fissa di una giornata in generale soddisfacente. Note liete provengono infatti da Genova, Torino e Bergamo, e lietissime sono quelle che ci informano sull'andamento della partita-chiave della seconda giornata, quella disputata tra Fiorentina e Roma. Chi ha assistito all'equilibrata lotta fra le due nuove aspiranti al titolo, non sa se concedere la palma della migliore all'una o all'altra delle due compagini. La Roma ha attaccato di più, dovendo cedere all'imperativo di rimontare lo svantaggio iniziale scaturito dalla marcatura dell'ex romanista Bacci. Ma la Fiorentina si è difesa meglio, poggiando tutta sul suo collaudato impianto difensivo, ed è infine riuscita a dar lustro alla sua vittoria, grazie ad una autorete che il terzino Cardarelli ha segnato al suo portiere con un magnifico quanto imparabile colpo di testa. Giocando al cospetto degli antichi paladini, che tanto avevano lamentato la loro partenza per Roma, due giocatori giallorossi d'indiscusso pregio, hanno tradito un certo nervosismo; Pandolfini è stato superato in stile e tenacia dal giovane Segato, che ha tutte le prerogative, compresa la grande volontà, per soffiare il posto all'unipede Magli; mentre il terzino Renzo Venturi, in ansia per il risultato, ha preso a schiaffi un raccattapalle, reo di poca sollecitudine nel rimettere in campo il pallone.

A Genova l'elogio di prammatica spetta, prima ancora che alla dominatrice Juventus, all'ingegnere che ha curato il drenaggio del terreno di «Marassi». In seguito al violento nubifragio di sabato, dodici ore prima della partita il campo era letteralmente allagato; al momento della partita, tutto era in ottime condizioni: ad eccezione degli spogliatoi, per cui le squadre hanno dovuo raggiungere lo stadio già in perfetta tenuta di gioco. Durante la gara, il Genoa ha tradito una grave insufficienza di gioco proprio nel reparto arretrato che, nei preventivi, lasciava più tranquilli; mentre la Juventus ha scoperto d'avere a disposizione un interno «giovane», Montico, che è una promessa e che divide con Boniperti, il «goleador» della giornata (tutt'e tre le reti sono sue), il titolo onorifico di migliore in campo. Facile era stata tutta la partita per la Juventus: ma nel finale essa ha denunciato un calo di tono ragguardevole, ed il Genoa ha segnato con Dalmonte, e con lo stesso Dalmonte, a pochi minuti dalla fine, ha sprecato un calcio di rigore che poteva ridurre al minimo lo scarto delle reti.

A Torino e Bergamo, il Napoli e l'Internazionale hanno mantenuto una condotta di gara pressochè uguale; guardia chiusa all'inizio, stoccate micidiali infine, quando le antagoniste cominciavano a sentire le gambe stanche e ad avere il fiato grosso. Il Napoli ha rivelato a Torino un ottimo Ciccarelli, schierato in sostituzione dell'indisposto Castelli (specialmente ammirato il suo gioco di testa, ciò che ha fatto dire ai critici che il gioco di testa non è un dono di... statura, bensì frutto di tempismo e di elevazione); mentre Lorenzi è stato per la Inter la volpe sorniona che ha sfiatato il mastino Annovazzi, e che alla fine è saltato fuori folleggiando per dare ad Armano e Brighenti l'occasione di segnare le reti della vittoria nerazzurra. Contro l'Inter, per dovere di ospitalità, l'Atalanta indossava sgargianti maglie a strisce giallo rosse. Quindicimila persone si sono messe d'accordo per fare dello stadio di Bergamo il «tutto esaurito»... e molte non si sono messe d'accordo (indulgendo a qualche alzata di mani) sulla questione degli ombrelli che impedivano una sufficiente visibilità.

Quanto alla Triestina, anche essa ha fornito per almeno mezz'ora, una prestazione illuminata dalla superba classe di Trevisan e Curti, cui hanno dato considerevole appoggio quasi tutti gli altri. C'era molta apprensione, in giro, prima della partita. Ma la vittoria della Triestina era incominciata a nascere già durante l'allenamento di mercoledì scorso, quando Rocco ha chiamato a partecipare all'incontro di preparazione anche i quattro «dissidenti», Curti, Petagna, Belloni e Valenti. Preoccupa però la scarsa resistenza dei giocatori più anziani. La Triestina ha avuto la fortuna di trovare Ganzer e Nuciari in piena vena; se così non fosse stato il Bologna avrebbe fatto sentire ben altrimenti il peso della sua maggiore freschezza. Dei bolognesi sono piaciuti al pubblico il debuttante Nolli, venuto a Trieste con il preciso compito di fare il quarto mediano, e che poi ha finito per giocare con profitto al centro della prima linea; e l'uruguayano Garcia, più linguacciuto del... velenoso Lorenzi, che si fa ammirare dal pubblico, ma si attira le ire dei compagni di squadra verso i quali non nutre alcun rispetto. S'udì per esempio, ben distintamente, un suo «ah, vigliacco!» indirizzato al povero Randon, colpevole di non avergli passata la palla in un momento propizio. Si spiega così, come Viani, l'allenatore bolognese, e Garcia possano essere venuti alle mani l'anno scorso nello spogliatoio; e come il Bologna intenda servirsi dei giovani (e finora deludenti) Pozzan e Pivatelli, piuttosto che di Garcia.

All'attivo della seconda giornata, da annoverare ancora un esordio nelle file della Spal, questa volta del diciannovenne Stefanini che ha preso il posto di Olivieri (spostato all'ala destra) debuttando con un magnifico gol, quello della vittoria su di una Samp che stenta a trovare il ritmo di gioco che s'addice ai nomi altisonanti che compongono la sua squadra. Infine il Palermo, ha preso la sua brava rivincita, dopo l'insuccesso di Napoli, surclassando l'Udinese, benchè fosse costretto a giocare per buona parte della ripresa senza l'espulso Giarrizo.

N. V.

I campionati dei veterani
Affermazioni a Bari di schermidori triestini

Organizzati dal C. C. Barion si sono svolti a Bari i campionati nazionali anziani alle tre armi, cui hanno preso parte le «vecchie glorie» della scherma nazionale. Mentre il fioretto si è svolto in un unico girone di nove, nella spada con 12 tiratori e nella sciabola con 15, si sono rese necessarie le semifinali. Le finali sono state portate a termine a tarda ora. In tutti e tre i tornei si sono avuti incontri cavallereschi e di ottima fattura. Alla competizione hanno partecipato pure tre schermidori del C.M.M. «Nazario Sauro».

Il torneo di fioretto è stato appannaggio di Roca di Bari, che ha ripetuto la prodezza delle edizioni 1951 e 1952, confermando le sue doti stilistiche e una grande accortezza di gara. Secondo è risultato il nostro Vincenzo Santostefano, che, dopo aver battuto Roca nell'incontro diretto e si avviava alla conquista del titolo, si lasciava sorprendere nell'ultimo incontro da Polimeno, penultimo nella classifica.

Nella spada invece, Carlo Corvo di Padova, noto stilista dell'arma triangolare, ha dominato e vinto il campionato. Il nostro Corvino, che pratica la scherma di spada appena dall'anno scorso, si è classificato sesto. Nella sciabola si è fatto luce il col. Vitucci, battuto soltanto dal triestino Filippo Artelli, classificatosi secondo dopo un inizio incerto a causa di un malessere più tardi superato. Il nostro Corvino si è classificato benchè avesse meritato un miglior piazzamento.

Ha diretto gli incontri il maestro Pignotti, coadiuvato dai maestri Centonze e Paolucci, nonchè dai col. Dellino e Bruno e da altri giurati locali. Alla fine degli incontri di sciabola il presidente del C. C. Barion Ambrosini e il Comitato hanno invitato i partecipanti ad un sontuoso pranzo. Al levare dei calici hanno preso la parola diversi oratori, fra cui il col. Vitucci, presidente di zona della Federazione scherma. Tutti hanno messo in rilievo il significato della partecipazione dei triestini, facendo voti per l'unione della nostra città alla Madrepatria. A nome degli schermidori triestini ha risposto ringraziando con indovinate, calorose parole, il dott. Filippo Artelli. In serata è seguita la premiazione dei vincitori.

Ecco i risultati tecnici: fioretto: 1) Roca, 2) Santostefano, 3) Vitucci, 4) Albanese, 5) Bruno E., 6) Cecchetti, 7) Fiamberti, 8) Polimene, 9) Bruno. Spada: 1) Corvo, 2) Cecchetti, 3) Gigli, 4) Albanese, 5) Spilitros, 6) Corvino e Roca «ex-aequo», 8) Vitucci. Sciabola: 1) Vitucci, 2) Artelli, 3) Roca, 4) Corvino, 5) Cecchetti, 6) Resse, 7) Spilitros, 8) Corvo, 9) Albanese.

(Celic Ottica Foto)

ESPLOSIONE DI GIUBILO ALLO STADIO DI VALMAURA: TREVISAN HA SEGNATO IL PRIMO PUNTO DELLA VITTORIA TRIESTINA SUL BOLOGNA. L'AUTORE DEL BELLISSIMO GOL E' IL PRIMO A SINISTRA, IN MAGLIA BIANCA. CONTRO DI LUI, IN RITARDO, SI E' GETTATO IL CENTROMEDIANO GRECO. A DESTRA PILMARK ORMAI SUPERATO DALL'AZIONE

Singolare incidente a un calciatore del Venezia

PIGLIA FUOCO L'ALCOOL ADOPERATO PER IL MASSAGGIO

Bologna, 21

Un singolare incidente è occorso verso le 2 di questa notte al calciatore del Venezia Giovanni Calosio, di 25 anni, che, con tutti i componenti la squadra, stava rientrando in treno dalla trasferta di Pisa. Il giovane era stato da poco massaggiato con alcool puro a causa di dolori ad una gamba, quando il fiammifero distrattamente gettato da un compagno di squadra gli accendeva l'alcool sull'arto. Il Colosio tentava di spegnere le fiamme che minacciavano di propagarsi all'intero corpo, producendosi così ustioni anche alle mani. All'arrivo del convoglio a Bologna, l'atleta è stato scaricato e trasportato alla clinica dermosifilopatica dell'Ospedale Sant'Orsola. I medici gli hanno riscontrato ustioni alla gamba sinistra e alle mani, di primo, secondo e terzo grado, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI
A Cesena ha trionfato in 1.17.8
Hit Song il cavallo dei 70 milioni
Forse degno di Muscletone: quasi illimitate le sue possibilità - Troppi due avversari per Birbone

La vittoria di Hit Song nel Campionato europeo del Trotto di Cesena, con il tempo di 1.17.8 al chilometro, rimette al suo giusto posto nella scala dei valori questo cavallo che la Scuderia Orsi Mangelli ha acquistato in America nel periodo del suo massimo fulgore giovanile per la cifra di 70 milioni di lire. E' interessante questo dettaglio di carattere finanziario per inquadrare il fenomenale puledro nell'attuale, interessantissima fase del nostro trotto. A «tre anni» Hit Song era già in Italia e ciò sta a dimostrare che non era ancora sfruttato e quindi non doveva essere catalogato fra quelle importazioni d'Oltreoceano tese più che ad accaparrarsi un cavallo da impiegare sulla pista, che a rinvigorire l'allevamento tanto provato dagli eventi della seconda guerra mondiale. Hit Song — se si fa eccezione per Scotch Thistle e Leola Hanover, rivelatisi però in Italia — è stato acquistato dalla grande scuderia emiliana per la pista, per le corse, per il diletto del pubblico. La cifra corrisposta per il suo trasferimento in Europa è in relazione al suo rendimento già espresso in America ed all'età giovanissima in cui è stato acquistato.

Il ragguaglio chilometrico fornito a Cesena, con due corse compiute in terza ruota, induce a considerare questo trottatore come il degno successore del non dimenticato Muscletone. C'è sempre un divario tra i nostri tempi e quelli che si registrano in America, ma la vita dei trottatori, specialmente sulle piste di mezzo miglio, contro coalizioni fittissime di avversari indigeni, è ardua. Si ricordino i 14 partenti del recente Premio Roma a Villa Glori. Abbiamo già riassunto su queste colonne la sua sinora breve carriera italiana: dal debutto sfortunato nel Gran Premio delle Nazioni a Milano dove sbagliò sul traguardo a corsa vinta, alla finalissima della Lotteria di Agnano dove un banale danneggiamento lo costrinse a riprendere subito la via delle scuderie. I commentatori sovente avevano parole dure per questo campione nero-granata; alcuni di essi dicevano che sarebbe stato meglio lasciarlo in America dove forse sarebbe già da tempo entrato nella «lista dei due minuti» (la lista che comprende i cavalli con 2 minuti sul miglio esatto: 1.14.6 al chilometro). La sportività del conte Orsi Mangelli è andata al di là del vantaggio immediato. Hit Song ha affrontato Cannière, Frances Bulwark e Permit a tre anni, quando da noi un trottatore è appena uscito dalle scolastiche corse di allevamento. Ultimerà tra giorni il decimo mese di carriera in Italia. A questo punto conviene chiedersi, considerato il 17.8 di ier l'altro, se questo cavallo sarà capace di emulare Muscletone.

Il campionato europeo di Cesena (la denominazione ha un valore puramente platonico in quanto il vero campionato internazionale comprende una serie di corse da disputarsi su tutti gli ippodromi) ha sanzionato la superiorità di Hit Song che è riuscito a «bruciare» Birbone sul palo dopo averlo inseguito con intelligente tattica, attraverso dei difficili passaggi. Il confronto tra Hit Song e Birbone si fa molto semplicemente. Hit Song è un cavallo di cui non si conoscono ancora le massime possibilità; Birbone ha invece uno *standard* di corsa sempre uguale. In Hit Song si possono intravvedere le doti del campione, talvolta una finta indolenza, un modo di andare al passo che nel critico crea qualche perplessità. Quando è in azione il cavallo si trasforma, è davvero irresistibile.

Cesena è lo specchio di questa distinzione. Lo *standard* di Birbone è quello di mandare — se così si può dire — in «avanscoperta» il fido compagno di colori Agrio. Quest'ultimo imprime alla corsa un ritmo indiavolato, poi lascia passare Birbone che compie gli ultimi 800 a 1.16, guadagnando specialmente dove gli altri perdono e cioè sulle curve. Nessun trottatore come Birbone sa curvare con tanto impeto e tale velocità, pur senza intaccare quel sottile gioco di equilibrio che è messo a repentaglio in un trottatore dall'elevata andatura. E' molto improbabile che il morello sia superato in curva: in retta di arrivo, poi, vive sul vantaggio. Ma a Cesena lo *standard* di Birbone non aveva previsto la serrata concorrenza di Egan Hanover, un americano che non aveva quotazioni di particolare risalto. Il doversi opporre prima ad Egan e poi a Hit Song è stato per Birbone compito troppo arduo. Il cavallo di Mangelli è piombato su Birbone ad una cadenza che in quel momento doveva essere — senza esagerazioni — di 1.14!

In campo trottistico resta ancora da segnalare l'affermazione di Volfango nel Premio San Gennaro, svoltosi sabato ad Agnano. La corsa che era dotata di 5 milioni sulla distanza dei 2500 metri, per cavalli di 4 anni, ha fatto registrare la vittoria a un caval. lo onusto di glorie giovanili qual è Volfango. Il ragguaglio sulla distanza è stato di 1.23.4. Alla gara hanno preso parte dodici cavalli. Tra i non piazzati: Livenza e Dakota.

GIAC.

Poblet e Teruzzi in testa alla Sei giorni di Barcellona

Barcellona, 21

Poblet-Teruzz,i che stamane erano ad un giro dai francesi Bluston-Chapatte, prima di mezzogiorno hanno ricuperato lo svantaggio e sono passati al comando della Sei Giorni di Barcellona, la cui classifica, dopo le volate del pomeriggio, è la seguente: 1) Poblet (Sp.) e Teruzzi (It.) 83 punti; 2) Blusson-Chapatte (Fr.) p. 27; 3) Godean-Surbatis (Fr.) p. 21 a un giro; 4) Tarragona-Esmatges (Sp. p. 72 a 2 giri; 5) Claro-Coscullela (Sp.) p. 71 a 3 giri; 6) Vidal Porcar-Gelabert (Sp.) p. 59 a 3 giri; 7) Roff-Bucher (Svizz.) p. 31 a 3i giri.

Caccia subacquea
Ramiro Nordio vince il campionato sociale 1953

Veramente appassionante in tutte le sue fasi è stata la sesta e ultima gara di caccia subacquea svoltasi domenica mattina nelle acque della Sacchetta.

Il distacco fra i primi tre in graduatoria era così esiguo che un buon colpo d'arpione poteva determinare i più impreveduti spostamenti in testa alla classifica. E così è stato. Con una serie di magistrali fiocinate Ramiro Nordio riusciva infatti a totalizzare un punteggio eccezionale che lo portava dal terzo al primo posto nella classifica e quindi alla conquista del titolo di campione 1953 dell'Unione subacquei «Julia».

Classifica dell'ultima gara: 1) Nordio (269); 2) Olivieri (73); 3) Fabbro (54); 4) Rinaldi (47); 5) Gordini (18).

Classifica finale: 1) Ramiro Nordio (652); 2) Ezio Fabbro (585); 3) Fiorito Gualtiero (504); 4) Rinaldo Rinaldi (225); 5) Luciano Olivieri (195); 6) Cesare de Stradi (181); 7) Gustavo de Vonderweid (145); 8) Gastone Dollinar (137); 9) Vittorio Stradi (117); 10) Rodolfo Gordini (104); 11) Marco Baradel (73); 12) Gino Mattei (71); 13) Armando Pesoli (62).

Brillanti risultati conseguiti alle Maccabiadi

Tel Aviv, 21

La finale dei 400 piani alle Maccabiadi è stata vinta da H. Kane (Granbretagna); al secondo posto si è classificato Levinson (USA) ed al terzo Yaffa (USA). Il tempo del vincitore è stato di 50"5. I 100 piani sono stati vinti da Dave Sandler (Sud-Africa) in 10"9. Al secondo posto Jacke (Sudafrica) ed al terzo Baylis (USA). Il peso è stato vinto da Bernie Meyer (USA) con 16,36. Secondo Lampert (USA) e terzo Engel (USA). I 10.000 metri sono stati vinti da Rubinowitz (Sudafrica) in 33'10" 6 dec., secondo Azulin (Turchia) e terzo Pernici (Turchia). La finale del salto in lungo è andata all'americano Rittenburg con 13.63. La finale dei 100 piani femminili è stata vinta da Irene Landerman (G.B.) in 12"7, seconda Bedel (Sudafrica) e terza Klienm (Israele).

Nella pallacanestro il Canadà ha battuto la Granbretagna per 76-22. Nel calcio la Svizzera ha battuto la Finlandia per 5-1, la Francia è stata battuta dal Sudafrica per 6-2. Nei 100 piani, in esibizione, Harrison Dillard, con un handicap di 5 metri e mezzo, ha vinto la distanza col tempo di 10"5.

Rosewall batte Seixas

Los Angeles, 21

L'asso australiano Ken Rosewall ha vinto il titolo maschile del Pacifico del Sud-Est ieri battendo Vic Seixas per 6-4, 1-6, 6-1, 6-4. Doris Hart ha battuto Shirley Rry (vincitrice nelle semifinali della Connolly) per 1-6, 6-3, 6-4. Rosewall ed Hoad hanno battuto Seixas e Trabert nel «doppio» per 17-15, 6-3, 6-2.

DOPO IL RITIRO DEGLI UNGHERESI
Boniperti centravanti della squadra della FIFA
Anche Lorenzi fra i convocati

L'Aja, 21

L'Associazione internazionale di football (F.I.F.A.) ha annunciato oggi che il ritiro dei giuocatori ungheresi richiede alcuni cambiamenti nella formazione della squadra continentale che dovrà allenarsi il 30 settembre contro il Barcellona ad Amsterdam in preparazione dell'incontro con l'Inghilterra. Questo allenamento sarà la prova generale della grande partita di Londra del 21 ottobre.

L'annuncio della F.I.F.A. dice che la nuova formazione della squadra continentale sarà la seguente: esterno destro Ujlack (Nizza), mezzodestro Vukas (Belgrado), centravanti Boniperti (Juventus), interno sinistro Kubala (Barcellona), esterno sinistro Zebic (Partizan). Nel secondo tempo, dice l'annuncio della F.I.F.A., Ciakovsky (Belgrado) rimpiazzerà un ungherese ritiratosi. Inoltre sono state aggiunte altre due riserve a quelle già note: Gunnar Nordahl (Milan) e Lorenzi (Internazionale).

Il campionato ciclistico
L'assegnazione dei premi

I premi raccolti dal C. S. Internazionale di Trieste per il campionato ciclistico italiano dilettanti sono stati assegnati nel modo seguente:

La Coppa «Giacomo Matteotti» e la Coppa Consigliere Politico Italiano all'Associazione Sportiva Roma per merito di Fabbri. Il medaglione del Presidente della Repubblica, la medaglia d'oro della Società Triestina Corse al Trotto e una cassetta grande prodotti ditta Arrigoni a Nello Fabbri, prima arrivato. La Coppa Comune di Trieste al Comitato laziale al quale appartiene il primo arrivato. La Coppa di S. E. Vitelli al Gruppo Sportivo Pibigas di Ghezzano. La Coppa Castello di San Giusto al Pedale Tortonese di Tortona. La Coppa Partito Socialista della Venezia Giulia alla Società Aurora di Chiavari. La Coppa Ente del Turismo alla Ciclistica Baracchi di Bergamo. La Coppa Cavallar al Gruppo S. Banchero di Genova. La Coppa Enal di Trieste al Cral Postelegrafonici di Catania. La Targa Comitato regionale UVI Friuli-Venezia Giulia al G. S. Fonteghina. La medaglia della Deputazione provinciale di Trieste al corridore Porta del Pedale Tortonese; la medaglia del CONI di Trieste al movimentatore della gara Eugenio Bertoglio di Soresine. Le medaglie d'argento dell'oreficeria Iviani ai primi dieci arrivati. Il «bracciale Gaslo» a Eugenio Bertoglio del Pedale Soresinese. Al primo traguardo di Gorizia una cassetta di prodotti Arrigoni a Remo Fornasiero della Ligye di Padova; un tuboiare a Rino Comuzzo del Doni di Udine; A Elio Macor di Torviscosa un orologio da polso; un portafogli a Mario Giannechi della Società Pibigas di Ghezzano. Al primo arrivato dei triestini, Alessandro Monteduro, una cassetta di prodotti Arrigoni e una maglia del Lanificio CAM di Bologna.

Con l'occasione il Circolo Sportivo Internazionale desidera porgere i più vivi ringraziamenti a tutti gli enti e ai privati che attraverso offerte di premi o contributi di vario genere hanno concorso alla buona riuscita della manifestazione. Un particolare ringraziamento all'Istituto Nazionale Infortuni, che ha messo a disposizione l'autoambulanza al seguito della corsa e ai medici della FIMS Osti e Fogar, che hanno disimpegnato un prezioso servizio.

Una selezione pugilistica di dilettanti dell'Italia settentrionale è stata battuta da una selezione della Germania del nord per 14 a 4 a Bremerhaven.

Le prime due giornate del campionato IV Serie

Firenze, 21

Ecco il calendario delle gare delle prime due giornate del campionato nazionale di IV Serie, Girone «D», che avrà inizio domenica 27 settembre:

1.a GIORNATA: Belluno-Sacilese, Bolzano-Mestrina, Dolo-Lancia, Olimpia Cittadella-C.R.D.A. Monfalcone, Pordenone-Libertas, Pro Gorizia-San Giovanni, Schio-Portogruarese, Trento-S.A.I.C.I.

2.a GIORNATA: C.R.D.A.-Belluno, Lancia-Trento, Libertas-Pro Gorizia, Mestrina-Pordenone, Portogruarese-Olimpia Cittadella, Sacilese-Dolo, S.A.I.C.I.-Bolzano, San Giovanni-Schio.

Oggi da Valmaura ad Aquilinia
Ultima prova di marcia per il Gran Premio Italia

Con partenza dallo Stadio e sul percorso Valmaura-Aquilinia e ritorno si svolgerà oggi martedì alle ore 17.30 l'ultima gara del Gran Premio Italia. A questa prova non mancheranno i giovani che hanno già disputato le altre prove come Lorber, Mesiano, Kusman, Pribaz eccetera. Nella classifica per società dopo la ultima prova è primo il San Giacomo, seguito dalla Ginnastica, dalla Libertas, dalla Giovinezza e dalla Virtus.

I «GIULIANI» DI TENNIS A GORIZIA
La triestina Zucchi vince il «singolare» femminile

Gorizia, 21

Sui campi di giuoco di Via XX Settembre sono proseguiti oggi, mattino e pomeriggio, favoriti da una splendida giornata di sole, gli incontri per i campionati giuliani di terza categoria. Delle quattro gare in programma si è conclusa oggi quella del singolare femminile che, nella finale, ha messo di fronte le triestine Canarutto e Zucchi dopo che quest'ultima aveva in precedenza battuto la Rossetti (Monfalcone) per 6-3 e 6-4. Nella finale la vittoria è toccata meritatamente alla Zucchi che ha regolata l'avversaria con il punteggio di 6-4, 6-4.

Gli incontri eliminatori del singolare maschile hanno dato i seguenti risultati: Primas (Gorizia) batte Fontana (Udine) 2-6, 6-1, 6-3; Cudicini (Trieste) b. Torre (Gorizia) 6-4; 9-7; Graziato (Gorizia) b. Ballico (Udine) 6-0, 6-3; Cudicini (Trieste) b. Graziato (Gorizia) 6-4, 6-4; Marchi (Gorizia b. Primas (Gorizia) 7-5, 6-2. Doppio maschile: Cavarzere-Gratton (Tarvisio-Gorizia) b. Zaccarelli-Fabbro (Gorizia) 6-4, 6-4, 7-5;. Albano-Del Neri (Trieste-Gorizia) b. Toscano-Lipizer (Gorizia) 6-0, 6-2; Bassi-Primas (Gorizia) b. Fontana-Ballico (Udine) 2-6, 6-1, 6-3; Torre - D'Urso (Gorizia) b. Manin - Folador (S. Vito al Tagliamento) p. r.; Marchi-Graziato (Gorizia) b. Torre- D'Urso (Gorizia) 6-1, 6-2; Marchi-Graziato (Gorizia) b. Albano-Del Neri (Trieste-Gorizia) 6-1, 6-2; Cudicini-Di Davide (Trieste) b. Gratton - Cavarzere (Gorizia - Tarvisio) 6-3, 5-7, 6-4. Doppio misto: Marchi-Canarutto (Gorizia-Trieste) b. Pesle-Martino (Gorizia-Trieste) 6-1, 6-1; Graziato-Giacomelli (Gorizia-Trieste) b Gallo-Coppa (Trieste) 6-0, 6-1; Marchi - Canarutto (Gorizia Trieste) b. Di Davide-Rossetti (Trieste-Monfalcone) 6-1, 6-2; Marchi-Canarutto b. Graziato-Giacomelli 6-2, 1-1 (sospesa per oscurità).

Oggi, martedì, ultima giornata con in programma, nel pomeriggio, le finali del singolare maschile, del doppio maschile e del doppio misto.

Allenamenti di pallanotisti nuotatori e tuffatori

Genova, 21

Dopo una breve pausa domenicale sono ripresi oggi a ranghi quasi completi gli allenamenti collegiali degli atleti azzurri in previsione dello incontro con la Spagna. Mentre si dovrà rinunciare quasi sicuramente alle prestazioni di Arena e Polito tuttora assenti, sono attesi a Genova ancora Innocenti e De Sanzuane, unici mancanti, i quali dovrebbero giungere quanto prima. Sono altresì a Genova i nuotatori Paliaga, Romani, Griiz, Baraldi, Ieppolo e Lorenzelli e nella serata di oggi arriveranno anche i tuffatori.

Prima partita d'allenamento del Trieste Rugby

Il Trieste Rugby inizierà oggi sul campo di via Flavia alle ore 17, il primo allenamento con la palla in vista del campionato di serie «A».

Nozze sportive. Il noto arbitro triestino di calcio, Roberto Fogar, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Rodriguez. Alla giovane coppia felice fervidi auguri.

Duplice vittoria degli Istituti nell'incontro benefico di pallacanestro

Il Circolo Studenti Medi ha organizzato due incontri di pallacanestro tra studentesse e studenti tecnici e liceali. Nel primo le studentesse tecniche e magistrali hanno battuto quelle liceali per 30 a 15 (16 a 5); nel secondo gli studenti degli Istituti tecnici e nautici hanno avuto la meglio per 43 a 39 (20 a 12). Nel campo femminile, in una gara combattuta, si sono distinte la Prenuschi, la Sancin, la Trebetti e la Carniel, la Zidane e la Nunzi. Nell'incontro maschile i migliori in campo sono risultati Fasano, Tosini e Ravalico, Iurman, Daniello e Vitali. L'incasso è stato devoluto, a favore sinistrati greci.

Le formazioni femminili: Tecnici: Prenuschi (6), Sancin (7), Trebetti (11), Carniel (2), Civietissa (4), Tranchina; Licei: Nunzi (5), Velat, Larini (2), Sossi, Zidane (8), Invrea. Arbitri: i signori Bonicciolí e Buiese. Le formazioni maschili: Tecnico: Flora (2), Fasano (14), Rocco (6), Ravalico, Sambo, Tosoni (11), Battera (10), Velicogna. Liceali: Iurman (9), Daniello (3), Longhino, Bonicciolí (5), Moscheni (2), Valenti (4), Vitali (16), Azzopardo. Arbitri: signori Buiese e De Gavardo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Veramon
Schering
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

FANGHI A TRIESTE
S. CATERINA 1 - 7971
ISTIT. DR. RINALDI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 -- Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime intera giornata, principianti robuste, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

PRESTASERVIZI mattino fino ore 13 offresi. Via S. Lazzaro 19. 47850 A

RAGAZZA media età bella presenza, capacissima tutti lavori, specialmente cucinare, onestissima e fidata, offresi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 30, portinaia. 67698 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

CUOCA referenze, signora sola; cameriera, domestiche capaci, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 67701 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Via Romagna 9-I. 67685 B

DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Timeus 3-IV, destra. 67692 B

PENSIONATA capace lavori bene cucinare cercano due persone. Cass. 23415 B UPI.

PERSONA educata, colta, conoscenza perfetta lingue, per accompagnare passeggio bambini. Non presentarsi senza referenze. Telefonare 26729, dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 15. 47760 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Paduina 8-II, porta 12. 67669 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casa, massimo 45-enne, brava cucinare, 8-17, attestati. Roiano 28037. 47823 B

RAGAZZA pratica, tutto giorno, cercasi, escluso dormire. Grattacielo Corso, porta 19. 47860 B

RAGAZZE per Parigi, Varese, 17 mila, Trieste 15 mila, con attestati cercansi. Battisti 9, Radetti. 67706 B

TUTTOFARE stabile cercasi, referenze. Paganini 2, Possega. 67679 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, locali o coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 47830 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 47831 C

AIUTO commessa 17-enne, pratica, offresi. Tel. 32138. 67681 C

AUTISTA con furgoncino offresi, anche a ore. Rivolgersi Carpison 7, latteria. 47795 C

CERCO ore di lavoro, con propria Giardinetta. Massima serietà. Cassetta 23384 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, inglese, francese, pratico spedizioni, import-export, offresi. Cassetta 23392 C UPI.

IMPIEGATA (italiano, tedesco, francese), praticissima lavori ufficio, offresi, preferibilmente soltanto mattina. Cass. 23405 C UPI.

MAITRE d'hôtel, 45-enne, lunga residenza estero, parla inglese, francese, tedesco, conoscenza tutte specialità francesi, snacks americani, ecc., offresi. Cass. 13501 C U. P. I.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro di muratura compreso pavimenti e rivestimenti. Tel. 46849 C UPI.

SARTA uomo abilissima offresi per mantelli signore e qualsiasi lavoro del genere. Solitario 4, telefono 43762. 47810 C

SIGNORA cerca posti di fiducia, preferibilmente negozio abbigliamento. Cass. 13499 C UPI.

SIGNORINA 20-enne assolto liceo occuperebbesi lavori ufficio presso seria ditta. Offerte Cass. 23406 C U. P. I.

TECNICO edile ottimo disegnatore, esperto contabilità lavori, preventivi, analisi prezzi, offresi pomeriggio a studio tecnico o impresa. Telefonare 27239. 47862 C

CC Artigianato L. 20

A. A. ATTENZIONE: orologi riparazioni garantite lire 600. Crispi 8. 47811 CC

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano garantite 1200 complete; tinture specialità colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 67525 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Radiolaboratorio Sta[illegible], tel. 93497, Gatteri 47. 47809 CC

AGGIORNAMENTO contabilità arretrata o confusa, consulenza economica fiscale, assume studio commercialista. Cass. 13505 CC UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino Parini 17. 47784 CC

GIACCHE pelle qualsiasi tipo confeziona rimoderna ripara specializzato. Coroneo 5. 67002 CC

PELLICCE riparazioni, riduzioni a giacche; pulitura pellicce domicilio. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 8321. 67702 CC

PELLICCE, colli, guarnizioni. Riparazioni, riformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 67506 CC

PERMANENTI originali francesi, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 67708 CC

D Off. d'impiego L. 15

AIUTO banconiera spaccio vini cercasi. Via S. Francesco 18. 47818 D

ASPIRANTI attori, attrici, impiegare attività cinematografica, televisiva. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6073 D

COMMESSO calzature provata capacità esperienza ramo, assumiamo subito. Bata, piazza Borsa 1. 47745 D

CONDUTTORI trattoria oppure buffet, spaccio vini, cercansi. Caffè Tommaseo, Sandro. 67723 D

ELEMENTI volonterosi avviarsi carriera assicurativa cercansi. Presentarsi oggi ore 16 via Carducci 2, primo. 47747 D

GARZONA 14-15-enne sarta uomo, cercasi. Pondares 6-III. 47816 D

MEZZA lavorante sarta pratica riparazioni per negozio confezioni maschili cercasi prontamente. Rivolgersi Magazzini S. Giusto, corso Garibaldi 1, dalle 10 alle 12. 121 D

LAVORANTE per mantelli capace cercasi. Presentarsi martedì portiere piazza S. Giovanni 4. 47854 D

LAVORANTE per tailleurs e mantelli, capacissima, cerca Modelia, piazza Dalmazia 1-II. 67693 D

MACCHINISTA maglieria cercasi. Rolly, tel. 96788. 67670 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, casella 79, Foligno. 6085 D

RAGAZZO 15-enne cerca panificio. Campi Elisi 18. 47798 D

SIGNORINA per bambino cercasi per pomeriggio, conoscenza tedesco; referenze. Presentarsi ore 14-16, Corso 7, Zalukar. 47788 D

RAGAZZA mezza lavorante sarta uomo cercasi. Tel. 94685. 67665 D

SCRITTRICI-scrittori (sconosciuti al pubblico) collaboratori cerchiamo per nuovo settimanale illustrato. Scrivere Cass. 23387 D UPI.

14-ENNE apprendista, lavoratorio orefice, con attestati scolastici, cercasi. Offerte Cass. 13504 D UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA con comodo cucina vuota o mobiliata, cercasi. Telefonare 31518. 67687 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA indipendente, volendo camerino, mobiliati, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 67683 F

CAMERA mobiliata, cucina, telefono, 10 mila mensili, affittasi insegnante, impiegata, serietà assoluta. Cass. 13502 F UPI.

CAMERA ingresso scale, elegante, salottino, affittasi. Slataper 12, porta 5. 67628 F

CAMERA vuota affittasi. Cumano n. 18. 67682 F

CAMERE due, cucina, bagno, mobiliate, vuote, altre matrimoniali e una persona, appartamenti, affittansi, anche alleati. XX Settembre 9-I, ufficio. 47849 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Bar Corso 20, tel. 23102. 47846 F

CAMERETTA nuova affittasi cambio lavori domestici. Strada del Friuli 84/2. 67617 F

CAMERINO uso bagno offresi a distinto stabile. Telefonare 92810, ore 9-13, pom. 15-18. 67674 F

ELEGANTE centralissima, bagno, telefono, presso non mestierante, affittasi distinto. Telefonare 26027. 47829 F

FURNISHED bedroom bath kitchen telephone to let. Piccardi 43, near housekeeper. 67667 F

MATRIMONIALE centralissima, acqua corrente, telefono, anche due amici distinti, affittasi. Machiavelli 22, I. 47858 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 47863 F

MATRIMONIALE pulitissima a distinte signorine o coniugi senza figli. Ind. UPI 47837 F.

MATRIMONIALE tutte comodità affittasi subito. Paolini, via Aleardi 4. 47794 F

MOBILIATA bella affittasi distinto serio oppure coniugi, escluso cucina. Piccolomini 6, porta 15. 67626 F

MOBILIATA con bagno affittasi distinto signore, escluso donne. Via Giulia 15-I, Blasina, dalle 9 alle 11. 47796 F

MOBILIATA ingresso scale distinto affittasi, escluso donne. S. Michele 23-II. 67662 F

MOBILIATA, ingresso scale, acqua corrente, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Rittmeyer 12, II, Carli. 67646 F

MOBILIATA piccola affittasi lire 7000. Via Ginnastica 30-I. 67624 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-III. 1234 F

MOBILIATA affittasi a signora, signorina distinta. XX Settembre 59, quarto, destra. 67620 F

SALOTTO affittasi a persona distinta. Cass. 23390 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Piccardi 4-I, sinistra. 67664 F

STANZA mobiliata matrimoniale affittasi. Via Molino a vento 3, piano III, porta 8. 47845 F

STANZA ufficio, telefono, affittasi. Torrebianca 14-II. 47856 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Tel. 24274. 67700 F

STANZE 2 o 3 vuote o mobiliate centralissime, telefono, bagno, affittansi. Telefon. 41-000. 47826 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 67575 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, contabilità pratica, corsi completi (due mesi): 3000. Icco, Teatro 1. 47817 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

ACCADEMIA danze classiche e moderne, nuove iscrizioni. Via San Lazzaro 3, tel. 8719, Maria Jessipova. 67690 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

CORSO taglio femminile metodo proporzionale inizia prossimamente sartoria Rutter. Informazioni: Rutter, Crispi 75, tel. 90525. 67625 G

FRANCESE perfetto signorina dà lezioni, traduzioni, prezzi moderati. Telefono 31317. 47843 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Iscritti settembre riduzioni. Rossini 14. 47776 G

INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni domicilio. Sforzina, Diaz 7, terzo, sin. 47797 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Sono aperte iscrizioni Corsi abbreviati diurni-serali: Licenza dalla Scuola Media. Liceali Scientifiche, Classiche, Artistiche. Ragionieri, Geometri, Macchinisti, Capitani, Costruttori navali. Lingue straniere. Stenografia. 47851 G

ISTITUTI «Galileo Galilei», Gallina 3, tel. 24076: Bienni ragionieri, geometri Maturità Magistrali, Ammissione Superiore, Medie, Elementari, Avviamento. Contabilità. Lingue. Stenografia. Iscrizioni aperte. 47790 G

MAESTRE asilo, preparazione accurata per diploma abilitazione. Informazioni telefonare 91588. 67703 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO smarrito via Cologna-Kandler-Giulia. Mancia portandolo Garage Impero. 67680 H

MACCHINA fotografica smarrita domenica pomeriggio campo San Sabba. Generosa mancia a chi riporterà alla Farmacia Biasoletto. 67675 H

PORTAFOGLI rosso smarrito. Generosa mancia consegnando Falk, Tigor 12. 47799 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, caloriferi, Segantini, scambierebbesi con similare provvisto ascensore oppure primi piani. «Avas». Trentottobre 3. 67720 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, 8 stanze, accessori, telefono, ascensore, mobiliato completo o in parte, affitto buono, cederebbesi al miglior offerente. Gentili offerte Cass. 13518 I UPI.

APPARTAMENTO centro 7 stanze, permesso subaffittanza, cedesi, esclusi mediatori. Cass. 13514 I U. P. I.

CONDIZIONI vantaggiose affittasi Opicina mobiliato quadricamere, comfort. Telefonare 25389. 67633 I

MAGAZZINO adatto artigianato annesso camera stanzino cucina, affittasi. Telefonare 31518. 67683 I

MAGAZZINO affittasi immediata vicinanza Corso. Tel. 23969. 67711 I

MAGAZZINO 15 mq., via Crispi, affittasi. Tel. 62-63, ore 15-17. 67715 I

NEGOZIO centrale, telefono, adatto qualunque articolo, affittasi. Telefonare 91-292. 47812 I

ULTIMI 2 magazzini seminterrati casa nuova affittansi. Rivolgersi in via Polonio 4, ore 9-11. 47813 I

VIA Revoltella 75, pronti febbraio, affittansi 2 negozi con retro. Zona mancante salumeria. Alabarda, S. Spiridione 6. 47857 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto cercasi, 2-3 stanze, pagando 20-25.000 mensili. Esclusi mediatori. Tel. 66-20. 67716 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, compenso spese, affitto aggiornato. Tel. 42342. 67704 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

A. CUCINE economiche, fornelli gas, elettrici, «Zoppas» ed altre marche rinomate. Rateazioni. San Lazzaro 16. 47805 M

A. LETTINI grandioso assortimento 5000, altri lussuosi in ferro, cromati, legno, caregotti 1500, culle 1300, girellini, carrozzine pieghevoli 4500, altre due usi, cicli, tricicli, automobiline. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6.

ALTOPARLANTI due, amplificatore microfono, vend. occas. Spiridione 12-I, destra. 47820 M

ANTENNA televisione altezza 12 metri, 4+4 elementi, completa accessori, pronta da installare, vendesi occasione. Telef. 23-477. 1783 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, ecc. «Bazar», Bramante 1. 56 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270; Nylon da 350! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò n. 31. 67672 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova, occasione. Via Zorutti 17, Bembo, tel. 47165. 47870 M

CARROZZELLA seminuova. Molinovento 70, Ara. 47869 M

CARROZZELLA vendesi occasione. D'Annunzio 18, Padoan. 47861 M

CINE sonoro «Gaumond» passo normale, vendesi o scambiasi con radio o macchina cucire. Via Milano 31, negozio erbaggi. Telefono 23664.

CUCCIOLI vendonsi. R. Manna 14, porta 10. 47792 M

CUCINA con forno a gas Triplex, vendesi. Franca 24, Dessanti. 47819 M

CUCINA usata vend. Telefonare 42734. 67714 NN

DIVANO e due poltrone velluto seminuovi vend. Telefonare 32644. 47807 M

GRUPPO elettrogeno quasi nuovo, con motore 16 HP., alternatore Kva 10,5, completo accessori, vendesi. Telefonare 79-41. 67323 M

MACCHINA Singer 20.000, rientranti o con mobiletto lussuosissimo, prezzo occasione, vendonsi. Facilitazioni. Assumonsi riparazioni, massima garanzia. Telefonare 96925, Manzoni 4, negozio. 47789 M

MACCHINA Singer spola rotonda, cucina economica bianca, vasca, scaldabagno, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino 67712 M

MACCHINA cucire buonissima, mobiletti bellissimi; rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67713 M

MACCHINA maglieria 8×80 originale svizzera, vendesi. Viale Sonnino 16, De Angeli. 67705 M

MACCHINA maglieria seminuova 8×70 vend. Via S. Servolo 13, Tunno. 67678 M

MACCHINA Singer occasione 12 mila, vendesi. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 67666 M

MACCHINA maglieria 10×80 occasionissima vend. Rivo 42, maglieria. 67533 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni; solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE Singer mobiletto, occasione, vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 67583 M

MANTELLO elegante nuovo taglia 46, vendesi. Gatteri 12, porta 8. 47847 M

MATERASSI, materassini, capezzali, suste, nuovissimi, vendonsi, vera occasione. Rivolgersi Mustacchi, via del Monte 1. 67271 M

MATERASSI bellissimi lana due 28.000 vend. Portineria Ireneo Croce 9. 47814 M

OROLOGI reclamistici luminosi, fluorescenti, fornisce Ducale-Kosmos, Milano, Sacconi 5. 23361 M

PELLE coccodrillo noce scuro grande vend. Ind. UPI 67669 M

PELLICCE persiano da 180.000 in poi; zampe persiano da 60.000 in poi; ratmousqué d'orso L. 140.000 e 160.000; agnello skunks 28.000. Lavorazioni e riparazioni di ogni genere con modelli di ultima novità. Specializzato in lavorazione di persiano. Lavoratorio pellicceria Ferluga, via S. Nicolò 22-I. 47702 M

PELLICCE nazionali estere convenientissime, giacche, guarnizioni, rimodernature. Bravin, De Amicis 29. 262 M

PELLICCIA ratmousqué, mantellina colinsky, straoccasione vend. Tel. 41916. 67699 M

PORTONE legno, massiccio, tre battenti 3×2,70 occasione vendesi. S. M. Madd. Inf. 806, Furlan. 47866 M

TORNIO 2 revolver, pantografo, gasogeno, compressore, utensileria, vendonsi. Telefonare 96982. 23397 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

LIBRI, stampe, album, fumetti, ecc. Scrivere: Deposito R., Bramante 5. 47821 N

PATTINI corsa con stivaletto donna n. 37 cercansi. Cass. 23402 N, U.P.I.

QUADRI autore paesaggi fiori acquista privato. Offerte Cassetta 23391 N, U.P.I.

ROTTAMI ferro metalli acquisto ritirando domicilio, Montecchi 1, Furlan, telefonare 41023, officina. 67661 N

TAVOLO ping-pong se occasione cercasi. Telefonare 90-473. 67673 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi diverse misure; libreria 25.000; scrivanie 15.000. Sediame, tavoli, comodine ammalati. Attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto 15 mila; lettistipo 15.000. Materassi 3000; materassi Permaflex. Salotti 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 67548 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

CAMERA letto usata occasione. Capitolina 2-III. 47828 NN

CUCINA, camera bella forte, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 47864 NN

CUCINA seminuova vendesi lire 35.000, occasione. Lamarmora 7, falegnameria. 67691 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento 18 NN

MATRIMONIALE 4 porte e cucina 200.000, altre solidissime, stagionate, grandi ribassi. Confrontate. Via Ginnastica 37 (sull'angolo). 67677 NN

MATRIMONIALE 5 porte, altra 4 porte, seminuova, occasione. Bazzoni 5. 47832 NN

MATRIMONIALE 5 porte noce persiana lavorazione propria, vendesi occasione. Torricelli 6. 47822 NN

MATRIMONIALE moderna scura armadio 4 porte, prezzo L. 125.000, vende falegname, via Rigutti 15.

MATRIMONIALE vendesi occasione. Rivolgersi via Monte Grappa 4, dalle ore 8-16. 47791 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati su ordinazione. Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MOBILI, soprammobili, lana, macchine cucire, compero. Bosco 12, magazzino, tel. 93224. 47867 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO germanico rara perfezione vendesi, occasionissima. Via Carducci 32/II. 123 NN

PIANOFORTE viennese, fisarmonica, violino, vend. Negozio via Imbriani 6-A. 47853 NN

SALOTTO stile viennese adatto professionista, vendesi. Gatteri 12 porta 8. 47847 NN

STANZA pranzo, poltrona Frau, tavolini lampade, occasione vend. Visitare dalle 10-14, esclusi rivenditori. Gatteri 5, primo, sinistra.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

ASPIRAPOLVERE germanici marca Brillant liquidiamo sottoprezzo L. 25.000. Tel. 23969.

GIORNALI vecchi per imballo vendonsi. Telefonare 24280. 67645 O

LE VITAMINE SONO BENEFICHE

però...

Il nostro organismo ha bisogno di vitamine; esse però debbono essere fornite secondo rapporti ben determinati.

Fornire all'organismo vitamine in quantità maggiori o minori a quelle occorrenti può provocare squilibri, specialmente nei bimbi e negli adolescenti.

Il "Food and Nutrition Board" americano ha determinato scientificamente il fabbisogno giornaliero di vitamine per l'organismo umano.

La Galbani di Melzo produce, in base a tali risultati, un buon alimento

il nuovo formaggino BEBÈ

che contiene i fattori vitaminici

compresi quelli di più recente individuazione (B 12 - FPA)

e quelli specifici per l'accrescimento (A - B 2)

"in quantità equilibrata"

secondo il fabbisogno fisiologico

Galbani MELZO

il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è documentato dal certificato d'analisi dell'Ist. di Biochimica dell'Università di Bologna

"Il CYNAR è molto ricco di estratto attivo di carciofo e di vitamina B.1: pertanto oltre a dare un piacevole senso d'appagamento, il CYNAR apporta un beneficio al fegato ed al sistema nervoso, contro il logorio della vita moderna„

aut. Prefettura Milano 30-4-1953

La Caramella DULCIORA al CYNAR contiene questo prodotto originale con tutte le sue prerogative.

essa è pertanto definita

"LA CARAMELLA PER LA VITA MODERNA„

caramella DULCIORA al CYNAR

P Rapp. piazzisti L. 25

PER insetticidi uso domestico importante industria antiparassitari ricerca ogni singola provincia rappresentanti prim'ordine veramente introdotti organizzati per distribuzione capillare. Referenze dettagli a Casella 250 Z, S. P. I. Milano. 6104 P

PIAZZISTA introdotto alimentari vendita vini pregiati primaria casa, cercasi. Cass. 13510 P UPI.

PIAZZISTA introdotto ristoranti, bar, vendita vini pregiati primaria casa, cercasi. Cass. 13510 P UPI.

PRODUTTORE pubblicitario cercasi per settimanale di pubblicità, buone provvigioni, esigonsi referenze. Cass. 13452 P UPI.

PRODUTTORE pubblicitario cercasi; buone provvigioni. Referenze. Ore 11.30-12.30, Maiolica 1, porta 8. 47827 P

Q Auto moto cicli L. 40

APRILIA 12 Volt perfetta vendesi presso Tosato, via Gatteri 15, telefono 95-744. 67689 Q

AUTOMOBILE Balilla piena efficienza, ottime condizioni, piccolo prezzo, vendesi. Rimessa Gambini 43. 67718 Q

AUTORIMESSA modernissima accetta prenotazioni, noleggia la nuova 1100, 500 C. Picciola 2 (piazza Carlo Alberto), tel. 7914. 67696 Q

BALILLA fungone 4 marce vendesi occasione. Via Gatteri 44, telefono 44117. 47833 Q

BICICLETTA corsa vendesi presso Taboga, Bonomo 3. 67622 Q

FURGONCINO 1100, 500 C, compero. Tel. 23515. 47848 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. bicilindrico, perfetto, vendesi lire 150 mila. Telefonare 29584. 67709 Q

MOTOM 48 perfette condizioni occasione vend. Tel. 25983. 67686 Q

TOPOLINO BL perfette condizioni vendesi 280.000. Tel. 95388. 47834 Q

VESPA 52 ricca accessori. Perarolo 3 (Barcola), sotto i Volti. 47815 Q

VESPA, Rumi e Lambretta vendesi occasione, Via Timeus 4, officina. 67623 Q

500-C condizioni perfette, completa accessori, radio. Officina Lampo, via G. Reni. 47852 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. RISTORANTE centrale, rinomato, attrezzatura nuova, tratterebbe seriamente cessione migliore offerente. Informazioni «Avas», Trentottobre 3. 67721 R

ATTENZIONE: Sandro, il più vecchio mediatore a Trieste, serio, capace, offre qualunque cosa desidera il compratore. Caffè Tommaseo. 67717 R

BAR buffet trattoria centro, latteria caffè, commestibili, frutta erbaggi, occasione, vende mediatore Lucatello, via Gallina 2, bar Verdi. 67724 R

BOTTEGHINO, posizione licenza ottime, cedo, eventualmente affittasi persona capacissima. Torrebianca 24. 67694 R

LATTERIA, ottima posizione, con scambio quartiere, affittasi o vendesi causa malattia. Cass. 13470 R U. P. I.

MAGAZZINO con licenza vini liquori sciroppi cedesi. Via Media 6. 67627 R

PELLICCERIA avviatissima, abitazione, cedesi miglior offerente. Cass. 13503 R UPI.

RIMESSA motoscooters avviata cedesi; altro magazzino 110 mq. Telefonare 96970. 47824 R

300-MILA cerco subito, altissimo interesse, forte garanzia. Cassetta 13515 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A. APPARTAMENTI via Franca costruendo condominio signorile 2 e 5 stanze, ricchi accessori, prenotansi. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 47868 S

ALLOGGI occupati in condominio, via Giulia 100, vende Amministrazione Trevisan, Mazzini 18, ore 9-12. 47806 S

APPARTAMENTI 2, 3 locali, caloriferi, bagno, occupati e vuoti, vendonsi a Milano, ottimo impiego di capitale. Rivolgersi via Montenapoleone 19. 6128 S

APPARTAMENTI costruendi via Coroneo (2 stanze, stanzetta, bagno), prenotazioni: amministrazione Donota 1. 67710 S

APPARTAMENTI occupati tre stanze ricchi accessori, vendonsi, Murat 10. Informazioni Clementi, telefono 96351. 47835 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTINO libero, tutte comodità casa nuova, via Galleria 16; altro via Giuliani 44, due stanze, bagno, telefono, vendonsi. Parziali facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 47871 S

CASETTA in città, paraggi Giardino, vendesi occasione. Tel. 62-80. 47800 S

CONDOMINI occupati, piccoli grandi, anche centralissimi, prezzi convenienti, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CONDOMINIO ammezzato pronto dicembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, caloriferi, cantina, costruenda villa presso piazza Carlo Alberto, vende «Avas», Trentottobre 3. 67722 S

CONDOMINIO costruzione ultimata, due stanze grandi, cucina, termobagno, servizi maiolicati, cantina, via Settefontane, facilitazioni pagamento, vende «Avas», Trentottobre 3. 67719 S

CONDOMINIO 3 stanze, stanzino ed accessori, mobiliato, vendesi libero, intermediari esclusi, Telefonare 29119, ore 10-12, 16-19. 67707 S

CONDOMINIO via Giulia, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, ascensore, vendesi, Alabarda, S. Spiridione 6. 47857 S

MAGAZZINO vicino Scalo Legnami, circa 200 mq., con annessi 170 mq., terreno, vendesi. Telef. 41383 dalle 14-18. 47844 S

QUARTIERINO libero città acquistasi contanti. Tel. 93132, negozio. 47825 S

PICCOLI lotti terreno adatti costruzione casette, buone posizioni, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

VILLA nuova Barcola 7 vani, accessori, giardino, garage, vend. Alabarda, S. Spiridione 6. 47857 S

VIA Revoltella 75, vendesi ultimo costruendo condominio 3 stanze, soggiorno, bagno installato, terrazza, ricchi accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 47857 S

VILLA signorile centrale libera, 8 stanze, doppi servizi, accessori, comfort moderni, vendesi, esclusi intermediari. Cass. 23395 S UPI.

VILLA signorile libera, due appartamenti, 3-5 stanze, accessori, comfort moderni, vendesi, esclusi intermediari. Cass. 23396 S UPI.

VILLA occupata S. Giovanni, vendesi. Telefonare 62-63, ore 15-17. 67715 S

U Matrimoniali L. 60

STATALE ruolo 40-enne conoscerebbe insegnante ruolo 30-35-enne friulana, veneta, scopo matrimonio. Indirizzare: tessera 154138 fermo posta Cormons (Gorizia). 67532 U

Alpina

Siete padroni del tempo...

portando un Alpina, l'orologio svizzero di gran classe, movimento di massima precisione - antimagnetico - in cassa elegante e robustissima.

Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell'ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.

In cassa metallo da L. 14500 - in cassa oro 18 Kt da L. 39000

In vendita esclusiva per Trieste e Gorizia presso:
SOC. ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI
VIA G. MARCONI 22 — TRIESTE